

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2021

NORD

ARENA	30/03/2021	2	Arriva anche J&J Immuni a luglio <i>Matteo Guidelli</i>	6
ARENA	30/03/2021	29	Consiglio, un fondo Protezione civile <i>M. U.</i>	8
ARENA	30/03/2021	30	Pronti ad aprire due centri vaccinali <i>Luca Fiorin</i>	9
ARENA	30/03/2021	30	Vanno a fuoco le rotoballe stalla sfiorata dall'incendio <i>M. G.</i>	10
ARENA	30/03/2021	30	Breve - Allerta peri roghi il sindaco richiama all'attenzione <i>C. M.</i>	11
BRESCIAOGGI	30/03/2021	10	Figliuolo in missione in Lombardia <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	30/03/2021	3	Lodi, vaccini in Fiera: rientrano i disagi a una settimana dal via = Vaccini in Fiera, stop ai disagi <i>Cristina Vercellone</i>	13
CITTADINO DI LODI	30/03/2021	26	Croce Rossa, un'ambulanza Covid sara disponibile nel mese di aprile <i>Giulia Cerboni</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	30/03/2021	6	Prime convocazioni alla Favorita Ma da Suzzara spediti al Niguarda = Vaccinazioni alla Favorita: prime chiamate agli over 80 <i>Roberto Bo</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	30/03/2021	26	Vaccini, medici di famiglia pronti = I medici di base già in campo: Pronte le liste, adesso i vaccini <i>Lorena Gabriele Levorato Pipia</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	30/03/2021	29	Anziani "non digitali", i Comuni si mobilitano per le prenotazioni <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	30/03/2021	31	Lavoro e fondi, alpini sempre in prima linea = Da Vo` ai vaccini, il grande cuore degli alpini in prima linea <i>Giovanni Lugaresi</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	30/03/2021	26	Ospedali, "picco" di ricoveri vicino = Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua <i>Francesco Campi</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	30/03/2021	26	Lendinara, fine settimana a tutto gas In settecento hanno ricevuto il vaccino <i>Ilaria Bellucco</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	30/03/2021	13	Il generale figliuolo promuove la Liguria = In Fiera vaccineremo 5mila persone al giorno <i>Monica Bottino</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	30/03/2021	7	Malcontento per l'idea di un centro unico in valcamonica <i>Giuliana Mosconi</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	30/03/2021	13	Roulotte in campeggio? Non viene considerata come una seconda casa <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	30/03/2021	16	Dopo la pandemia la scuola non potrà più essere la stessa = I giovani chiedono ascolto: società e scuola si preparano a un nuovo inizio <i>Anita Loriana Ronchi</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2021	5	C'è un esposto contro il piano vaccinale <i>Diace Narí</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2021	7	PalAngarano in tilt, rabbia a Bassano <i>Francesca Cavedagna</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2021	15	Oltre tremila evacuati Occhi rivolti alla fiera <i>A Z</i>	33
MATTINO DI PADOVA	30/03/2021	8	Vaccinazioni anche la domenica di Pasqua E dopo gli anziani tocca alle persone fragili <i>Alice Ferrett</i>	34
MESSAGGERO VENETO	30/03/2021	23	Chiuso per malattia il il caso caso del del focolaio focolaio di di piazzale piazzale Oberdan Oberdan <i>A. C.</i>	35
MESSAGGERO VENETO	30/03/2021	48	Lutto nella Protezione civile: addio al volontario Bellotto <i>P. B.</i>	36
PREALPINA	30/03/2021	4	A MalpensaFiere arriva Figliuolo = Domani apre MalpensaFiere e arriva Figliuolo <i>Angela Grassi</i>	37
PREALPINA	30/03/2021	4	Ghe Sem, oltre 200 candidati volontari da tutta la provincia e oltre <i>B Z</i>	38
PROVINCIA DI COMO	30/03/2021	2	Dal 16 aprile J&J in Italia Draghi: Immuni a luglio <i>Matteo Guidelli</i>	39
PROVINCIA DI COMO	30/03/2021	34	Appello per le vaccinazioni Ci servono infermieri <i>Simone Rotunno</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2021

PROVINCIA DI LECCO	30/03/2021	24	Da venerdì seconda dose per gli anziani gli allettati però sono ancora in attesa <i>Paola Sandionigi</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/03/2021	18	Timori, cancellazioni e dosi dimezzate I medici di famiglia: Siamo allo stremo <i>S.c.</i>	42
VOCE DI MANTOVA	30/03/2021	2	Recovery, zone e criteri: le richieste dei Governatori <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	30/03/2021	16	Vaccini aggiuntivi, spiragli da Draghi Riaperture, la protesta dei presidenti <i>Redazione</i>	44
ALTO ADIGE	30/03/2021	16	> = Vaccini aggiuntivi, si tratta <i>Francesca Gonzato</i>	46
ALTO ADIGE	30/03/2021	22	> = Soccorso alpino , creata la banca dati degli incidenti <i>Redazione</i>	48
AVVENIRE MILANO	30/03/2021	1	Vaccini, arriva Figliuolo: lite in Regione <i>Andrea D'agostino</i>	49
AVVENIRE MILANO	30/03/2021	3	Portata del fiume po dimezzata per siccità <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/03/2021	1	Vaccinazioni, è ancora assedio in Fiera Il giorno di Pasqua 18 linee in funzione <i>Gabriele Fusar Poli</i>	51
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	30/03/2021	7	Montagna, la mappa degli incidenti = Montagna, la mappa degli incidenti <i>Rocco Leo</i>	53
CORRIERE DELLA SERA MILANO	30/03/2021	4	Per chiudere il cerchio over 80 50 mila chiamate e 115 mila sms = Over 80, prenotazioni completate Tutti vaccinati entro l'11 aprile <i>Stefania Chiale</i>	54
ECO DI BERGAMO	30/03/2021	2	Potranno vaccinare anche i farmacisti In arrivo le dosi J&J <i>Redazione</i>	56
ECO DI BERGAMO	30/03/2021	16	Figliuolo e Curcio in Lombardia Sopralluoghi nei centri vaccinali <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO	30/03/2021	5	Zaia: No Sputnik? Diteci dov'è finito il siero offerto al Veneto <i>Alda Vanzan</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/03/2021	32	Vaccinazioni all'ex liceo Severi: sosta consentita solo a chi dovrà entrare <i>Lorenzo Mayer</i>	60
GIORNALE MILANO	30/03/2021	35	Fontana: Fatte 1,5 milioni di vaccinazioni = Vaccini, 115mila messaggini e 50mila telefonate ai nonni <i>Mbr</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	30/03/2021	53	La Protezione civile alle prese con il verde <i>Redazione</i>	62
GIORNO MILANO	30/03/2021	35	Figliuolo e Curcio in visita. Polemica al Pirellone <i>Giambattista Anastasio</i>	63
GIORNO MILANO	30/03/2021	47	Incendio nell'ex Macello, sfiorata la tragedia <i>Nn</i>	64
LIBERO MILANO	30/03/2021	3	Flop bonus: speso un miliardo su nove <i>Tobia De Stefano</i>	65
NAZIONE PRATO	30/03/2021	45	Travolto dall'autobus in via Montalese dopo essere stato colpito da uno sportello aperto all'improvviso = Sbalzato sull'asfalto E' grave un ciclista investito dalla Lam <i>L.n.</i>	66
NUOVA VENEZIA	30/03/2021	9	Code e attese anche a lesolo Gli anziani lamentano disagi <i>Giovanni Cagnassi</i>	67
PROVINCIA DI SONDRIO	30/03/2021	2	Dal 16 aprile J&J in Italia Draghi: Immuni a luglio <i>Matteo Guidelli</i>	68
PROVINCIA DI SONDRIO	30/03/2021	18	Ricoverati al Morelli Situazione stabile Bene le case di riposo <i>Susanna Zambon</i>	69
PROVINCIA PAVESE	30/03/2021	5	In Lombardia raggiunta quota 1,5 milioni di dosi In Lombardia raggiunta quota 1,5 milioni di dosi <i>Redazione</i>	70
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/03/2021	6	Bertolaso a Crema Al top da aprile Bertolaso a Crema Al top da aprile = Bertolaso: Da aprile un modello per tutti <i>Cristiano Mariani</i>	71
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/03/2021	16	L'immunità per luglio uniti vinceremo il virus <i>Matteo Guidelli</i>	72
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/03/2021	30	Pioggia di contributi Torricella cambia il look <i>Davide Bazzani</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	30/03/2021	3	Apre l'hub di vaccinazione si punta a 4mila dosi al giorno <i>Fabrizio Cerignale</i>	74
REPUBBLICA MILANO	30/03/2021	2	Raffica di sms agli anziani in coda 1240 mila vaccini da fare in11giorni <i>Andrea Montanari</i>	75
REPUBBLICA TORINO	30/03/2021	9	Boom di escursionisti il soccorso alpino ora lavora in collina <i>Cristina Palazzo</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2021

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/03/2021	35	Alto rischio in tribunale: subito i vaccini <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/03/2021	43	Volontari e medici in prima linea al palazzetto dello sport Il pranzo è servito dalla Casetta <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/03/2021	43	Incendio in un'abitazione I pompieri salvano il cane Pippo, rimasto bloccato tra le fiamme <i>Redazione</i>	79
SECOLO XIX GENOVA	30/03/2021	19	Emozioni in coda nel maxi centro Il vaccino? Torniamo a baciarci <i>Beatrice D'oria</i>	80
STAMPA AOSTA	30/03/2021	33	Positivo un consigliere regionale A Palazzo scatta lo screening = Afc cn nc c s m c i l cf n mn <i>Alessandro Mano</i>	82
STAMPA NOVARA	30/03/2021	35	Incendio distrugge una villa d'epoca nella tenuta Dal Pozzo = Rogo alla tenuta Dal Pozzo Distrutta una villa d'epoca <i>Valentina Sarmenghi</i>	84
STAMPA SAVONA	30/03/2021	32	Nell'hub della Fiera di Genova assistenti, medici, infermieri e 44 box dove fare le iniezioni <i>Redazione</i>	85
STAMPA TORINO	30/03/2021	42	Scalata solidale contro i roghi sul Musiné = Scalata solidale contro i roghi sul Musiné <i>Andrea Parodi</i>	86
STAMPA TORINO	30/03/2021	51	Baby gang di Nichelino Pioggia di multe dopo le bravate <i>Massimiliano Rambaldi</i>	87
cittadellaspezia.com	29/03/2021	1	Medici di famiglia: "Vaccini da inoculare a regime non arrivano ancora" <i>Redazione</i>	88
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Pavia, rischio idrogeologico: "Occorre investire nella formazione" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	89
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Covid, Draghi: "Sono certo che ne usciremo, per Ue avremo immunità a luglio" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	90
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Vaccini in Lombardia: "Per l'11 aprile immunizzati tutti gli over 80" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	92
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Covid oggi 29 marzo: bollettino Coronavirus. Contagi in Lombardia e Italia - Cronaca <i>Il Giorno</i>	93
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Sos siccità: il fiume Po ai livelli di fine agosto - Cronaca <i>Il Giorno</i>	97
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Previsioni meteo, una settimana di sole ma a Pasqua arrivano nuvole e pioggia - Meteo <i>Il Giorno</i>	98
ilgiorno.it	29/03/2021	1	Incendio nella palazzina Liberty dell'ex Macello - Cronaca <i>Il Giorno</i>	99
leconotizie.com	29/03/2021	1	Domato dai Vigili del Fuoco un principio di incendio al Magnodeno <i>Redazione</i>	100
mattinopadova.gelocal.it	29/03/2021	1	A Padova si vaccina contro il Covid anche a Pasqua, sino alle undici di sera <i>Redazione</i>	101
milano.repubblica.it	29/03/2021	1	Coronavirus, il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio mercoledì 31 marzo in Lombardia - la Repubblica <i>Redazione</i>	102
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 29 marzo: 12.916 nuovi positivi, 417 le vittime - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	103
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Covid: la bimba di 2 anni ha 40 di febbre, il sindaco le fa arrivare a casa la medicina - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	105
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Covid, Curcio: "Siamo in guerra, servono norme da guerra". Figliuolo: "In arrivo 3 milioni di dosi di vaccino" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	107
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Iuss, "cervellone" da 1,7 milioni per studiare terremoti e clima <i>Redazione</i>	108
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Covid, le Regioni: "Ora diamo un segnale al Paese". Draghi: "Obiettivo 500 mila vaccini al giorno quasi raggiunto" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	109
laprovinciapavese.gelocal.it	29/03/2021	1	Stradella, vaccinazioni ok. Attesa finita per 430 anziani <i>Redazione</i>	110
milano.corriere.it	29/03/2021	1	Crema, Bertolaso inaugura il nuovo hub per i vaccini Covid nell'ex Tribunale <i>Francesca Morandi</i>	111

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2021

milano.corriere.it	29/03/2021	1	Milano, incendio nell'ex Macello di viale Molise: era stato sgomberato una settimana fa <i>Redazione Milano</i>	112
milanotoday.it	29/03/2021	1	"Assisteremo all'ennesima fuga di Fontana e Moratti", tira aria di guerra in Lombardia <i>Redazione</i>	113
milanotoday.it	29/03/2021	1	Incendio nella palazzina Liberty occupata da decine di senza tetto in viale Molise a Milano <i>Redazione</i>	114
milanotoday.it	29/03/2021	1	Il generale Figliuolo verrà in Lombardia per fare il punto sui vaccini <i>Redazione</i>	115
oggitreviso.it	29/03/2021	1	Conegliano, l'allarme lanciato da Padoan: "Molte persone non hanno da mangiare" <i>Redazione</i>	116
oggitreviso.it	29/03/2021	1	Incendio in casa, un uomo rimane intossicato <i>Redazione</i>	117
quotidianopiemontese.it	29/03/2021	1	Il sindaco di Solero: "Casi di positivi al Covid in drammatica crescita" <i>Redazione</i>	118
quotidianopiemontese.it	29/03/2021	1	Scomparso un uomo da due giorni a Pralungo, in corso le ricerche <i>Redazione</i>	119
resegoneonline.it	29/03/2021	1	Soccorso Alpino esercitazione regionale in forra a San Pellegrino Terme <i>Redazione</i>	120
torino.repubblica.it	29/03/2021	1	Il Soccorso alpino rilancia la sede di Torino: con la pandemia boom di escursionisti "a rischio" in collina - la Repubblica <i>Redazione</i>	121
tviweb.it	29/03/2021	1	Bomba Day a Vicenza a fine aprile o inizio maggio: da decidere quanti evacuare <i>Redazione</i>	122
udinetoday.it	29/03/2021	1	Fino al 30 aprile niente zona gialla in tutta Italia <i>Redazione</i>	123
valsassinanews.com	29/03/2021	1	? GRIGNE, INTERROTTO DA UNA FRANA IL SENTIERO PER IL RIFUGIO 'ELISA' <i>Redazione</i>	124
veronasera.it	29/03/2021	1	Caldo fuori stagione in questo inizio di primavera, ma a Pasqua c'è il rischio pioggia <i>Redazione</i>	125
vicenzareport.it	29/03/2021	1	Vicenza: disinnesco bomba, nuovo incontro per gli aspetti organizzativi <i>Redazione</i>	126
vicenzareport.it	29/03/2021	1	Rosà: al via mercoledì la campagna vaccinale al Centro diurno Anziani <i>Redazione</i>	127
vicenzatoday.it	29/03/2021	1	Bomba day: verso la richiesta dello stato di emergenza <i>Redazione</i>	128
vicenzapiu.com	29/03/2021	1	Trissino, punto vaccinazioni preso d'assalto nel weekend. Sterle (FI Arzignano) scrive a Ulss 8 e prefetto <i>Redazione</i>	129
vicenzapiu.com	29/03/2021	1	Bomba day: si valuta stato di emergenza, sondaggio con IEG per ospitare famiglie evacuate - Vipiù <i>Redazione</i>	130
vicenzapiu.com	29/03/2021	1	Incendio a Monte Berico, a fuoco coperte senzatesto <i>Redazione</i>	131
comune.vicenza.it	29/03/2021	1	Disinnesco bomba, nuovo incontro per gli aspetti organizzativi <i>Redazione</i>	132
comune.vicenza.it	29/03/2021	1	Consuntivo 2020, Rucco: "Anno difficile, ma l'emergenza non ha stoppato i temi di mandato" <i>Redazione</i>	133
cuneocronaca.it	29/03/2021	1	Cuneo-Nizza: inaccettabile che dopo l'alluvione non ci siano state "azioni concrete" <i>Redazione</i>	135
cuneocronaca.it	29/03/2021	1	Adesione vaccino Covid: a Verzuolo i giovani aiutano gli over70 a risolvere i problemi <i>Redazione</i>	136
cuneocronaca.it	29/03/2021	1	SALUZZO/ Domato in breve tempo l'incendio a un piccolo fabbricato adibito a garage <i>Redazione</i>	137
genova24.it	29/03/2021	1	Fiera del mare, centinaia in fila per il vaccino: nel nuovo hub "come in aeroporto" fotogallery <i>Redazione</i>	138
newsbiella.it	29/03/2021	1	Scomparso da oltre un giorno, le ricerche proseguono. Appello della famiglia sui social FOTO <i>Redazione</i>	139

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2021

padovanews.it	30/03/2021	1	Covid, Curcio "Siamo in guerra, servono norme da guerra" <i>Redazione</i>	140
provincia.bz.it	29/03/2021	1	Una banca dati degli incidenti in montagna per più sicurezza <i>Nn</i>	141
veneziatoday.it	29/03/2021	1	Come si prenotano i vaccini anti covid in Veneto: il nuovo sito della Regione <i>Redazione</i>	143
aostaoggi.it	29/03/2021	1	Ayas, al via lo screening per il Covid-19 <i>Redazione</i>	144
aostaoggi.it	29/03/2021	1	Coronavirus, 1 decesso e 27 positivi in più in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	145
appweb.regione.vda.it	29/03/2021	1	Il Presidente Lavevaz al Governo: regole più strette ai confini maggiori dosi di vaccino per le terre di frontiera <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	146
bergamo.corriere.it	29/03/2021	1	È ripartito l'incendio lungo la strada degli Orridi di Taleggio <i>Redazione Bergamo Online</i>	147
BIELLESE	30/03/2021	15	Dopo due giorni di ricerche di lui ancora nessuna traccia <i>Andrea Formagnana</i>	148
ciaocomo.it	29/03/2021	1	Anomalie nelle prenotazioni vaccinali? Ditelo al COC, anche Cantù in aiuto ai cittadini - CiaoComo <i>Redazione</i>	149
gazzettamatin.com	29/03/2021	1	Covid: Lavevaz chiede a Draghi più vaccini e controlli alle frontiere <i>Redazione</i>	150
targatocn.it	29/03/2021	1	Il sindaco di Venasca: "Nessuno sfratto per la Pro loco" <i>Redazione</i>	151
targatocn.it	29/03/2021	1	Al via il cantiere per la nuova sede della Protezione civile di Busca <i>Redazione</i>	152
targatocn.it	29/03/2021	1	"Ai centri vaccinali non c'è coda perché sono tutti prenotati" <i>Redazione</i>	153
torinoggi.it	30/03/2021	1	Bel tempo e caldo sino a giovedì, ma sarà una Pasqua con maltempo su Torino e provincia <i>Redazione</i>	154
torinotoday.it	29/03/2021	1	Incendio in un'area boschiva a Borgiallo: persi 2mila metri quadrati di verde <i>Redazione</i>	155

IL VERTICE. A breve saranno disponibili tre milioni di dosi di Pfizer, Moderna e AstraZeneca Arriva anche J&J Immuni a luglio

[Matteo Guidelli]

IL VERTICE A breve saranno disponibili tre milioni di dosi di Pfizer, Moderna e AstraZeneca Arriva anche J&J Immuni a luglio Draghi incontra in videoconferenza i governatori e conferma l'accelerazione della campagna di vaccinazione. Impegno per la ripresa delle attività Matteo Guidelli ROMA Il 16 aprile corni nee ran no ad arrivare in Italia i primi vaccini Johnson & Johnson, il farmaco monodose della multinazionale americana che dovrebbe consegnare al nostro paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. E le forniture per i prossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità a luglio, in Europa e dunque anche in Italia. Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni; solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti, dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. E dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme e non ci siano disparità tra territori. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi. C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Messe da parte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, 500 mila di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Genova, nell'ambito degli incontri con le regioni per verificare. Siamo in guerra e servono norme da guerra, dice Curcio. Il capo della Protezione Civile Il coordinatore delle Regioni Bonaccini chiede all'esecutivo di muoversi come un solo uomo: criticità e pratiche che invece funzionano e possono essere replicate negli altri territori: grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese, per raggiungere le zone più impervie. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancora più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono norme da guerra. L'obiettivo del governo non è fare classifiche; non ci interessa, a noi interessa che si facciano i vaccini. Il vertice tra Governo e Regioni sui vaccini al quale partecipa Draghi Fabrizio Curcio e Francesco Paolo Figliuolo. La situazione. IL punto sulle vaccinazioni in Italia. 2.996.933 Vaccinati con entrambe le dosi. 6.747.546 Somministrazioni per FASCE. 1.595.836.1.234.256.916.210.633.493.10.735 Somministrazioni per fasce di età. Operatori Sanitari. 1.016.908.584.267.718.364. Li per categorie. 2.978.000.484.635.543.102.3.054.086.222.781.959.068.1.257.621.2.789.224. Dosi consegnate. Abruzzo. 2.978.000.484.635.543.102.3.054.086.222.781.959.068.1.257.621.2.789.224.

Basilicata Calabria Campania Emilia - Romagna Friuli Venezia C. Lazio Liguria Lombardia Marche Molise, . Bolzano N. A. Trento e Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto: o I Dosi somministrate, 84,4
L'E ': 75 84. S.: '86, 6 84, S. B. E. B. 8 S, 2 B. f. B. f. 76, 3 83, s. t. S. t. B. H. s. 2, 3 i. E. B. A. B. 89, 3 y. 4, 1 - 87 8 S, 2 A. B. A. I. 82, 1; A. B. A. B. 76,
9 USB B 87, 6 A. B. B. A. B. 85, 2 E. B. E. B. 86, 6: 8, 16-19 20 - 29 30 - 39 40 49 50 - 59 60 - 69 70 - 79 80 - 89 90 t. Agg. orna
mento dati: 29 03 2021 - tit_ org-

Consiglio, un fondo Protezione civile

[M. U.]

SAN'AMBROGIO. Se ne parlerà nella seduta via web di domani Consiglio, im fondo Protezione civile Secondo Consiglio comunale dell'anno, a Sant'Ambrogio di Valpolicella, che anche stavolta, domani, dalle ore 18, si terrà attraverso la forma telematica della videoconferenza. L'ordinedel giorno contemplerà ben nove punti, oltre ad eventuali interrogazioni ed interpellanze delle minoranze, che animeranno il dibattito tra l'amministrazione guidata dal sindaco Roberto Albino Zorzi ed i gruppi Sant'Ambrogio Riparte, del capogruppo Vincenzo Corona, e Partecipazione Autonomia, di Pier Luigi Toffalori. In approvazione per l'assemblea cittadina vi saranno, tra gli altri, la convenzione triennale (2021-2024) per l'istituzione di un fondo per la gestione del distretto di Protezione civile VR2 della Lessinia Occidentale e l'allegata disciplina per la gestio ne e l'utilizzo dei veicoli adibiti a usi di Protezione Civile. Si tratterà di una convenzione che dovrà essere approvata da tutti i Comuni aderenti, nell'ambito di un servizio, quello di Protezione civile, fondamentale e in prima linea durante le emergenze: la pandemia Covid ne costituisce un eloquente esempio. In approvazione, inoltre, la variazione al bilancio finanziario 2021/2023, adottata. in via d'urgenza dalla Giunta comunale per il progetto sociale relativo al R.IA., il Reddito di inclusione attiva, che mira al superamento della difficoltà attraverso il reinserimento lavorativo. Altro argomento importante che sarà affrontato domani in consiglio comunale, e che è tema da condividere con altri Comuni, è quello relativo al Distretto del marmo e alle iniziative a sostegno della scuola della formazione professionale arte e automazione del maniio di Sant'Ambrogio. MAI. -tit_org-

Il vice sindaco torna sull'argomento spazi da destinare a medici e infermieri, il mercato cerasicolo e anche la sala consiliare se necessario

Pronti ad aprire due centri vaccinali

[Luca Florin]

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il vice sindaco torna sull'argomento spazi da destinare a medici e infermieri. Il mercato cerasicolo e anche la sala consiliare se necessario. Prona ad aprire due centri vaccinali] Gaspari: Già a febbraio abbiamo fatto sapere le nostre disponibilità. L'Ulss è venuta in sopralluogo ma per ora non abbiamo il via libera. Luca Florin. Il Comune di San Martino Buon Albergo è pronto ad aprire ben due centri vaccinali. L'amministrazione municipale, infatti, ieri ha reso noto che si sta muovendo su più fronti, con la speranza di riuscire ad attivare sul territorio comunale servizi che sono da molti davvero molto attesi. I vaccini, vista la situazione, costituiscono l'unico mezzo con il quale è davvero possibile uscire dalla pandemia da Covid. Già il primo febbraio scorso avevamo scritto all'Ulss, spiegando che il Comune era, già allora, e a maggior ragione lo è adesso, pronto a consentire l'utilizzo del mercato delle ciliegie di MarceUise per le immunizzazioni, spiega Mauro Gaspari, il vicesindaco. Il quale, peraltro, sottolinea che quella struttura era già stata utilizzata per i tamponi, da parte dei medici di base, nei mesi scorsi, e che il Comune ha chiarito da subito che è pronto a sostenere economicamente le eventuali spese necessarie per la sua conversione in spazio vaccinale. Il 4 marzo scorso c'è stato un sopralluogo da parte dei tecnici dell'Ulss, ma poi non abbiamo più avuto notizie, probabilmente perché si è in una fase organizzativa, continua Gaspari. Oltre a questo, l'amministrazione, che qualche giorno fa è tornata a scrivere all'azienda sanitaria Scaligera per sapere se davvero il mercato cerasicolo poteva diventare punto di vaccinazioni, ha anche contattato i medici di base. Visto che si continua a parlare della prospettiva che i medici abbiano un ruolo attivo nella campagna di vaccinazione, abbiamo pensato di contattarli per spiegare che, per questa attività, possiamo garantire l'uso della sala consiliare e che abbiamo già sentito preventivamente la Croce Blu, la quale può fornire un servizio di assistenza specifico, rimarca il vicesindaco. Chiaramente l'attivazione di questo servizio è legata al via libera dall'Ulss e che siano messi a disposizione i vaccini, aggiunge. Era però il caso di portarci avanti, precisa. Per il momento, invece, il Comune ha forzatamente sospeso la distribuzione gratuita di mascherine che è stata effettuata nelle scorse settimane dalla Protezione civile. I volontari hanno consegnato 35mila mascherine chirurgiche, allestendo due banchetti, al mercato di Campagnolo e davanti al municipio. Con il passaggio in zona rossa, non è più possibile portare avanti questa attività ma, se necessario, sarà riproposta, conclude Gaspari. La vasta area del mercato cerasicolo può essere utilizzata per un punto vaccinazioni -tit_org-

Vanno a fuoco le rotoballe stalla sfiorata dall'incendio

Salve grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco le 60 mucche da latte

[M. G.]

VESTENAVECCHIA. Il rogo in località Vicini di Sotto, in un fienile riparato solo da una tettoia Vanno a fuoco le rotoballe stalla sfiorata dall'incendio Salve grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco le 60 mucche da latte Tutte salve le 60 mucche da latte dell'allevamento a pochi metri dall'incendio che dopo le 13 si è scatenato in località Vicini di Sotto, a Vestenavecchia, frazione di Vestenanova, grazie al tempestivo intervento di squadre dei Vigili del Fuoco giunte da Arzignano, Caldiero e Verona. Ci sono volute alcune ore per domare l'incendio sotto la tettoia dove si trovavano accatastate una ventina di enormi rotoballe, isolate dagli edifici nelle adiacenze. Tanta paura ma nessun ferito nell'azienda agricola di Demis Caltran, che non era a casa quando è divampato l'incendio, ma che è stato subito allertato dai familiari. Vani i ripetuti tentativi di spegnere il rogo con gli estintori, troppo imponente il divampare delle fiamme. Abbiamo chiamato i pompieri perché spegnere un incendio del genere è difficilissimo con estintori come i nostri, spiega Caltran tirando un sospiro di sollievo, mentre i vigili del fuoco erano indaffarati anche con il rifornimento di acqua che hanno potuto fare in contrada Costo, poco più a nord in direzione di Bolea. E aggiunge; Bisognava a tutti i costi arginare il fuoco anche con gli schiumogeni prima che si propagasse verso la stalla. La tettoia che copriva il fienile a cielo aperto si è annerita, ma non è nemmeno crollata. Danni contenuti dunque rispetto a quanto avrebbe potuto accadere se il fuoco si fosse propagato agli altri edifici della contrada dove ci sono anche le abitazioni dei Caltran. Tre i mezzi dei Vigili del fuoco intervenuti: due auto pompe serbatoio (auto pompa serbatoio) del Comando Provinciale di Verona per il carico dell'acqua e quello del distaccamento di Caldiero per lo spegnimento. In precedenza era giunta sul posto la squadra di pompieri di Arzignano, rientrata al sopraggiungere delle veronesi. La miccia potrebbe averla innescata l'escavatore che gli imprenditori agricoli avevano usato al mattino e parcheggiato a poca distanza dal fienile. Qualche scintilla potrebbe aver raggiunto lì vicino i ciuffi di paglia sparsi per terra. Ma sono solo ipotesi, perché ieri pomeriggio l'attenzione era tutta rivolta allo spegnimento dell'incendio e alla salvaguardia degli animali nella stalla. Pagnuole comunque, secondo Demis Caltran, potrebbero aver preso fuoco, dando vita poi a un incendio il cui fumo si è propagato nel cielo dell'alta Val d'Alpone oltre la chiesa della frazione di Vestenanova. Allarmata la popolazione residente al suono di tante sirene dei Vigili del Fuoco. Mezzi che non senza difficoltà si sono inerpicati in stradine molto strette. Gli stessi vigili raccomandano massima attenzione in questo periodo a elevato rischio incendi. I Vigili del Fuoco alle prese con lo spegnimento dell'incendio del fienile -tit_org- Vanno a fuoco le rotoballe stalla sfiorata dall'incendio

Negrar

Breve - Allerta peri roghi il sindaco richiama all'attenzione

[C. M.]

Brevi NEGRAR ALLERTA PER I ROGHI IL SINDACO RICHIAMA ALL'ATTENZIONE Allerta per grave pericolosità degli incendi boschivi. Il Comune ricorda ai cittadini di evitare comporta* inenti che pregiudichino la sicurezza e di non usare fiamme libere nei dintorni di aree boschive o silvo-pastorali. C.M. -tit_org- Breve - Allerta peri roghi il sindaco richiama all'attenzione

Figliuolo in missione in Lombardia

[Redazione]

LA VISITA Incomincia a prendere forma l'itinerario del oommissario a 11'emergenza Covid, il generale Francesoo Paolo Figliuolo, e del capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo, che doma ð i saranno in visita in Lombardia. Come ha sotto lineato anche Guido Bertolaso, Fìgliuoloe Curdo visiteranno l'hub di Malpensafiere.a Busto Arsizio. Figliuolo eCurciosi dirigeranno, poi, verso Milano città. -tit_org-

Lodi, vaccini in Fiera: rientrano i disagi a una settimana dal via = Vaccini in Fiera, stop ai disagi

[Cristina Vercellone]

COVID Lodi. vaccini in Fiera: rientrano i disagi a una settimana dal via

3 LODI Gli intoppi legati principalmente al sistema di invio e prenotazioni centralizzato in Regione Lombare Vaccini in Fiera, stop ai disagi Viaggio nell'hub di San Grato, nella mattinata che ha trattato gli anziani over 80, tutto è filato liscio, vaccinazione in 15 minuti di Cristina Vercellone

Quindici minutiper fare il vaccino e nessun assembramento. Dopo le code di sabato, in alcuni momenti della giornata, dovute anche a un malore, che ha richiesto il trasporto in pronto soccorso, domenicae oggi (ieri, ndr) tutto è filato liscio. A una settimana dal via, la situazione in fiera si è normalizzata. In queste due giornate non sono arrivati, probabilmente, sms sbagliati alle persone, non sono stati effettuati invii incrociati, non si sono presentate persone che non erano attese e che hanno rallentato il lavoro. Sono questi, infatti, i problemi a monte che hanno, Đç dall'inizio, creato intoppi e fatto insorgere la popolazione. Inviare le persone tutte insieme in un posto, o mandarle nel posto sbagliato, come è successo spesso in queste settimane, ha generato numerose proteste da parte degli utenti nei confronti del sistema regionale lombardo. Era qui, infatti, ñ he si indirizzavano le lamentele, non certo nei confronti del personale dell'Assi che si occupa della campagna vaccinale, sempre definito dagli utenti "preparato, competente, bravo e gentile". Oggi abbiamo effettuato un viaggio nel polo fieristico, seguendo una paziente over 80 da vaccinare con la seconda dose di Pfizer. L'appuntamento era fissato alle 10.05, confermato con un sms, questa volta corretto in tutte le sue parti, arrivato intorno alle 21 della sera; appena giunti in fiera, a San Grato, la donna è stata accolta, con gentilezza, dal personale della protezione civile che ha dato le indicazioni da seguire e che l'ha inviata subito allo sportello per la gestione amministrativa e il colloquio con il medico. In pochi minuti, la signora è stata indirizzata al box per l'inoculazione, poi nella sala d'attesa finale, in attesa del segnale verde per poter uscire. In tutto sono passati poco più di 15 minuti. Che spettacolo qua in fiera - dice la donna alla vicina di casa che si è ritrovata insieme a lei, per il vaccino -, non come la prima dose in ospedale dove eravamo tutti ammassati, con il rischio di contagiarsi, e abbiamo dovuto aspettare 3 ore. Qua è magnifico. Una donna in attesa chiacchiera e racconta: Va beh, io sono qua, ma a me sono arrivati due sms - racconta -, in uno si diceva che avrei dovuto presentarmi a Sant'Angelo e nell'altro a Lodi. Ho chiamato l'Assi e mi hanno detto di non considerare l'altro messaggio. Sul tema delle comunicazioni errate e dei numerosi disguidi capitati in queste settimane in Regione Lombardia, che hanno portato la giunta Fontana a passare dal contratto con Aria a quello con Poste. Ieri il Pd della Lombardia ha annunciato che il generale Paolo Figliuolo e il capo della protezione civile Fabrizio Curcio arriveranno, mercoledì, in Lombardia, per supportare Regione Lombardia nelle vaccinazioni anti Covid. Sono arrivati ancora sms doppi alle persone e invii in centri diversi Un'immagine che riprende un paziente soccorso, nel centro vaccinale allestito in fiera, a Lodi; dopo le proteste dei giorni scorsi, domenica e ieri mattina è -tit_org-

Lodi, vaccini in Fiera: rientrano i disagi a una settimana dal via Vaccini in Fiera, stop ai disagi

Croce Rossa, un'ambulanza Covid sarà disponibile nel mese di aprile

[Giulia Cerboni]

SAN DONATO Resterà servizio dalle 8 alle 20 tutti i giorni, compresi i festivi Croce Rossa, un'ambulanza Covid sarà disponibile nel mese di aprile. Si tratta di un mezzo in aggiunta a quelli già operativi sul campo e che sarà dedicato alle emergenze legate al virus di Giulia Cerboni. La Croce Rossa di San Donato per tutto il mese di aprile ha messo a disposizione un'ambulanza in più dedicata alle emergenze Covid che sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 compresi i festivi. Il comitato locale della nota associazione ha così dato risposta concreta all'esigenza espressa dall'Agenzia regionale per le emergenze urgenze (Areu) di avere dei mezzi aggiuntivi per fare fronte al nuovo picco di contagi che ha fatto aumentare le allerte al 118 per pazienti in fase acuta. Nei momenti di punta ci saranno dunque fino a tre ambulanze in circolazione sulle strade del Sudmilano sulla base delle necessità che si presenteranno. Lo sforzo maggiore riguarda l'impiego di personale dal momento che ciascun intervento vede impegnati minimo due operatori. Siamo riusciti ad organizzarci annuncia il vice presidente della Cri di San Donato, Mauro Turrini -, tenendo conto che la necessità che si è creata è legata anche al fatto che i singoli interventi Covid richiedono maggiore tempo rispetto all'attività ordinaria, in quanto ogni volta è necessaria la procedura di vestizione e svestizione con i presidi di protezione individuale previsti dai protocolli a cui si aggiunge anche la sanificazione dei mezzi. Inoltre, nei periodi di massima pressione sugli ospedali, come quello dell'autunno scorso, le ambulanze spesso hanno dovuto anche rimanere ferme per ore con i malati a bordo davanti ai pronto soccorsi di Milano e hinterland in attesa del proprio turno per scaricare i pazienti. Sebbene non si siano più ripresentate criticità di quel tipo, il soccorso dei cittadini positivi al tampone con sintomi gravi richiede comunque alcune procedure che impongono delle soste obbligate tra un trasporto e l'altro. Inoltre gli esponenti del sodalizio - che ormai da un anno è impegnato anche sul fronte sociale per la consegna di aiuti alle famiglie in difficoltà - saranno presenti insieme alla Protezione civile al palazzetto dello sport di Vizzolo che da sabato di venerdì sarà hub vaccinale. Le divise locali si occuperanno dell'accoglienza al fine di garantire un clima di ordine e di aiutare coloro che hanno delle difficoltà a raggiungere il luogo dove saranno a disposizione medici e infermieri per inoculare l'antidoto al virus. Al tempo stesso venerdì scorso i volontari hanno fatto gli onori di casa, fornendo un contributo di carattere organizzativo, nel corso della prova scritta di esame per i circa 130 aspiranti soccorritori provenienti dai comuni Città Metropolitana, legati alle diverse associazioni, che si è tenuta presso l'oratorio San Carlo a San Giuliano. Due volontarie della Croce Rossa fanno servizio all'esame scritto per soccorritore della Città Metropolitana. Archivio -tit_org- Croce Rossa, un'ambulanza Covid sarà disponibile nel mese di aprile

la lotta alla pandemia: il governo firma l'intesa per fare i vaccini anche nelle farmacie Il maxi polo vaccinale La Favorita allestito nei locali del palasport Grana Padano Arena: le vaccinazioni inizieranno sabato mattina

Prime convocazioni alla Favorita Ma da Suzzara spediti al Niguarda = Vaccinazioni alla Favorita: prime chiamate agli over 80

Via alle chiamate agli over 80, rimane il rebus dosi. Nella Bassa gli anziani rifiutano viaggi assurdi In elenco 8mila anziani che alla prenotazione hanno fornito il numero fisso Il via sabato ma le dosi sono quasi esaurite. Oggi attesa una nuova fornitura

[Roberto Bo]

LA LON AALLA PANDEMIA: ILBOVERNO FIRMA L'INTESA PER FARE 1 VACCINI ANCHE NELLE FARMACIE Prime convocazioni alla Favorita Ma da Suzzara spediti al Niguard Via alle chiamate agli over 80, rimane il rebus dosi. Nella Bassa gli anziani rifiutano viaggi assui Sono iniziate, tra domenica e ieri, le convocazioni tramite telefonata dei mantovani over 80 che saranno vaccinati al polo La Favorita allestito al palasport: Grana Arena a partire da sabato mattina. La chiamata viene fatta in alternativa all'invio di un messaggio sms per coloro che al momento della prenotazione hanno fornito solo un numero fisso. Si tratta di circa ottomila ultra 80enni, una parte dei quali, se disabili, saranno vaccinati a domicilio. Tutto questosarà possibile solodisponendo di adeguate dosi di vaccino. Le scorte di siero della settimana scor sa sono ormai in via di esaurimento ma oggi, stando a quanto dicono al Poma, dovrebbe arrivare una nuova fornitura. Continuano intanto le segnalazioni numerose di anziani residenti nella Bassa contattati per sottoporsi alle vaccinazioni a centinaia di chilometri di distanza da casa, da Crema fino all'ospedale Niguarda di Milano. Il ministro Speranza intanto ha firmato il protocollo con Regioni e farmacisti per far partire in sicurezza le vaccinazioni nelle farmacie./PAGINE2,3,4,6 E 9 Vaccinazioni alla Favorita: prime chiamate agli over 80 In elenco Smila anziani che alla prenotazione hanno fornito il numero fisso Il via sabato ma le dosi sono quasi esaurite, Oggi attesa una nuova fornitura Roberto Â -MANTOVA Sono iniziate, tra domenica e ieri, le convocazioni tramite telefonata dei mantovani over 80 che saranno vaccinati al polo La Favorita allestito al palasport Granarena a partire da sabato mattina. La chiamata viene fatta in alternativa all'inviodiunmessaggiosmspercolorocheal momento della prenotazione hanno fornito solo un numero fisso. Si tratta di circa ottomila ultra 80enni, una parte dei quali, se disabili, saranno vaccinati a domicilio. È chiara l'accelerata al programma vaccinale mantova no che, come del resto tutta la Lombardia, ha fatto segnare un rallentamento a causa anche del pasticcio di Aria. Ma ha fatto bene ieri l'altro ildirettore generale dell'Assi, Raffaello Stradoni, a mettere le mani avanti e a porre una condizione imprescindibile: Tuttoquestosaràpossibile solo disponendo di adeguate dosi di vaccino. Una frase nonbuttata hacaso, visto che le scorte di siero della settimana scorsa sono ormai in via di esaurimento. Seimila dosi che ieri pomeriggio stavano per terminare. Oggi, stando a quanto dicono al Poma, dovrebbe arrivare una nuova fornitura. Intanto domani il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid e il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno in visita ad alcuni centri vaccinali della Lombardia, su invito del presidente Attilio Fontana. Continuaancheladiscussione sull'obbligatorietà a vaccinarsi del personale sanitario a contatto con i malati. Nelle prossime ore sono attesi provvedimenti da parte del governo. E si parla già di sospensione dello stipendio, trasferimentodimansionio addirittura di licenziamento per chi rifiuta la dose. Ma che cosa ne pensano i sindacati dei medici e gli ordini professionali dell'imminente varo di un provvedimento normativo annunciato da Draghi? In attesa di decisioni governative, il decreto legislativo 81 del 2008 - spiega la dottoressa Marina Bentivoglio, medico dell'AtsVal Padana e rappresentante del sindacato medici Anaao-Assomed - prevede già gli strumenti per valutare l'idoneità alla mansione. In questo ambito sono possibili sia le limitazioni temporanee o definitive, sia la sospensione temporanea o la non idoneità. Naturalmente un provvedi mento ad hoc ridurrebbe ladiscrezionalità e renderebbe le decisionipiù omogenee??. Andrea Guandalini, presidente del collegio Ipasvi di Mantova, l'ordine delleprofessioni infermieristiche, sischiera a favore dell'obbligatorietà: Tra i nostri iscritti, da quanto ci risulta, si sono pochissimi inferm

ieri che hanno rifiutato il vaccino. Anzi, abbiamo fornito anche elenchi di volontari vaccinatori che chiedevano la somministrazione urgente. Riguardo ai provvedimenti al vaglio del governo ritengo che un operatore sanitario debba vaccinarsi, avere fiducia nel suo codice deontologico e fare di tutto per proteggere se stesso e chi assiste. Del resto abbiamo già alcune vaccinazioni obbligatorie per i nostri figli piccoli e quella che potrebbe arrivare a giorni crea comunque le condizioni per tutelare la salute pubblica. In ogni caso prima di esprimere una valutazione più approfondita aspetto di vedere i decreti in arrivo. Al momento si parla di ipotesi anche se quella dello spostamento ad altre mansioni la vedo poco praticabile. Oggi il numero di infermieri che ogni anno viene formato è ancora insufficiente in base alla richiesta del mercato e quindi non vedo come si possano spostare queste figure ad altri compiti".

I CONTAGI NEI COMUNI I DATI Calano tamponi e casi Ieri 64 nuovi contagi In Lombardia 88 morti Come ogni lunedì si asciuga il numero dei tamponi effettuati e, di conseguenza, anche quello dei positivi registrati da Ats Val Padana; 64 i nuovi casi di ieri, che portano a 29.522 la somma dei contagi dall'inizio della pandemia. Al riguardo lo sguardo alla Lombardia tutta, a fronte di 21.137 tamponi, sono 1.793 i nuovi positivi (8,4%), mentre i guariti/dimessi ammontano a 8.591. Aumentano di due unità i ricoveri in terapia intensiva (870) e diminuiscono quelli negli altri reparti (6.994, -75). Resta alto il numero dei decessi: 88, che aggiorna a 30.550 la conta dall'inizio della pandemia. Conto drammatica.

ACQUANEGRA ASOLA BAGNOLO SANVITO BORGO MANTOVANO BORGO VIRGILIO BOROOCARBONARA BOZZOLO CANNETO SULLCOLIO CASALMORO CASALOLDO CASALROMANO CASTEL O'ARIO CASTELGOFFREDO CASTELBELFORTE CASTELLUCCHIO CASTIOLIONE CAVRIANA CERESARA COMMESSAGGIO CURTATONE OOSOLO GAZCLOO GAZZUOLO GOITO GONZAGA GUIDIZZOLO MAGNACAVALLLO MANTOVA MARCARÍA MARIANA MANTOVANA MARMIROLO MEDOLE MOGLIA MONZAMBANO MOTTEGGIANA OSTIGLIA PEGOGNAGA PIUBEGA POGGIO RUSCO POMPONESCO PONTI SULMINCIO PORTO MANTOVANO ÇOINGENTOLE OUISTELLO REOONOESCO 182 642 502 429 1.000 133 43G 384 112 180 112 257 751 187 447 1.762 328 152 62 1.014 182 178 184 827 B2B 410 78 3.301 525 51 670 305 331 332 178 515 572 102 401 81 170 1.222 88 421 80 RIVAROLO MANTOVANO 246 RODIGO RONCOFERRARO ROVERBELLA SABBIONETA SANBENEOETTOPO S.GIACOMOSEGNATE S.GIOROIOBIOARELLO SANGIOVANNIO.DOSSO 344 545 701 347 473 Ý5 SAN MARTINO SCHIVENOGIA SERMIOEEFELONICA SERRAVALLEAPO SOLFERINO SUSTINENTE SUZZARA VIADANA VILLIMPENTA VOLTA 170 102 410 Ý6 224 141 1-431 1.822 111 557 -tit_org- Prime convocazioni alla Favorita Ma da Suzzara spediti al Niguarda Vaccinazioni alla Favorita: prime chiamate agli over 80

Vaccini, medici di famiglia pronti = I medici di base già in campo: Pronte le liste, adesso i vaccini

[Lorena Gabriele Levorato Pipia]

Vaccini, medici di famiglia pronti >\ il poliambulatorio di Masera ha preparato le liste dei 70enni, quello di Vigoriza userà anche un camper per andare nelle case Contagi in frenata, ma ospedali sempre sotto pressione: a Schiavonia c'è il piano per aumentare ancora i letti Covid Hanno le liste pronte, hanno i turni già organizzati e hanno metaforica nietè la siringa in mano. I primi medici di famiglia sono pronti a partire per vaccinare i pazienti tra i 70e i 74 anni e tutti gli uttraottantenlii che non riescono ad uscire di casa. I - bu latori in prima linea sono quelli di Vigenza ñ Masera ma stanno definendo i dettagli per partire anche i medid di Sant'Elena di Este. Abano. Montegrotto e di molti altri Comuni della provincia. Intanto il numero dei contagi rallenta, ma non quello dei ricoverati. A Schiavonia c'È il piano per aggiungere altri 30 posti. Bovo, Giacon ñ Pipia alle pagine Udii Coronavirus, la prima linea I medici di base già in campo: Pronte le liste, adesso i vaccinioccuperanno della fascia d'età 70-74 anni e degli anziani allettati. A Vigenza si girerà con il camper, Masera scalpita LA SITUAZIONE PADOVA Hanno le liste pronte, hanno i turni già organi/xati e hannoetat'o ricamente la siringa in mano, i primi medici di famiglia sono pronti a partire per vaccinare i par ienti tra i 70 e i 74 anni e tutti gli ultraottantenni che non riescono ad uscire di casa. i poliambulatori in prima linea sono quelli di Vigenza e Masera ma stanno definendo i det tagli per partire anche i medici di Sant'Elena di Este, Abano, Montegrotto e di molti altri Comuni della provincia. Dalla Regione e dall'Ulss e già arrivato un via libera preliminare, ora manca l'ultimo fondamentale tassello: la fornitura dei vaccini Pfi/er (per gli anziani) e AstraZeneca (per i settantenni). L'obiettivo è riuscire a partire coi primi vaccin i entro sabato. "Molti colleghi sono pronti ei son o già atti vati, noi attendiamo solo una chiamata dell'Ulss. Intanto siamo sommersi di chiamate da parte della gente che ci chiede di potersi vaccinare da noi spiega Domenico Cri sarà, titolare di un ambulatorio all'Arcella e segretario provinciale della Fimmg. IN PRIMA LINEA il piano regionale prevede che i medici di famiglia vaccinino gi i ultraottanten i allettati(a domicilio) e poi la fascia d'età 70-74 anni nei propri ambulatori o in altri spa/i allestiti. Il dottor Cosio Guerra lavora alla medicina di gruppo "Marco Ber - nu ' . ' . i di Masera e ora scalpita: adesso I vaccini "Siamo 13 medici abbiamo aderito tutti. Abbiamo già parlato con il Comune e utilizzeremo la sede del Centro anziani. Ci daran no manforte ß voi ontari della Protezione civile o dell'associazione dei Carabinieri in pensione. Le liste sono già preparate, parliamo intanto di un bacino di SO pazienti a testa. Noi siamo pronti, aspettiamo solo i vaccini. LA PREPARAZIONE Stesso spirito per i dodici dottori di "Vigenza Medica" che contano di ricevere le dosi giovedì per poi iniziare il pomeriggio stesso a vaccinare gli anziani a casa. "Ci sposteremo nel territorio utilizzando il camper attrezzati che avevamo allestito per eseguire i tamponi nella primavera dell'anno scorso - spiega il dottor Francesco Al ib ran di - Raggiungeremo i pazienti inod o ad eguato con vaccini, tarmaci di pronto soccorso e defibrillatore. L'equipe sarà formata da due medici e un infermiere. Per il momento inizi amo con 49 persone e non sarà una passeggiata: ß vaccini a domicilio so no impegnativi perché bisogna appunto raggiungere l'indirizzo, preparare le dosi, sanificare, vaccinare, e poi controllare per 15-20 minuti. Non sarà uno scherzo, anche perche dobbiamo correre. Già da una settimana i dodici medici hanno annunciato la disponibilità a vaccinare i propri assistiti: 18 mila pazienti, in tutto, partendo dalle fasce d'età più fragili. "I criteri di priorità saranno quelli disposti dal Ministero e dalla Regione Veneto e inizieremo con i settantenni ñ IO segrí e Al brandi - Terminata questa prima fascia di cittadini. siamo altrettanto pronti per procedere man mano con tutte le altre categorie di pazienti in modo da arrivare a vaccinare tutti ß nostri pazienti. Ricordiamo a tutti che il vaccino e l'arma vera per uscire in serenità da questo terribile period o. I nostri pazienti devono sapere che Vigon za Medica ñ pronta da settimane: sono pronti i medici, l'infrmeria. il personale. Tutti desiderosi, come sempre, di lavorare per la salute della nostra gente. Abbiamo tutti le siringhe ALLETERME Ci si muove in questo senso a macchia di leopardo in tutta la provincia, in attesa che la macchina sia a regi me per tutti i 600 medici di famiglia della provincia. In prima

linea c'è per esempio anche il dottor Stefano Ivis aat'E lena di Este. Ad Abano il punto vaccini è stato individuato nel Teatro comunale polivalente di via Donati, in base a un accordo siglato fra l'amministrazione comunale e i medici di base. L'intenzione è quella di partire nei prossimi giorni appena arriverà l'oh dell'Ulss. Sempre ad Abano Terme il dottor Daniele Polito ha già fatto sapere di avere pronti i primi elenchi di pazienti da vaccinare. A Montegrotto, invece, le vaccinazioni avverranno nella tensostruttura della frazione di Turri, già utilizzata come punto tamponi. Seguiranno a ruota tutti gli altri. Lorctia Lcvorato Gabriele Pipia (ÍĩñîĒí bonito E.Garzotto} ñ RIPRODUĪIDNEREERVATft CI SI ORGANIZZA PURE AD ABANO E ESTE E SI PUÒ PARTIRE ENTRO SABATO, IL BOTTOR CRISARÄ: ATTENIAMO L'ULSS I medici di base I SaSS... -tit_org- Vaccini, medici di famiglia pronti I medici di base già in campo: Pronte le liste, adesso i vaccini

Anziani "non digitali", i Comuni si mobilitano per le prenotazioni

[Redazione]

^Aprono sportelli nei Municipi, collabora la Protezione Civile A Villanova sindaco e assessori attivi già da sabato sera LA NOVITÀ PaOVINCIA Ambulatori che si moltiplicano, drive-in per chi ha difficoltà a camminare e servizi di prenotazione per gli anziani attratti dai Comuni. Nel centro vaccinale del palasport di Cittadella dove affluiscono i residenti di 15 Comuni, da ieri gli ambulatori per effettuare le somministrazioni sono stati portati da 5 a 9. È stata attivata anche una corsia "drive-in" per effettuare i vaccini direttamente in auto. Intanto domenica scorsa i volontari della Protezione civile hanno installato una tensostruttura all'ingresso così da garantire al pubblico una migliore protezione nell'accesso. Si raccomanda ai cittadini di presentarsi cinque minuti prima dell'orario di convocazione così da evitare attese all'esterno e soprattutto gli assembramenti. Le vaccinazioni si svolgono rapidamente, inutile quindi arrivare 30 o più minuti prima del proprio turno vaccinale. A Villanova invece sindaco, assessori e consiglieri aprono eccezionalmente il Municipio per aiutare le persone che non hanno dimestichezza o parenti e amici in grado di dare assistenza stenda nella on e online per vaccinarsi. Domenica scorsa porte aperte per dare assistenza informatica agli anziani del paese: il piccolo centro del Camposampierese è stato il primo a fornire questo servizio. "Sabato sera - racconta il sindaco Cristian Botaro - il presidente dei Sindaci del distretto "Alta Padovana" ci ha informato che nella giornata seguente c'erano molti posti liberi ancora non prenotati: ci ha quindi invitato a diffondere il più possibile la notizia ai nati nel 1942, nel 1943, nel 1944 e nel 1945. Abbiamo deciso di scendere in campo in prima persona. prevedendo un'apertura straordinaria del Municipio dalle 8.30 alle 12. Non è più un problema la prenotazione on-line del vaccino anti-covid neppure per i cittadini di Albignasego. Il Comune ha attivato un servizio per i nati tra il 1942 e il 1946, che non siano abituati ad usare la rete. Chiamando il 348 2282268, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30, sarà sufficiente lasciare nome e cognome, indirizzo e recapito telefonico, data di nascita e codice fiscale, affinché i Servizi sociali prenotino il rispettivo turno. Sarà possibile, inoltre, indicare l'eventuale preferenza per la sede vaccinale o richiedere il servizio di trasporto comunale gratuito. Anche il Comune di Monsiecc ha attivato uno sportello a Palazzo Tortorini che aiuterà gli utenti ad accedere al portale dell'Ulss6 e prenotare il vaccino contro il covid. A gestirlo saranno i volontari della Protezione Civile, che, a partire da domani, riceveranno i cittadini tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30. In tale orario basterà presentarsi allo sportello dall'ingresso principale del municipio, primo ufficio sulla sinistra. Per eventuali chiarimenti o necessità è possibile telefonare allo 0429/786942. Pure ad Agna l'amministrazione si è mobilitata per dare supporto ai cittadini istituendo uno sportello aperto dal lunedì al venerdì nella sede dell'Ufficio Civile (cellulare 3452226155). Il nostro assessore all'emergenza Covid è il vice sindaco Erika Rampazzo ha fatto la formazione ai volontari, mentre la consiglieriera comunale Ilaria Gazzetta laureata in scienze infermieristiche, ha presidiato lo sportello nel primo giorno", spiega il sindaco Gianluca Piva. Analoga iniziativa anche a Correzzola dove tutti i giorni dalle 9 alle 13 l'amministrazione ha attivato un numero di supporto per le prenotazioni 3703338987. Ad Anzillara Veneta l'amministrazione in collaborazione con la Protezione Civile ha attivato uno sportello dedicato nel quale un volontario è a disposizione per fornire assistenza ai nati dal 1942 al 1945 per la compilazione del modulo per la prenotazione del vaccino. Lo sportello si trova nella sede della Protezione Civile in piazza Mattiotti e d'ora in poi è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30. il sindaco Alessandra Buoso ci tiene a ringraziare i volontari che nel giro di 24 ore dalla richiesta si sono attivati. (Nicola Benvenuti. Ca. Bovu. Michelangelo Cecchetto, Enrico Marchetta, Luca Marin, Iris RofCd) A CITTADELLA C'È ANCHE IL DRIVE-IN PER CHI HA DIFFICOLTÀ A CAMMINARE MONTATO UN TENDONE PER L'ACCESSO -tit_org- Anziani non digitali, i Comuni si mobilitano per le prenotazioni

Lavoro e fondi, alpini sempre in prima linea = Da Vo' ai vaccini, il grande cuore degli alpini in prima linea

[Giovanni Lugaresi]

La solidarietà Lavoro e fondi, alpini sempre in prima linea Alpini in prima linea anche durante la pandemia: 8.749 ore lavorate prestate gratuitamente e 7.170 euro raccolti, quindi devoluti a chi ne aveva bisogno. Lugaresi a pagina VII Coronavirus, la solidarietà Da Vo' ai vaccini, il grande cuore degli alpini in prima linea >OQI volontari padovani offerte quasi 9mila ore di lavoro Hanno contribuito anche al montaggio dell'ospedale del Qatar IL BILANCIO PADOVA Una sezione Ana non certamente grande, quella di Padova (poco più di tremila soci, 'amici e aggregati' compresi), ma sempre e dovunque presente nei momenti del bisogno, col presidente Roberto Scarpa in testa. Non da oggi. ovviamente, se si considera fra l'altro che proprio le Penne Nere padovane costituiscono "in anteprima" un nucleo di Protezione civile dell'associazione poco tempo dopo gli interventi per il terremoto in Friuli. Aggiungendo, peraltro, una presenza fattiva sul fronte della disabilità con la ristrutturazione di una struttura (il "Fienile", alla Mandria), il 1981. Così è stato e continua a essere per la pandemia da Coronavirus 19. Lo registra il Libro Verde della Solidarietà pubblica da 11 anni. nella sua edizione speciale che considera la presenza delle Penne Nere su questo nuovo fronte dell'arco di tempo che va dal febbraio alla fine di settembre 2020. I NUMERI 1 numeri riferiti ai volontari alpini padovani (la sezione comprende anche i soci della provincia di Rovigo) così parlano; 8.749 ore lavorative prestate gratuitamente e 7.170 euro raccolti, quindi devoluti per anziani, comunità. enti benefici, ospedali. ospedale da campo di Bergamo, protezione civile. Ivo Ionari della sezione padovana attivi nel periodo considerato sono stati quarantadue e a loro si deve, fra le altre operazioni, il montaggio, a Schiavonia. del grande ospedale da campo donato dal Qatar, nonché (ovviamente) la presenza per servizi vari in quel di Vo'. Entrando in qualche particolare riguardante i singoli gruppi della sezione, e citando alla rinfusa, quello di Adria ha prestato 1.650 ore di lavoro gratuito; Grantorto ha fatto registrare 51 ore di lavoro e 2.100 euro; Mestrino 245 ore di lavoro e mille euro; San Martino di Lupatoto 150 ore di lavoro e mille euro; Vigenza 857 ore di lavoro e quattrocento euro; Villafranca Padovana 211 ore di lavoro e 1.150 euro. Naturalmente, gli alpini padovani sono impegnati tuttora nelle vaccinazioni anti- COVID-19. LO "SPECIALE" Il numero speciale del Libro Verde per ["Emergenza sanitaria 2020". presentato dal presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, riporta oltre ai particolari sezione per sezione, anche dei totali "generali" (per così dire) emblematici del grande cuore degli alpini. Le ore di lavoro prestate gratuitamente dai volontari di tutta Italia sono state 1.318.613; le somme di danaro raccolte ed erogate, 4.550.009,03 euro. Volendo monetizzare il lavoro compiuto a 27,52 euro l'ora (tariffa correnti nella regione Lombardia), ne esce un totale di 36.285.229,76 euro. Per cui, complessivamente viene raggiunta l'eccellente somma di 40.535.235,79 euro. Tutti i dati citati nella pubblicazione non hanno bisogno di commenti. Bastino le poche ma essenziali osservazioni del presidente nazionale Favero. nel sottolinea che anche fra gli alpini (quelli di Padova compresi) il virus ha mietuto vittime, chi, a causa di;] medesimo virus la vita associativa dell'Ana ha dovuto subire cambiamenti di rotta, rinvii di manifestazioni, nonché di quello stare insieme tipico delle Penne Nere che fa gruppo, cameratismo. fraternità, ma che ha ancora una volta visto il grande impegno su un fronte neppure immaginabile in altri tempi. E la reazione, sono parole dello stesso Favero, è stata da alpini. Siamo scesi nelle vie delle nostre contrade per portare conforto a migliaia di famiglie, specie di anziani chiusi in casa. Aggiungendo che l'aver realizzato in una sola settimana l'ospedale all'interno della Fiera di Bergamo, dimostra operatività dei volontari. Giovanni Liigitarsi IMPEGNATI NELLA CONSEGNA DI FARMACI, SPESE E MASCHERINE SOPRATTUTTO ALLE PERSONE ANZIANE A Consegna a casa IMPEGNATISSIMI Gli alpini della sezione Ana di Padova hanno prestato servizi instancabilmente: -titolo- Lavoro e fondi, alpini sempre in prima linea Da Vo' ai vaccini, il grande cuore degli alpini in prima linea

Ospedali, "picco" di ricoveri vicino = Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua

[Francesco Campi]

Ospedali, picco di ricoveri Ricoverate con diagnosi legate al Covid-19 oltre cento persone: terapia intensiva del San Luca verso la saturazione Da una parte il virus, che continua a far sentire la propria presenza specie sul fronte ricoveri, dall'altro l'avanzare della campagna vaccinale. I ricoveri sono tornati a superare quota 100, passando dagli 88 di sabato ai 106 di ieri e con ben 18 pazienti in area intensiva, anche se, complice l'effetto domenicale, il numero di nuove positività è il più basso registrato negli ultimi tempi, appena 18, controbilanciato fra l'altro dal 10 delle guarigioni accertate. La campagna vaccinale non si fermerà nemmeno a Pasqua e Pasquetta, anzi si appresta ad aumentare il passo con l'apertura di due nuovi ulteriori centri di vaccinazione, a Occhiobello e Rosolina, e di un nuovo portale di prenotazione regionale attraverso il quale gli over-70, per i quali a breve inizierà la vaccinazione, si potranno registrare online. Domenica, intanto, sono state eseguite altre 1.291 vaccinazioni. Campi a pagina II La lotta al Covid-19 Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua Superate domenica le 47mila dosi Coizzi; Costante lavoro quotidiano somministrato: over-80 quasi completati Vitale: La priorità: dare risposte veloci IL BOLLETTINO ROVIGO Numeri che corrono, si inseguono, si intrecciano. Da una parte il virus, che continua a far sentire la propria presenza specie sul fronte ricoveri, tornati a superare quota 100, passando dagli 88 di sabato ai 106 di ieri e con ben 18 pazienti in area intensiva, anche se, complice l'effetto domenicale il numero di nuove positività è il più basso registrato negli ultimi tempi, appena 18, controbilanciato fra l'altro dal 10 delle guarigioni accertate. Dall'altra, l'avanzare della campagna vaccinale, che non si fermerà nemmeno a Pasqua e Pasquetta, anzi si appresta ad aumentare il passo con l'apertura di due nuovi ulteriori centri di vaccinazione, a Occhiobello e Rosolina, e di un nuovo portale di prenotazione regionale attraverso il quale gli over 70, per i quali a breve inizierà la vaccinazione, si potranno registrare online. LA CAMPAGNA Domenica sono state eseguite altre 1.291 vaccinazioni, mantenendo la media delle circa 1.300 quotidiane tenute nell'ulti ma settimana, nonostante le difficoltà attraversate, per un totale da domenica a domenica di 10.541 somministrazioni. Il numero dei vaccinati quotidiano, con l'opportunità offerta agli accompagnatori over 65 è ormai difficilmente programmabile e diventa difficile anche calcolare il tasso di adesione, seppur non manchi ancora qualche diffidenza, specie per il vaccino AstraZeneca, che ormai viene somministrato a tutte le categorie indistintamente. Il totale delle inoculazioni, sempre a domenica, si è attestato a 47.158, con 32.939 prime dosi e 14.219 seconde dosi. Il numero degli ultraottantenni ancora da raggiungere si sta assottigliando sempre più, scendendo sotto quota 3 mila e con più di un comune arrivato a fine lista: [Obiettivo di concludere entro la prossima settimana sembra a portata di mano, mentre è ormai imminente l'apertura della nuova fase di campagna di massa, con i 79enni che dovrebbero essere i primi ad avere la possibilità di prenotarsi, e con l'apertura dei centri di Occhiobello e Rosolina. La nuova sede vaccinale occhiobellese è in corso di allestimento al centro anziani Arcobaleno di Santa Maria Maddalena e dovrebbe aprire subito dopo Pasqua. Venerdì c'è stato il sopralluogo 5 per tutte le valutazioni logistiche. E se la Procezione civile si è attivata per installare un tendone all'ingresso, in modo da offrire un riparo a chi è in attesa, anche altre associazioni - Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua - Le somministrazioni locali hanno a loro volta offerto la propria disponibilità. OCCHIOBELLO Non nasconde la soddisfazione il sindaco Sondra Neri: Attraverso costante e responsabile lavoro quotidiano nel rapporto con le sedi competenti, siamo giunti a questo risultato a beneficio dei nostri concittadini: tengo a ringraziare la disponibilità della nuova direttrice generale Patrizia Simionato, del direttivo del nostro centro Arcobaleno e delle nostre associazioni di volontariato. Ancora una volta Decio Belli ha saputo fare squadra nel consolidato rapporto instaurato tra la mia amministrazione e le diverse realtà comunali e provinciali. Acceleriamo finalmente coi vaccini in maniera significativa per uscire quanto prima da questa situazione drammatica e concentrarci insieme e uniti per la ripartenza che vedrà i cittadini, le famiglie e le attività commerciali di Occhiobello in prima linea per tornare più forti di prima. ROSOLINA Anche il sindaco di

Rosolina Franco Vitale, ringraziando il dg Sii nato, evidenzia come l'apertura della nuova sede vaccinale al palazzetto dello sport di via don Giuseppe Sambo, dove già domani sarà effettuato un sopralluogo da parte dell'Ulss e dove, la prossima settimana saranno indirizzati gli eventuali residenti ultraottantenni rimasti ancora da vaccinare e i primi ultraseicentenni, rappresenta un'opportunità per la nostra comunità e tutto il Delta, per poter dare risposte più veloci a tutta la popolazione e dare la giusta tranquillità alle persone, sia dal punto di vista sanitario ma anche da quello economico. Siamo tutti impegnati perché si possa quanto prima raggiungere l'immunità di gregge. Riguardo la programmazione del centro di vaccinazione, il bacino di riferimento e le persone chiamate, ci affidiamo alle decisioni dell'Ulss; siamo pronti a collaborare e fare la nostra parte come nella distribuzione delle convocazioni, per la quale abbiamo già mobilitato la Protezione civile e le nostre associazioni di volontariato. **FRANCESE O CAMI DOMENICA SONO STATE ESEGUITE 1.291 INOCULAZIONI. MANTENENDO LA MEDIA SULLE 1.300 QUOTIDIANE IN ATTESA** Le code di anziani davanti al Palazzo di Città: Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua -tit_org- Ospedali, picco di ricoveri vicino Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua

Lendinara, fine settimana a tutto gas In settecento hanno ricevuto il vaccino

[Ilaria Bellucco]

IMMUNIZZAZIONE LENDINARA Più di 700 anziani sono stati vaccinati nel fine settimana nel Centro di vaccinazione di popolazione di Lendinara, e il personale sanitario impegnato domenica ha potuto rifocillarsi grazie a un pranzo all'aperto offerto dalla trattoria La Casetta. **A PASSO SPEDITO** Nel centro vaccinale allestito dall'Ulss 5 nel Palazzetto dello sport le somministrazioni dei vaccini contro il Covid-19 ai residenti di undici comuni procedono a passo spedito per imprimere un'accelerazione all'immunizzazione degli anziani. Se nei giorni infrasettimanali sono state inoculate circa 200 dosi al giorno, nel fine settimana gli operatori sanitari in servizio a Lendinara sono stati chiamati a uno sforzo maggiore e hanno somministrato 200 dosi sabato e circa 500 dosi nella giornata di domenica, tra prime dosi e richiami. Il grande afflusso di anziani arrivati per sottoporsi all'iniezione, le necessarie verifiche all'accoglienza e anche l'anticipo di orario con cui alcuni over-60 sono presentati rispetto all'appuntamento hanno fatto sì che diverse persone abbiano dovuto attendere a lungo. **MALORE** C'è stato anche un momento in cui l'attesa si è un po' prolungata per via di un imprevisto. Attorno alle 9.15 un'anziana ha infatti accusato un malessere a causa di uno sbalzo di pressione ed è stata prontamente soccorsa dal medico addetto all'esame delle schede di anamnesi. Alla donna è stata somministrata una flebo ed è stato necessario un po' di tempo perché potesse riprendersi. Questo, sommato al fatto che alcuni si sono appunto presentati al centro vaccinale con anticipo rispetto all'orario d'invito, ha comportato un rallentamento nelle operazioni. Gli anziani non hanno però atteso in condizioni di disagio, a quanto risulti, perché nel parcheggio antistante il palasport, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, sono state disposte file di sedie nel rispetto del distanziamento e i volontari della Protezione civile hanno aiutato per la gestione degli ingressi e degli elenchi dei presenti. A portare avanti le operazioni l'equipe sanitaria guidata da Mariella Rossin, coordinatrice del Distretto 1 dell'Ulss 5, alla presenza costante del dottor Cristiano Pelati, dirigente delle Professioni sanitarie dell'azienda sanitaria locale. Presenti anche Gino Zatta, responsabile logistico del Centro vaccinazioni, il sindaco di Lendinara Luigi Viaro e i volontari della Croce Rossa. Il volontariato della Pro Loco lendinarena era operativo per offrire un po' di ristoro con bevande al personale sanitario e agli anziani. **MARATONA FESTIVA** Quella di domenica è stata una maratona terminata alle 15, ma per il personale del Cvp, dopo aver riordinato tutto in vista della ripresa delle attività il giorno successivo, c'è stato un momento di ristoro. Un ringraziamento speciale per i 35 lavoratori della sanità impegnati nelle vaccinazioni è infatti arrivato dai titolari della trattoria "La casetta" di Sabbioni di Lendinara. I ristoratori hanno donato il pranzo a tutti gli operatori, che hanno potuto rifocillarsi dopo ore di lavoro gustando un pasticcio agli asparagi o alla carne, a seconda delle preferenze, e una cheesecake alla ricotta e alla frutta seduti ai lunghi tavoli o ai banchi scolastici disposti all'aperto. Ieri le operazioni sono riprese al ritmo usuale, che prevede la somministrazione di circa 200 dosi ogni mattina. **ILARIA BELLUCCO LA TRATTORIA "LA CASETTA" HA OFFERTO IL PRANZO AL SACCO A TUTTO IL PERSONALE SANITARIO E I VOLONTARI. PRANZO ALL'APERTO** Pasticcio e cheesecake offerti dalla trattoria "La Casetta" di Sabbioni di Lendinara. Oltre 100 ricoveri: campagna avanti anche a Pasqua -tit_org-

Lotta ai covi d IL COMMISSARIO ALL'EMERGENZA COVID: POSSO DIRE A DRAGHI CHE LA LIGURIA VA BENE

Il generale figliuolo promuove la liguria = In Fiera vaccineremo 5mila persone al giorno

[Monica Bottino]

LOTTA ALO VIIL GENERALE FIGLIUOLO PROMUOVE LA LIGURI Ieri inaugurazione del centro vaccinazioni in Fiera: si parte con 2mila somministrazioni al giorno per arrivare a 5 mila. Il commissario all'emergenza a Toti: Dirò al premier che con la vostra regione ci siamf. Quarantaquattro postazioni per arrivare a somministrare Smila vaccini al giorno. L'hub vaccinale realizzato alla Fiera, nel padiglione Nouvel, è stato inaugurato ieri con la visita del commissario straordinario all'emergenza Covid, il generale Figliuolo, e dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Intanto da oggi dovrebbero partire anche le vaccinazioni nelle 52 selezionate farmacie liguri. Monica Bottino a pagina 13 IL COMMISSARIO ALL'EMERGENZA COVID: POSSO DIRE A DRAGHI CHE LA LIGURIA VA BENE In Fiera vaccineremo smila persone al giorno Il governatore Toti ha ricevuto il generale Figliuolo e è capo della Protezione Civile Curci Monica Bottino L'obiettivo assegnato alla Liguria dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid è di 13mila vaccini al giorno. E un passo in più per arrivare al traguardo è stato compiuto ieri, con l'inaugurazione, certamente in grande stile, dello spazio della Fiera di Genova, con 44 postazioni che contemporaneamente potranno vaccinare i cittadini che arrivano da tutte le parti della città. Ieri mattina, insieme con il governatore Giovanni Tori e il sindaco Marco Bucci, a Genova erano presenti anche il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. Per raggiungere le 500 mila dosi che ci siamo prefissi a livello nazionale la Liguria ne deve fare una media di 13.200 al giorno e questo hub in cui se ne faranno 5 mila al giorno mi da la certezza di dire al premier che con la Liguria ci siamo, ha detto Figliuolo, mentre Curcio, a chi gli chiedeva ra gione dei dati, che sembrano talvolta contrastanti, ha risposto non fermiamoci ai numeri ma utilizziamoli per fare un salto in avanti. Per il momento, però, anche con l'accordo stretto con la sanità privata per avere più forze in campo, l'hub della Fiera non è ancora pronto a effettuare le 5mila vaccinazioni, ma partirà con 2mila giornaliere. Ad oggi, in Liguria si fanno più o meno 8mila vaccinazioni al giorno; l'obiettivo dunque è farne Smila in più. Naturalmente non ci sarà solo la Fiera: i medici di famiglia sono in prima linea e anche 52 farmacie genovesi hanno dato i locali alla causa. In Fiera saranno due le linee di vaccinazione: una, gestita dalla Asl3, rivolta alla fascia d'età tra i 79 e 75 anni e successivamente anche a quella tra 74 e 70 anni, a cui sarà somministrato il vaccino AstraZeneca (e a seguire le altre fasce di popolazione previste dalle linee guida del ministero della Sanità), La seconda linea è gestita dal per sonale della sanità privata convenzionata e rivolta alle persone estremamente vulnerabili, a cui sarà somministrato il vaccino PflzerBionTech, Proprio il coinvolgimento della sanità privata aveva fatto storcereil naso alle forze liguri di opposizione, che hanno lanciato l'allarme su un dirottamento di dosi per far partire l'hub della Fiera, Ma su questo tasto il commissario straordinario non gli ha dato soddisfazione. Le Regioni hanno i loro modelli - ha risposto - a me interessa che raggiungano i numeri e per raggiungere i numeri sono disposto a qualsiasi cosa che rientri nella legalità. E poi ha aggiunto: Certamente questa è una buona pratica e ne abbiamo anche altre. Toti, da parte sua ha voluto sottoli- nerare lo sforzo comune che la Liguria sta mettendo in atto. Qui oggi c'è tutto il mondo della sanità, la sanità privata, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, la Lega delle Cooperative, a prescindere dai colori il mondo della sanità è qui per dare una mano. Credo che sia un esperimento unico in Italia, una best practice, che darà un potenziale vaccinale straordinario alla Liguria. Siamo di fronte a una campagna vaccinale senza precedenti nella storia italiana deve avere una gigantesca unit

à d'intenti, che qui si respira dawero ha detto Toti, che ha anche ringraziato i 20 mila sanitari liguri impegnati da un anno nella lotta contro la pandemia. Per citare Churchill dopo la battaglia d'Inghilterra, lo disse ai piloti della Raf, mai tanti hanno dovuto tanto a tanti pochi. Il centro in Fiera è partito dalle 7 di ieri mattina, con le prime vaccinazioni. Ed erano tanti i cittadini presenti, in qualche momento sono arrivati ad essere intorno ai cinquecento, e non sono

mancate, anche qui, le polemiche da parte di chi temeva assembramenti. Ma il percorso, una volta, che si entra nel Padiglione Nouvel, è rigoroso e può essere facilmente seguito grazie ai colori. Una parte è dedicata all'attesa prevaccinazione e una parte alla fase indispensabile di osservazione per almeno 15 minuti subito dopo la somministrazione. Per quanto riguarda il personale impiegato l'assetto minimo per quello fornito da Asl3 previsto è nella prima settimana di 14 medici, 12 infermieri, 36 Operatori socio sanitari (Oss), 4 diluitori. La sanità privata schiera 15 Oss in fase di accoglienza; 4 medici, 4 infermieri, oltre a 12 volontari per accompagnare le persone dai box di somministrazione all'area di osservazione e 4 unità di personale amministrativo per la verifica della documentazione a corredo dell'anamnesi e del consenso informato e l'assistenza per l'eventuale compilazione. Protezione civile regionale impiegherà 15-20 volontari al giorno per indirizzare le persone, dare indicazioni utili. Sono presenti inoltre operatori di Ordine di Malta e Ausiliari dei Carabinieri per il governo dei flussi delle persone. VISITA UFFICIALE Da sinistra Giovanni Toti, il generale Figliuolo e il sindaco Bucci -tit_org- Il generale figliuolo promuove la Liguria In Fiera vaccineremo 5mila persone al giorno

**La campagna diffusa, che ha funzionato bene, dovrebbe essere abbandonata per volere della regione una volta vaccinati tutti gli over 80
Malcontento per l'idea di un centro unico in valcamonica***[Giuliana Mossoni]*

1. La campagna diffusa, che ha funzionato bene, dovrebbe essere abbandonata per volere della Regione una volta vaccinati tutti gli over 80 MALCONTENTO PER L'IDEA DI UN CENTRO UNICO IN VALCAMONICA Giuliana Mossoni Addio al modello virtuoso della Vallecamonica per le vaccinazioni contro il Covid? Il servizio che, da inizio anno fino a oggi, ha previsto quella che è già stata ribattezzata la campagna vaccinale diffusa sul territorio camuno, pare destinato a chiudersi nel giro di qualche settimana, forse di alcuni giorni. Perché la Regione, con tutta probabilità per uniformarla al resto della Lombardia, ha deciso che, anche in Valcamonica, dovrà esserci un unico grande hub vaccinale a servizio di tutti i 41 comuni. Già individuata, da tempo, anche la sede: il centro congressi di Boario Terme. Verranno quindi via via chiusi i cinque centri operativi alcuni da tre mesi, come quello dell'ospedale di Esine, alcuni da poche settimane, come quello di Pisogne nella fondazione Santa Maria della Neve o di Edolo, nel Covid hotel della cooperativa Vallecamonica solidale (gli altri sono quelli nelle case di riposo di Boario e di Capo di Ponte, attivati da diverse settimane). Pare che, una volta conclusa la campagna sugli ultra ottantenni, si dovrebbe rendere operativo l'hub del centro congressi. Una decisione presa mentre in Valcamonica, per contro, si pensava a incrementare i punti vaccinali, portandoli a sette o più (aggiungendo forse uno snodo sull'Altopiano bomesse e uno a Bienno). Per questo tra gli amministratori serpeggia un po' di malcontento. Avremmo preferito un'organizzazione più capillare - ha scritto il sindaco di Bienno Massimo Maugeri -, vista anche la conformazione della nostra Valle. È per questo che [l'ospedale di Esine aveva strutturato una proposta che prevedeva più centri sparsi sul territorio, ma per ora la Regione preferisce percorrere altre strade, organizzando un unico punto al centro congressi. Lo stesso ospedale di Esine dovrebbe smettere di fare i vaccini appena sarà allestito il nuovo hub. Il futuro centro per vaccinazione massiva a Boario dovrebbe prevedere sette linee vaccinali e, con tutta probabilità, a gestire la logistica dovrebbero essere gli alpini dell'Ana di Valcamonica. I cinque punti oggi funzionanti offrono di norma una sola linea, tranne in ospedale a Esine, dove ne sono disponibili due standard, modulabili in caso di necessità fino a poter arrivare a cinque-sei. Esiste poi un hub anche a Breno, nella sede dell'Assi di via Nissolina, utilizzato come centro aggiuntivo in caso di necessità di vaccinazioni straordinarie in determinate giornate o per determinate categorie (come è avvenuto, per esempio, per i volontari della Protezione civile). In questi giorni, nei cinque punti, si stanno vaccinando sia degli over ottanta (a venerdì scorso erano 4.140 gli anziani che hanno ricevuto la prima dose e 2.400 quelli cui è stata somministrata la seconda) e dei soggetti particolarmente vulnerabili in carico alle diverse articolazioni ospedaliere. Nella prima fase sono stati vaccinati 1.900 medici, personale Asst e di primo soccorso, 1.880 tra ospiti e dipendenti delle Rsa, 1.400 delle professioni sanitarie, 360 delle forze dell'ordine (prime dosi), 500 volontari di Protezione civile e 2.436 del personale scolastico (circa il 95 per cento). Dove. L'hub dovrebbe aver sede nel centro congressi di Darfo -tit_org- Malcontento per l'idea di un centro unico in valcamonica

Roulotte in campeggio? Non viene considerata come una seconda casa

[Redazione]

Roulotte in campe Non viene considerata come una seconda casa Si msegono le domande dei nostri lettori sull'uso di camper e bungalow nel regime di zona rossa Tra i dubbi sugli spostamená in zona rossa ñ perplessità legata alle attività sportive e; quelle motorie, conlinua a ricorrere tra i nostri lettori il temase una roulotte in campeggio possa essere equiparata a seconda casa. Vediamo alcune delle domande giú ni e alla nostra mail. Salve, vorrei sapere se un preingresso con roulotte per il qualeda2 anni pago il canone annuale al campeggio vale come seconda casa. Grazie. Lorenzo. Sino al ñ assaggio in zona arancione rafforzata era stata dichiarata da diverse prefetture l'equiparazione delle roulottée dei cam per stari ziali alle seconde case. Poi il nuovo Dpcm ha di fatto escluso l'estensione anche ai bungalow. La Prefettura di Brescia (Commissione e Covid) scrive infatti che i bungalow non possono essere assimilati a seconda casa poiché la circostanza che i bungalow vengano costruiti al fine di ospitare turisti per soggiorni di vacanza esclude che gli stessi possano costituire, anche astrattamente, una stabile dimora, idonea allo svolgimento della quotidiana vita domestica. Ma non solo: la stessa Prefettura ha anche recentemente indicato che lo spostamento verso camper stanziali, roulotte e bungalow non è consentito atteso che camper/roulotte/caravan sono mezzi ai sensi del vigente C. d.S. e pertanto non giuridicamente definibili come abitazione o seconda casa. Buongiorno, leggo della possibilità di spostarsi in regione nelle giornate 3,4 e 5 aprile secondo certe limitazioni. Mi sarà dunque possibile uscire in moto (senza passeggero) per una passeggiata con o senza una destinazione predefinita? Grazie. Maurizio. No, fino al 6 aprile in zona rossa sono consentiti esclusivamente spostamenti per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità. Il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, compreso il rientro nelle "seconde case" ubicate dentro e fuori regione. Sono ammessi dal 3 al 5 aprile anche spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti una sola volta al giorno, spostandosi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione, tra le ore 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. Se si viene fermati si deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato, Buongiorno, ho acquistato una vacanza all'estero. Posso recarmi in aeroporto per prendere il volo? Tiberio. Da 48 ore chi deve andare all'estero per turismo può raggiungere l'aeroporto anche se si trova in una regione arancione o rossa. È stato il ministero dell'Interno a confermarlo con una nota in vista delle vacanze pasquali. Con una nota del gabinetto del ministro Lamorgese è stato chiarito che sono giustificati gli spostamenti finalizzati a raggiungere Roulotte in campeggio Non viene considerato in Ue A Pasqua un giro in moto? La norma non lo consente, ma permette la visita a un parente o amico LA BACHECA DEI COMUNI ñf - Sarezzo BUONI SPESA Domani è l'ultimo giorno utile per presentare in municipio la domanda relativa ai buoni spesa per l'acquisto di farmaci, alimentari e altri generi di prima necessità. Le richieste vanno inviate preferibilmente via mail all'indirizzo comune-sarezzo@comune-sarezzo.bs.it. Chi avesse difficoltà nella compilazione o nell'inviare la domanda può richiedere supporto all'ufficio Segretariato Sociale telefonando allo 030.8936252. il luogo di partenza di questo tipo di viaggi che, in quanto generali o consentiti, non possono subire compressioni o limitazioni al proprio svolgimento. // Potete inviare le vostre domande a coronavirus@giornaledibrescia.it CONSEGNA DEI DONI Un gruppo di volontari, tra cui la Protezione civile e i Vigili del fuoco, di Ponte, Temù, Vezza, Vione, Incudine e Monno stanno consegnando per conto dell'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica le uova di Pasqua ai bambini. Si tratta di un piccolo gesto per dimostrare la vicinanza delle istituzioni, in questo periodo difficile, ai più giovani. Se qualcuno non l'avesse ricevuto può contattare gli amministratori. Preingresso. Una casetta di legno abbinata ad una roulotte In campeggio Valtrompia INCONTRO ONLINE Giovedì 1 aprile dalle 18 alle 19 si tiene l'incontro online Cambiamenti degli equilibri familiari: nuova gestione della routine quotidiana e strategie di sopravvivenza. L'appuntamento fa parte della

rassegna gratuita promossa da Civitas Valle Trompia Sos genitori. Come sopravvivere all'anno della pandemia, a cura dell'assistente sociale Sarà Bonanno e della psicoioga Giulia Di Micco. Per partecipare all'incontro inviare una mail a: con_sulto_rio.lu_mezz_ane_@>citas.valletrompia.it Gussago SERVIZI SCOLASTICI Il Comune ha aperto le iscrizioni ai servizi di trasporto, refezione e prescuola- È possibile compilare la domanda on-line tramite il portale Hub, previa autenticazione con Spid. Bienno CONSEGNA FARMACI L'Amministrazione di Bienno continua a mettere a disposizione della cittadinanza i servizi gratuiti di consegna dei farmaci a domicilio per le famiglie che si trovano in quarantena. Mentre per gli anziani overSO impossibilitati a raggiungere in autonomia l'ospedale di Esine per il vaccino viene organizzato un servizio di trasporto gratuito. Per informazioni contattare gli uffici comunali o direttamente gli amministratori. Breno FREE SKIPASS SOSPESO La Comunità montana, vista la chiusura definitiva degli impianti sciistici a causa dell'emergenza sanitaria, comunica che, per la stagione 2020-2021, il progeno Free skipass è sospeso. Pertanto i pass non verranno rilasciati ne rinnovati. Per informazioni rivolgersi agli uffici comunali. Roulotte inNonvienecoiisideinUi -tit_org-

Dopo la pandemia la scuola non potrà più essere la stessa = I giovani chiedono ascolto: società e scuola si preparano a un nuovo inizio

Lo stimolo nel convegno dedicato al disagio giovanile dopo il Covid

[Anita Lorian Ronchi]

Dopo la pandemia la scuola non potrà più essere la stessa. Lo stimolo nel convegno dedicato al disagio giovanile dopo il Covid. La scuola del post-pandemia non sarà più la stessa. Dovrà essere uno spazio sempre aperto, dove trovarsi, nutrirsi e depositare i propri racconti, come i propri smarrimenti, con delle autorità amanti che orientino a nuove letture. È uno degli stimoli emersi nel convegno in streaming organizzato dal Comune di Brescia: tema Il disagio giovanile dopo la pandemia. A PAGINA 16 E 17 In attesa. Un'aula scolastica i giovani chiedono ascolto: società e scuola si preparano a un nuovo inizio. Se ne è discusso durante il convegno dedicato al disagio cercando la rotta verso cui tendere. Anita Lorian Ronchi. La scuola del post-pandemia non sarà più la stessa. In un periodo di attraversamento, che ha scosso le certezze di giovani e adulti, la comunità educativa deve porsi un obiettivo: smettere di essere solo luogo istituzionale per diventare attendimento, in grado di ritessere una rete di relazioni e di significati. Uno spazio sempre aperto, dove trovarsi, nutrirsi e depositare i propri racconti, come i propri smarrimenti, con delle autorità amanti che orientino a nuove letture. Un'opera di ri-gemellazione, in pratica un nuovo inizio, che richiede creatività. E responsabilità: così la proposta di chiamare i giovani ad una nuova stagione di servizio civile diffuso, in cui dare il proprio contributo per riannodare i legami sociali e uscire dall'oppressione del silenzio. Lo stimolo è emerso nel convegno in streaming Il disagio giovanile dopo la pandemia, moderato dal direttore del nostro quotidiano, Nunzia Vallini, che ha visto come relatori Matteo Lancini, psicologo e psico terapeuta, dell'Università di Milano Bicocca e il pedagogo Ivo Lizzola, dell'Università degli studi di Bergamo, con la partecipazione di amministratori, dirigenti scolastici, operatori della formazione. Le problematiche. Dopo oltre un anno in cui anche le istituzioni scolastiche sono andate in quarantena, è indispensabile tracciare una rotta che ci permetta di realizzare nuovi percorsi e opportunità per i nostri ragazzi, ha rilevato l'assessore alle Politiche giovanili del Comune, Roberta Morelli, intervenuta col collega assessore all'Istruzione, Fabio Capra, al secondo appuntamento sul tema. Il quadro è preoccupante ha detto Morelli -. Sappiamo di momenti di panico, demotivazione, ansia: i ragazzi soffrono di solitudine, vorrebbero tornare a scuola con i loro compagni e insegnanti; sono aumentati i casi di autoisolamento, disturbi del sonno e depressione. Dati certificati, come rileva Daniela Rossi, psicologa dell'Ats Brescia, che ha messo in campo due progetti per la prevenzione del disagio: il Bando adolescenti, prorogato fino a dicembre 2022 e, in partenza, un programma (di cui l'Agenzia è referente regionale) per minori vittime di violenza domestica, frutto di sinergia tra mondo della giustizia e socio-sanitario. Le risposte. I ragazzi oggi chiedono ascolto, rivolgendosi a figure di adulti che a loro volta sono sempre più fragili ed occupati a sentire i propri bisogni. Lo sottolinea Lancini: L'adolescenza è l'età che segna la fine dell'onnipotenza, insieme con la crisi della famiglia tradizionale e l'avvento di internet ed il narcisismo. I bambini non reagiscono: non sono trasgressivi, piuttosto esprimono il loro dolore in maniera muta. La pandemia ha esacerbato tutto ed è ancora presto per capire quali cicatrici lascerà. Per lo studioso ci sono tre punti cardine; la famiglia, che deve aprire un dialogo, parlare con ragazzi; la scuola, che, quando riaprirà non dovrà più chiudere, ma essere sempre connessa, giorno e notte. Infine, la politica, perché gli adolescenti hanno bisogno di modelli; Bisogna ingaggiarli, dando loro ruoli e competenze, Nuova leva. Visione condivisa da Lizzola: La paura la rimuovi se ti senti impegnato verso i compagni disabili, che hanno bisogno di aiuto; se ti metti d'accordo con la Protezione civile o il Comune per fare un servizio di prossimità, anziché ristagnare in un'ansia sorda. Che resta, ma dentro hai altro, una destinazione, i giovani - prosegue - devono ritrovare rapporti di riconoscimento in questa danza delle reciprocità che va creata, costruire una nuova mappa per lo sviluppo di "oasi" dentro la città. Ne hanno bisogno i ragazzi, ne

abbiamo bisogno noi. Da qui lo spunto di una nuova leva cui invitare i giovani ventenni e trentenni, che ne avranno un ritorno in crescita di umanità, per un gioco attivo di cittadinanza. Quale migliore antidoto, al disagio, che poter ripensare il futuro. // Difficoltà. Spesso è difficile chiedere aiuto -tit_org- Dopo la pandemia la scuola non potrà più essere la stessa. I giovani chiedono ascolto: società e scuola si preparano a un nuovo inizio

C'è un esposto contro il piano vaccinale

[Diace Nari]

L'AFFONDO. L'ex segretario generale del Comune di Vicenza e giudice di pace Letterio Balsamo si è rivolto alla proci C'è un esposto contro il piano vaccinali L'aw. Mele: Vaccinati impiegati pubblici, non la protezione civile Diego Neri VIGENZA Il ministero della salute ha dato indicazioni chiarissime: prima va vaccinato il personale medico e sanitario, subito dopo le categorie deboli, a partire da oltraottantenni e ultrasettantenni. E invece le Uiss, con l'accordo della Regione, fanno tutt'altro: lo dimostra che hanno ottenuto il siero impiegati dei Comuni, della giustizia, della Regione, i bidelli e di chissà quanti altri enti pubblici. Moltissimi volontari della protezione civile che svolgono servizio in nera per i tamponi o proprio per i vaccini non sono ancora stati convocati. Per noi è un abuso bello e buono. Non usa mezzi termini Letterio Balsamo, 75 anni, ex direttore generale del Comune di Vicenza ed ex giudice di pace, che ieri mattina ha presentato, accompagnato dall'aw. Paolo Mele senior, un esposto in procura. Balsamo cita le parole del premier Mario Draghi: Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità in base a qualche loro forza contrattuale, e poi ricorda una lettera sul punto pubblica dal nostro Giornale nei giorni scorsi. Per questo chiede alla procura di compiere accertamenti e di intervenire tempestivamente per fare chiarezza individuare le responsabilità individuali e punirle secondo la legge. I criteri alla base delle scelte appaiono, per usare un eufemismo, poco condivisibili - argomenta l'aw. Mele, che è capo deUa protezione civile dei Marinai d'Italia, 80 volontari in tutto il Veneto, che hanno all'attivo migliaia di migliaia di ore per l'emergenza -. Siamo di fronte ad un abuso, perché prima degli anziani sono state chiamate altre categorie, alcune delle quali, penso ai dipendenti pubblici in smart working, senza una necessità immediata effettiva. C'è una responsabilità oggettiva, un danno concreto sul piano civico. Se qualcuno di chi è in attesa si ali. E un trattamento privilegiato - chiude Mele per alcuni e discriminante per altri, in chiaro contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione. sae non sa quando sarà convocato dovesse morire di Covid, di chi sarà la colpa?. I riferimenti sono quelli dei lavoratori pubblici, a discapito - si legge nell'esposto - anche di appartenenti alle categorie del lavoro autonomo operanti nello stesso o in altro settore con uguali, se non addirittura maggiori, rischi di esposizione al contagio. Per Balsamo così salta il patto n'a generazioni, e si crea un danno all'ordine sociale. Ci preoccupiamo molto di tenere unito il Paese, ma si creano conflitti con questa disparità, con questa ingiustizia- Ci risponderanno che sono scelte che arrivano dall'alto? Allora colpiamo questo "alto", perché è inaccettabile vedere i fila dei giovani, mentre i loro nonni non sanno quanto verranno convocati. Abbiamo assistito ad un assalto alla diligenza vergognoso, ed è per questo che ci attendiamo un intervento da parte della magistratura. Le Uiss stanno facendo quello che vogliono, in violazione alle direttive mini- L'ex giudice di pace Letterio Balsamo con l'aw. Paolo Mele senior -tit_org-è un esposto contro il piano vaccinale

PalAngarano in tilt, rabbia a Bassano

[Francesca Cavedagna]

ODISSEA NEL PIAZZALE. Centinaia di anziani in coda per ore, c'è chi è tornato a casa e chi è stato "parcheggiato" sulle panchine del quartiere PalAngarano. Tilt, rabbia a Bassano. La chiamano organizzazione? Qui si rischia il contagio. Le scuse del direttore Bramezza: Al più presto una nuova sede. Franceses Cavedagna BASSANO Odissea vaccini a Bassano: al PalAngarano anziani anche con disabilità in fila per ore sotto il sole. Insorgono i parenti: Inaccettabile, aspettiamo da ore, i nostri familiari sono soggetti fragili, non possono essere trattati in questo modo. È inumano e anche rischioso per la loro e la nostra salute. Ci fanno le multe se andiamo a camminare in due e qui siamo tutti ammassati. Se non abbiamo preso il Covid fino ad ora, oggi sarà il nostro turno, altro che vaccino. Quello di ieri è stato un pomeriggio di passione per centinaia di over 80 cittadini convocati al centro vaccinale bassanese per ricevere la dose di vaccino anti-Covid. La mattina era scivolata via senza troppi intoppi, ad esclusione del blocco temporaneo della connessione internet, che ha costretto i responsabili dell'Ulss a implementare il personale per la compilazione manuale di anamnesi e moduli per il richiamo. Il vero caos è partito nel primo pomeriggio, proseguendo fino a sera. Gli anziani e i loro accompagnatori si sono ritrovati schiacciati in una fila che occupava tutto il piazzale del palazzetto. I volontari della protezione civile, dei carabinieri in congedo e del Comitato di quartiere facevano il possibile per dare assistenza: regolavano i parcheggi, portavano sedie "volanti" a chi stava per crollare, cercavano di accelerare le informazioni per la compilazione della modulistica, ma soprattutto tentavano di far mantenere la calma a chi non nascondeva la rabbia. Solo pochissimi utenti hanno potuto trovare un po' di sollievo sotto due piccoli gazebo installati dal Comune, tutti gli altri hanno atteso in piedi sotto il sole, oppure sono stati "parcheggiati" dai parenti sulle panchine del quartiere, magari all'ombra, in attesa che arrivasse il loro turno. Altri hanno deciso di tornare a casa. Ho messo mio papà sotto la pensilina del quartiere - spiega la bassanese Alessandra Rosso - Fa fatica a stare in piedi anche solo per cinque minuti a casa, figuriamoci qui, in queste condizioni. La fila al suo posto la faccio io, poi correrò a prenderlo quando toccherà a noi, sperando di non perdere il turno. Hanno anche il coraggio di chiamarla organizzazione?. Secondo l'Ulss il caos è nato dalle convocazioni telefoniche e dall'accesso consentito anche agli accompagnatori, che hanno costretto le dell'Ulss 7, Carlo Bramezza: Ci scusiamo con i cittadini. Procederemo subito dopo Pasqua al trasloco al Pala 2, che garantirà spazi più ampi e flussi più ordinati. A Noventa CHIAMATA PER 1.400 Ha coinvolto per l'intera giornata di ieri oltre 1400 nati tra '68 e '94 in parte del 38 provenienti dall'Area Berica la vaccinazione eseguita dall'Ulss Sai pala Fra ssena ra di Noventa. Nel pomeriggio si sono create file davanti all'ingresso alleggerite dalle panchine sotto i gazebo collocati dal Comune. FA -tit_org-

Va definito il piano dei trasporti e l'accoglienza

Oltre tremila evacuati Occhi rivolti alla fiera

[A Z]

L'ORGANIZZAZIONE. Va definito il piano dei trasporti e l'accoglienza. Oltre tremila evacuati. Occhi rivolti alla fiera. Le riserve sulla data, dovute alla necessità di ulteriori rilevazioni e sopralluoghi, dovrebbero venire sciolte il 7 aprile, quando torneranno a riunirsi tutti gli attori chiamati in causa. Nell'incontro di ieri mattina indetto dal prefetto Pietro Signoriello, svoltosi in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nievo e in parte in videochiamata, sono stati passati in rassegna tutti gli aspetti, dalla gestione delle strutture sanitarie e di accoglienza presenti nel raggio di evacuazione, al patrimonio architettonico e culturale, ai sottoservizi, ai trasporti. Per il Comune, oltre al sindaco Francesco Ruceo, sono intervenuti anche gli assessori Mattia Leardi alla protezione civile e Marco Zecca al bilancio. Se i nodi da sciogliere non mancano, alcuni paletti sono staticamente posti. La data - commenta Ruceo - molto probabilmente sarà una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti. Sarà avviato un confronto con la legge per il Fuso degli spazi Prefettura in zona "rossa" così il Cocom si sposta al Suem, tutti quelli che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti contagio Covid. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Una mano arriverà dalla Croce rossa che si occuperà dei trasferimenti, mentre la casa di cura sarà chiamata a gestire interventi e terapie riabilitative in modo da limitare, nel giorno del disincasso, la presenza di degenti. La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118, in via Cappellari, nell'ex seminario. Il Cocom provinciale, solitamente allestito in contrà' Gazzolle, è infatti inaccessibile, perché compreso nel raggio di evacuazione. Inoltre, serve un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disincasso, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. Tenendo conto delle norme sul distanziamento imposte dal Covid. Un sondaggio verrà fatto con la legge per capire l'eventuale disponibilità di spazi in nero. Infine, non sembrano in pericolo i monumenti, anche se mercoledì sarà eseguito un altro sopralluogo. A.Z. Ieri mattina tavolo tecnico coordinato dal prefetto Pietro Signoriello -tit_org-

Vaccinazioni anche la domenica di Pasqua E dopo gli anziani tocca alle persone fragili

Organizzata ieri mattina al Padiglione 6 della Fiera la doppia fila: una per la prima e l'altra per la seconda dose

[Alice Ferretti]

Vaccinazioni anche la domenica di Pasqua E dopo gli anziani tocca alle persone fragili Organizzata ieri mattina al Padiglione 6 della Fiera la doppia fila; una per la prima e l'altra per la seconda dose Alice Ferretti/PAOOVA La campagna vaccinale anti Covid non si ferma neanche a Pasqua. Sabato e domenica il padiglione á della Fiera rimarrà aperto e operativo dalle 8 alle 23. Nessuno stop, neanche per un giorno. La volontà è quella di riuscire a vaccinare tutta la fascia degli over 80 prima di Pasqua, e sembra proprio che rUsl 6 ci stia riuscendo. Ultimamente i ritmi di lavoro sono diventanti sempre più incalzanti, così come si sta affinandoognigiornodipiù il sistema organizzativo per evitare che si formino lunghe code e assembramenti. Ieri, nonostante fossero chiamati al vaccino anziani dalla classe 1930 alla classe 1946, non si è registrato il caos della settimana scorsa. C'è sempre tanta gente e tanta adesione. Oggi abbiamo tentato un'altra modalità per cercare di rendere le cose più scorrevoli. Ci sono due file, una riservata aglianziani che devono essere sottoposti alla seconda dose di vaccino e una dedicata agli anziani che devono fare la prima dose, ha spiegato Lorena Gottardello, dirigente del Dipartimento di Prevenzionedell'Usló. Dalparccheggio partivano infatti due file una sull'ala destra del padiglione dedicata alle prime dosi e una sull'area sinistra. Le persone che sono arrivate per la seconda dose erano tuttanziani a cui tré settimane fa era stato somministrato il vaccino Pfizer. Chiaramente essendo già stati vaccinati una volta, e avendo anche già fatto l'anamnesi, l'iter era molto più veloce rispetto a quello degli anziani arrivati in Fiera per la prima dose. Abbiamo dedicato una sala d'aspetto e quattro ambulatori solo ed esclusivamente per le seconde dosi. Non c'è bisogno ne di anamnesi ne di consenso, che è già statodato la prima volta. Viene chiesto se hanno avuto delle reazioni importanti rispetto alla prima dose. Se sono andati all'ospedale, se hanno avuto reazioni allergiche. Nel caso di risposta affermativa si valuta se proseguire. Mase una persona ha avuto un po'di dolore al braccio, febbre, malessere, si procede con la seconda dose. In più non dobbiamo dare un altro appuntamento, viene rilasciato il certificato e basta. Sicuramente è più veloce. Per quanto riguarda invece le prime dosi in Fiera ierierano presenti anziani del 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, ma anche tutta la fetta che era rimasta scoperta degli anziani delle classi 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936. Gli inviti per quest'ultima fascia d'età stanno arrivando nelle casa proprio in questi giorni. Contiamo con l'8 di aprile di finire di vaccinare tutti gli anzianisopra gli 80 anni. Ovviamente non solo in Fiera ma in tutte le nostre sedi: Cittadella, Loreggia, Monselice, Este, Piove di Sacco. La domenica di Pasqua in Fiera avremo 18 ambulatori dedicati agli anziani. Nella giornata di ieri erano attive 21 linee vaccinali, di cui quattro per le seconde dosi e due, come nel weekend, dedicate alle prenotazioni online dei nati nel 1942, 1943, 1944, 1945, 1946. Dopo gli ultraottantenni l'altra categoria importante è quella dei vulnerabili, quindi le persone che hanno malattie come diabete, cardiopatie, malatrie polmonari. Adesso, ultimad gli anziani, cercheremo divaccinare questa categoria che è appunto la seconda più importante. Perquanto riguarda infine il personale impegnato nel padiglione 6, erano presenti 30 dipendenti dell'Usi tra medici, infermieri, assistenti sanitari, una decina di infermieri mandati a supporto dall'Azienda Ospedaliera, volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e di una cooperativa, impegnati nella gestione del traffico all'ingresso e in uscita. Il tempo di attesa dall'inizio della coda all'uscita, considerando anche i 15 minuti di osservazione, era di circa LORENA GOTTARDELLO DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E SOPRA LE PERSONE IN GODA IERI Molto più spedita la coda per la somministrazione conclusiva Attive fino a sera 21 linee -tit_org- Vaccinazi oni anche la domenica di Pasqua E dopo gli anziani tocca alle persone fragili

Chiuso per malattia il caso del focolaio di piazzale Oberdan

[A. C.]

Chiuso per malattia il caso del focolaio di piazzale Oberdan Saracinesche abbassate all'edicola, al bar, al distributore e sbarrata la chiesa Hanno chiuso uno dopo l'altro, è probabile si siano contagiati a vicenda In piazzale Oberdan, metà delle attività che si affacciano sulla nuova rotonda, sono chiuse da giorni: titolari e dipendenti sono stati contagiati dal coronavirus. Un piccolo focolaio che ha costretto a correre ai ripari chi lavora in questa porzione di città, abbassando le serrande e avvisando chi, negli ultimi giorni, ha frequentato locali e botteghe. Nella piazzetta non c'è molta voglia di parlare dell'accaduto, soprattutto tra le attività rimaste aperte, quasi a voler allontanare il rischio di contagio. Hanno chiuso una dopo l'altra - racconta una signora-evidentemente qualcuno ha rispettato poco le regole sul distanziamento. Non è dato sapere da chi o da dove sia partito il contagio, ma a questo punto poco importa. Ciò che è certo che le persone positive sono diverse. Basta fare tappa sul piazzale per rendersene conto, Il distributore Esso che porta su viale Trieste funziona solo in modalità self service. La saracinesca è abbassata, con un foglio piuttosto eloquente in bella vista: Chiuso per Covid. La titolare, purtroppo, non c'è più, A poca distanza, la chiesa di Sant'Antonio da Padova, di solito aperta ogni giorno durante la settimana, si è arresa: Causa Covid la chiesa di Sant'Antonio resterà chiusa fino a nuove disposizioni. Questo il cartello affisso sulla porta di ingresso. Siamo davanti al tabacchino. L'attività è aperta, ma chi c'è all'interno non ha voglia di dire nulla sui contagi, mostrandosi timorosa per quanto accaduto nel quartiere. C'è poi l'edicola. Anche quì le serrande sono abbassate, con il cartello Chiuso per malattia. Dall'altra parte della strada ecco un'altra attività chiusa. Si tratta del bar Linea 4. Chiuso per malattia. Il bar riaprirà martedì 30 marzo. Questo il messaggio che compare sulla vetrina. Il focolaio risale ad almeno una decina di giorni fa, con il peggio che, ormai, pare essere alle spalle. Lì accanto c'è un punto vendita della latteria sociale di Cividale. È aperto e dall'interno ci confermano la diffusione dei contagi tra le attività della piazza. Anche da loro, un dipendente è risultato positivo, ma a febbraio, con il negozio che non è mai stato costretto a chiudere. Qualche disagio, in questa ultimasettimana, c'è stato per i residenti della zona, ma dai prossimi giorni tutto dovrebbe tornare alla normalità. Andavo al bar per un caffè e in edicola a prendere il giornale - riferisce un ragazzo era comodo perché facevo due passi. Negli ultimi giorni mi sono dovuto spostare in auto per fare queste commissioni. Restando in tema Covid, il numero di positivi in città è in leggero calo rispetto ai giorni scorsi, quando era stata superata quota mille contagiati. Stando agli aggiornamenti diffusi dalla Protezione civile regionale, le persone risultate positive alla giornata di ieri sono 873; 747 delle quali prese in carico dal Dipartimento di prevenzione per le attività di sorveglianza sanitaria. I cittadini in quarantena sono 507, mentre il numero totale di vittime ha raggiunto quota 332, addirittura 14 in più rispetto a giovedì scorso. Dall'inizio di questa pandemia Udine ha dovuto dire addio a 323 persone. È in diminuzione, invece, l'indice di prevalenza, fermo a 8.9 (cinque giorni fa era sopra 10), che restituisce il numero dei positivi ogni mille abitanti. L'auspicio di tutti è che i contagi possano continuare a scendere, anche per togliere pressione al pronto soccorso e ai reparti...BlplOCDBIMilSSRVAI* A.C. Ieri in città i positivi erano 873, in leggero calo rispetto a sabato. Morti a quota 323 Il portone della chiesa di Sant'Antonio da Padova invia Pracchiuso -tit_org-

Lutto nella Protezione civile: addio al volontario Bellotto

[P. B.]

LESTtZZA Lutto nella Protezione civile; addio al volontario Bellotto LESTIZZA Si era reso disponibile a collaborare per le vaccinazioni, ma al quartiere fieristico di Martignacco per la prima volta non ha risposto all'appello Luciano Bellotto, 65 anni, di Lestizza, volontario della Protezione civile: lo ha portato via quel terribile Covid-19 che lo vedeva schierato in prima linea. Avrebbe dovuto essere sottoposto in questi giorni lui stesso al vaccino, in quanto operatore esposto al contagio, ma sabato 27 marzo al Fiera erano soli i colleghi a porgere il braccio alla siringa, increduli e ammutoliti per la triste notizia. Bellotto era nel gruppo comunale di Pc da almeno 15 anni, caposquadra e responsabile del magazzino e dei mezzi, che guidava lui stesso; aveva partecipato a numerose missioni per aiuti alle popolazioni nelle calamità, dall'Aquila a Sant'Angelo sul Nera, fino alla tempesta nei boschi della Carnia e l'inverno scorso a spalare neve dai tetti. Era anche autista volontario nell'associazione Munusdi Lestizza, che cura il trasporto e l'accompagnamento degli anziani soli per visite mediche, cure, esami, dimissioni dall'ospedale. Era preciso e accurato nei compiti che svolgeva, nulla gli sfuggiva - così lo ricorda, dispiaciuto per la perdita, il coordinatore della Pc lestizzese, Luigi Paron - : disponibile sempre, ogni volta che veniva chiamato lui c'era. Il presidente Munus, Alfredo Barillari: È stato di una generosità encomiabile, qualità rara oggi. Compunto, mai sopra le righe. Purtroppo questa malattia terribile lascia lutti e dolore, senza motivo o ragione. Infatti Luciano non soffriva di patologie che potessero far presagire il dramma; era stato donatore di sangue. Ammalatosi di Covid un mese fa, è stato curato prima a casa poi in ospedale, a Palmanova e infine a Udine, dove è deceduto. È cordoglio a Lestizza, dove lascia la moglie Fosca Pertoldi (dipendente Natco di Pozzuolo), e a Sclaunico, dove i coniugi hanno abitato per tre anni e dove risiede la figlia Stefania, che un anno fa li aveva resi nonni felici. Bellotto era originario di San Canzian d'Isonzo, ma in gioventù stava a Ontagnano. Aveva lavorato alla conceria Cogolo di Zugliano e fino alla pensione alla L. A. Visintini di Povoletto. Si stringono alla famiglia il sindaco in carica, Eddi Pertoldi, l'ex, Geremia Gomboso. Il funerale oggi alle 15 nella parrocchiale. PB. Luciano Bellotto aveva 65 anni: era risultato positivo al Covid -tit_org-

A MalpensaFiere arriva Figliuolo = Domani apre MalpensaFiere e arriva Figliuolo

[Angela Grassi]

A Malpensa Fiere arriva Figliuolo Il centro vaccinale allestito a MalpensaFiere aprirà domani dalle 8.30 alle 18.30: si parte con 3 linee trasferite qui dall'ospedale di Busto Arsizio e altre 10 nuove. Obiettivo: vaccinare tutti gli over 80 entro il 11 aprile per poi partire con i settantenni. Domani arrivano per un sopralluogo il generale Figliuolo e il capo della ProCiv. Grassi a pagina 4 Domani apre MalpensaFiere e arriva Figliuolo / sin qui si organizzano e prenotano vaccini a domicilio per i medici di base BUSTO ARSIZIO - Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno domani in Lombardia per visitare alcuni centri vaccinali. Atterrando a Malpensa per raggiungere Milano, cominceranno dall'hub che a MalpensaFiere arriverà a contenere 30 linee di somministrazione e che sarà attivo proprio da domani, Per fare chiarezza su ogni aspetto organizzativo da gestire nell'area messa a disposizione da Camera di Commercio Varesina, ieri i sindaci del territorio che fa capo all'Assi Valle Olona si sono riuniti on line. Erano presenti il direttore socio sanitario dell'Assi, Marino Dell'Acqua, e per l'Assi, Guido Garzena, oltre al consigliere provinciale alla Protezione civile Alberto Barcaro. Sarà uno degli hub più grandi, volevamo chiarimenti - spiega il sindaco bustese Emanuele Antonelli - Abbiamo parlato anche dei vaccini Moderna forniti da Assi che saranno somministrati a domicilio a non autosufficienti e disabili allettati: provvederanno i medici di base, ma non tutti hanno aderito. Per loro le incombenze amministrative sono la parte peggiore, per Busto ci penseremo noi. Faremo un brevissimo corso on line ad alcuni dipendenti, È un grosso aiuto e spero che la stessa via sia seguita da altri sindaci. Studiamo protocolli adeguati anche per prelevare i vaccini dalle farmacie attraverso la ProCiv e i volontari. Non temo code, vedremo nei primi giorni di rodaggio. Castellanza ha chiesto se sia possibile attivare altre linee sul territorio. Il minimo è fissato a 5, il che richiede un notevole sforzo organizzativo. L'ospedale di Busto da domani sposta tre linee a MalpensaFiere, dove si comincia con altre dieci nuove linee. Gallarate mantiene le sue 5 all'ospedale locale, come Saronno. A Lonate Pozzolo ne restano 4. L'Assi fornire tutti i vaccini, dalle 8.30 alle 18,30 per raggiungere entro il 11 aprile tutti gli over 80, Per le linee che si spostano dall'ospedale effettuiamo noi le prenotazioni, per le nuove provvede Assi - spiega Dell'Acqua - Da il 12 aprile ci penserà Poste Italiane. Agiremo su 12 ore, attivando linee in più fino a 30 sulla base dell'arrivo dei vaccini Pfizer e AstraZeneca. Prima fascia dai 79 ai 75 anni, poi 74-70 e via di seguito, Angela Grassi - tit_org - A MalpensaFiere arriva Figliuolo Domani apre MalpensaFiere e arriva Figliuolo

Ghe Sem, oltre 200 candidati volontari da tutta la provincia e oltre

[B.Z.]

Ghe Sem, oltre 200 candidati volontari da tutta la provincia e olii VÁRESE - Le email sono arrivate da Milano, da Bergamo e da molti comuni del basso Varesotto. Al punto che ora, l'iniziativa nata nel capoluogo sta quasi "sfuggendo di mano" ai promotori. Che sono i Giovani democratici del Pd ma che per promuovere la campagna di volontariato a sostegno della vaccinazione Covid hanno organizzato un tarn tarn sui social, e non solo, senza colore politico. Crediamo di diventare operativi alla Schiranna tra un paio di settimane e, per ora, sappiamo che non lavoreremo all'interno dei centri vaccinali, non ci occuperemo di nulla che abbia a che fare con la vaccinazione vera e propria, anche perché noi non siamo ancora vaccinati - spiega Michelangelo Morta, segretario cittadino dei Giovani democratici -. Mai avremmo pensato a una adesione così ampia e fuori dai confini cittadini e provinciali, ci fa piacere, al punto che stiamo valutando se c'è un modo per coinvolgere, magari negli altri hub, in zone più vicine al territorio dove abitano, i volontari che si sono fatti avanti e sono lontani da Várese.... Ieri erano 212 le adesioni pervenute, ricorda Giacomo Fisco, giovane consigliere comunale democratico che pochi giorni fa si è laureato in Economia e Management all'università dell'Insubria -, salgono di ora in ora, siamo contenti. Funziona così: si invia una email a ghesemvarese@gmail.com, quindi al candidato volontario arriva un modulo dal Comune nel quale indicare la disponibilità, giorni e fasce orarie. Un vero e proprio puzzle dovrà essere composto per riuscire a coprire le necessità di fare funzionare l'hub della Schiranna. La gestione sanitaria sarà tutta in capo all'Assst Sette Laghi. E il via alle vaccinazioni sarà sabato 3 aprile. Nel pieno dell'attività si entrerà invece a metà mese, quando saranno completate le somministrazioni agli over 80 e i numeri della vaccinazione di massa cominceranno a lievitare. Ai giovani volontari - i candidati hanno in media 20-22 anni, lieve prevalenza femminile al momento -, il compito di fare parcheggiare, organizzare i flussi ma non di occuparsi dell'aspetto sanitario, appunto. Seguiremo quanto ci verrà detto da Protezione civile e dall'Esercito... aiuteremo le persone a orientarsi, dicono i ragazzi che domenica si sono trovati (solo in parte, non tutti i 200 e passa) per ricevere le prime indicazioni e la maglietta distintiva, di colore fucsia. B.Z. -. RIPRODUZIONE RISERVATA Matteo Capriolo e Michelangelo Moffa dei Giovani Democratici. L'iniziativa non ha alcun colore politico -tit_org-

Dal 16 aprile J&J in Italia Draghi: Immuni a luglio

[Matteo Guidelli]

16 aprile J in Italia Draghi: Immuni a luglio Il vertice. Il presidente del Consiglio incontra in videoconferenza le Regioni. Insieme vinceremo la battaglia, c'è impegno per la ripresa dell'economia. ROMA. MATTEO GUIDELLI. Il 16 aprile cominceranno ad arrivare in Italia i primi vaccini John & Johnson, il farmaco monodose della multinazionale americana che dovrebbe consegnare al nostro paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. E le forniture per i prossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità a luglio, in Europa e dunque anche in Italia. Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti, dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il piano. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. E dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme e non ci siano disparità tra territori. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi. C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Le prossime tappe. Messe da parte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, 500 mila di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione di un centro vaccinale a Genova; nell'ambito degli incontri con le regioni per verificare criticità e pratiche che invece funzionano: grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancoi più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono norme da guerra. L'obiettivo del governo non è fare classifiche non ci interessa, a noi interessa che si facciano i vaccini. I governatori, con Bonaccini, chiedono che l'esecutivo si muova come un solo uomo. Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, afferma che in guerra servono norme da guerra -tit_org-

Appello per le vaccinazioni Ci servono infermieri

[Simone Rotunno]

Anche Tavernerio guarda alla possibilità di vaccinazioni a domicilio per le persone fragili e allettate. I medici del base del polla mbul ato rio di Piazza don Benzoni sono disponibili e in prima linea, ma serve personale infermieristico che li possa seguire e supportare. Il Comune quindi lancia un appello perché ci si possa organizzare per fornire anche questo importante servizio e far progredire la campagna vaccinale anti Covid. Siamo stati allertati per l'avvio della vaccinazione delle persone fragili a domicilio - sottolinea il sindaco, Mirko Paulon - L'attività sarà svolta dai medici di base in collaborazione con la Croce Tavernerio Il sindaco Mirko Paulon Chiediamo aiuto per poter avviare il servizio a domicilio Rossa e il gruppo di Protezione civile comunale. La campagna vaccinale a domicilio, però, impegna diverse figure sanitarie e ha la necessità di un supporto logistico, A tal fine chiediamo la disponibilità di infermieri volontari che possano supportare questa importante iniziativa. Gli infermieri disponibili possono inviare una mail all'indirizzo del Comune di Tavernerio affarigenerali@comu.đ.e.ta.ve.me.rio.ñ.o.it oppure inviare un messaggio alla pagina Facebook del Comune. E quindi necessario creare una task force per poi organizzare in tempi brevi il prezioso servizio a domicilio. Il primo cittadino ricorda che attualmente i positivi in paese sono 37 e ricorda a tutti i concittadini che la situazione resta delicata. Le strutture sanitarie sono sotto pressione ed è importante seguire le regole basilari per il contenimento dell'epidemia: uso della mascherina, distanziamento, divieto di assembramento, sanificazione frequente delle mani - rimarca ancora il sindaco Mirko Paulon - Rinnovo inoltre la raccomandazione a seguire la quarantena fiduciaria per tutti i soggetti che sono venuti in contatto stretto con i contagiati. Attuare l'isolamento fiduciario è essenziale per evitare la diffusione del contagio. Simone Rolunno Mirko PaulonBnla: Afaaa. WS A ØBU; aga;' ò -tit_org-

Da venerdì seconda dose per gli anziani gli allettati però sono ancora in attesa

[Paola Sandionigi]

Da venerdì seconda dose per gli anziani Gli allettati però sono ancora in attesa. Conclusa la prima fase delle somministrazioni agli over 80, altri 140 senza notizie. Non dipende da noi, non abbiamo i vaccini. A Pra' Magno anche le aziende della zona. MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Ci sono 140 persone ultraricche con problemi di deambulazione o gravi malattie che attendono il vaccino anti Covid a domicilio. Quel vaccino che però non arriva, e al momento non ci sono date certe. Qualcuno si arrabbia. Stiamo cercando di tenere alto il morale di queste persone, per quanto possiamo contattandoli, parlando con loro, spiegando che si sta cercando di fare il possibile, e comprendiamo bene quando qualcuno si arrabbia, ma purtroppo noi come Comune non possiamo fare altro che questo servizio di colloquio di vicinanza - dice Guido Zucchi, assessore ai servizi sociali -. Speriamo che la situazione si risolva velocemente che arrivino i vaccini e che anche le persone costrette a casa possano ricevere la loro dose. Nel frattempo venerdì 2 aprile al centro sportivo di Pra' Magno partiranno le vaccinazioni di richiamo, con la seconda dose per gli "over 80", un migliaio tra Mandello, Abbadia e Liema, secondo gli appuntamenti già presi al momento della prima dose di Pfizer. L'ingresso e l'uscita saranno gestiti dai volontari della polisportiva, degli alpini e della protezione civile. All'entrata ci sarà l'arco per la misurazione della temperatura e l'igiene. Superata a questa prima fase si passerà ai tavoli dei medici dove si dovranno presentare i documenti e poi ci sarà la vaccinazione. Al momento l'85% degli "over 80" ha ricevuto la prima dose del vaccino ed ha già l'appuntamento per il richiamo. Un 85% che corrisponde a tutti coloro che si sono prenotati, considerato che nel restante 15% sono compresi coloro che riceveranno il vaccino a casa e chi ha deciso di non farsi vaccinare. L'organizzazione diretta delle vaccinazioni agli "over 80" ci ha permesso di individuare chi non si era ancora iscritto perché non era capace considerato che servivano un telefonino o un computer, o neppure lo sapeva - prosegue Zucchi -. Il fatto che i nostri medici abbiano aderito all'offerta di fare le vaccinazioni sul territorio è stato (- t, l i. molto importante e ha dato sicurezza agli anziani. I contatti avviati Sulla struttura dovrebbero confluire anche le aziende locali. Stiamo portando avanti una serie di colloqui con le ditte mandellesi che potrebbero fare appoggio al centro vaccini di Pra' Magno per i loro dipendenti - prosegue l'assessore Zucchi questo permetterebbe di incrementare ulteriormente il numero di persone vaccinate sul territorio e di snellire le procedure considerato che la struttura è già allestita e funziona. In alternativa dovrebbero organizzare nella loro sede un punto vaccini oppure organizzarsi con gli ospedali, RI PRO OU2 E RI SERVATA Cerchiamo di tenere alto il morale. Non possiamo fare altro. Gli over 80 a partire da venerdì riceveranno la seconda - tit_org-

**Alla Spezia l'appello degli specialisti che hanno aderito alla campagna Tutti se la prendono con noi per i ritardi, ma ora occorre pazienza
Timori, cancellazioni e dosi dimezzate I medici di famiglia: Siamo allo stremo**

[S.c.]

Alla Spezia l'appello degli specialisti che hanno aderito alla campagna Tutti se la prendono con noi per i ritardi, ma ora occorre pazienza IL CASO LA SPEZIA Alla Spezia esplode la rabbia dei medici di famiglia. Dopo il taglio dei vaccini imposto da Genova alla luce della riduzione delle consegne del siero AstraZeneca i medici di famiglia spezzini che avevano aderito alla campagna vaccinale destinata al personale scolastico e alla polizia municipale sono stati costretti a ridurre il numero delle vaccinazioni. La settimana scorsa in qualche modo sono riusciti a vaccinare tutte le persone in lista, ma da ieri le prenotazioni sono state diminuite in maniera consistente e la gente se la prende con i propri medici di famiglia che in questa vicenda non c'entrano nulla. I nostri telefoni squillano in continuazione e per questo ci troviamo sotto pressione da parte dei nostri pazienti. Loro hanno ragione a chiedere la vaccinazione anti-Covid, purtroppo le dosi arriveranno con il contagocce rispetto alle previsioni e per cause di forza maggiore nel mese di aprile il numero delle inoculazioni risulterà ridotto - spiegano Maria Pia Ferrara e Francesco Pardini rappresentanti locali della Federazione medici di medicina generale e dello Snami il Sindacato autonomo medici italiani - Sono situazioni che dispiacciono - aggiungono - ma nel mese di aprile la dotazione vaccini, prenotabili nel percorso dei medici di medicina generale dell'Asl 5, è di millecinquecento dosi settimanali. All'incirca dieci per ogni professionista. Il motivo? Il taglio alla Regione Liguria delle dosi AstraZeneca scese da 89 mila a 26 mila. Taglio che ha costretto le autorità a riprogrammare la campagna di vaccinazione, allungando i tempi. Alla Spezia la pressione dei cittadini sui medici di famiglia va avanti da giorni. Giorni nei quali i medici hanno cercato in tutti i modi a invitare alla calma le persone in un momento cruciale della campagna vaccinale. Ma non è bastato. Abbiamo chiesto più volte alle autorità - aggiungono Maria Pia Ferrara e Francesco Pardini - di spiegare ai cittadini le difficoltà attuali procurate dai tagli di AstraZeneca. Siamo sommersi dalle richieste di vaccinazione. Non manca certo la nostra buona volontà, ma la rabbia dei pazienti è una verità palpabile ogni giorno. In questa fase serve pazienza, poi a regime ci saranno dosi per tutti. Non solo. I medici di Medicina generale stanno ancora aspettando le indicazioni per il recupero delle prenotazioni vaccinali saltate dal 16 al 19 marzo in seguito alla sospensione cautelare e temporanea della vaccinazione AstraZeneca. La campagna di vaccinazione ha riservato ai medici di famiglia la prenotazione e la somministrazione al personale della scuola, di protezione civile, della polizia municipale, dei cittadini tra i 18 e i 69 anni definiti vulnerabili per patologia, i caregiver (assistenti familiari). Altro percorso, infine, per i cittadini con patologie ultra-vulnerabili oltre a quelli bloccati al domicilio: sono presi in carico dall'Asl 5 dopo la segnalazione dei medici di famiglia. Le sedi di vaccinazione dei medici di Medicina generale sono l'ex deposito delle corriere alla Spezia, l'ospedale San Bartolomeo a Sarzana, l'ospedale Levante, la sede del Distretto Brugnato. Dopo Pasqua sarà funzionante una sede anche a Follo, nei locali Croce Rossa. Alla Spezia, dopo qualche tentennamento iniziale, i medici di famiglia hanno dato una risposta positiva alla richiesta della Regione di partecipare alla campagna vaccinale sia per le prenotazioni sia per le vaccinazioni. Ma è durata poco. Dopo solo un giorno e mezzo di vaccinazioni è stata bloccata la somministrazione del siero AstraZeneca. Siamo partiti male - commenta un medico spezzino - Prima ci hanno preso d'assalto per essere prenotati e il sistema informatico ci dava problemi. Poi quando ci sono stati i decessi di un paio di persone che erano state vaccinate da pochi giorni la gente voleva cancellare le prenotazioni e noi cercavamo di convincerli a vaccinarsi. Ora mancano i vaccini e gli spezzini sono furibondi. Sì. CO, Ierran ñ Pardini: Sommersi dalle richieste di vaccinazione Alla farmacia Castagnini di Sarzana sono arrivati i vaccini Maria Alessandra Massei Francesco Pardini Maria Pia Ferrara -tit_org-

dare un segnale al Paese e ragionare sul futuro in base alla certezza dei vaccini"

Recovery, zone e criteri: le richieste dei Governatori

[Redazione]

'Bisogna dare un segnale al Paese e ragionare sul futuro in base alla certezza dei vaccini ' Recovery, zone e criteri le richieste dei Governatori ROMA Via la soglia dei 250 casi su 100.000 abitanti perché penalizza le regioni che fanno più lamponi e reintroduzione delle 4 zone - dalla bianca alla rossa - sulla base del numero dei contagi e della diffusione del virus. Sono alcune delle richieste che - a quanto si apprende da fonti delle Regioni - avrebbero avanzato i governatori al governo. E ancora: più vaccini, soprattutto nelle zone di confine, che vanno supportate con un maggior numero di dosi. Sia il capo della protezione civile Curcio che il commissario per l'emergenza Covid Figliuolo si sarebbero detti disponibili a intervenire in tal senso. Quindi richiesta di indicazioni chiare sull'arrivo dei vaccini e sul personale da assegnare per la somministrazione, che alcune Regioni lamentano non sia mai arrivato. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha sottolineato l'obbligo contrattuale per i medici di medicina generale di rendersi disponibili a vaccinare. C'è grande ritardo sulla governance del Recovery fund e le Regioni vogliono essere coinvolte. Questo l'appello lanciato dal presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e dal suo vice Giovanni Toti, durante l'incontro con il premier Mario Draghi. I governatori di Emilia Romagna e Liguria avrebbero quindi accolto con soddisfazione la proposta del governo di un incontro su questo tema il prossimo 6 aprile. La riunione è proseguita con il ministro della Salute, Roberto Speranza, la titolare degli Affari regionali Mariastella Gelmini e il commissario per l'emergenza Covid, il generale Figliuolo su aspetti più tecnici. -tit_org-

Vaccini aggiuntivi, spiragli da Draghi Riaperture, la protesta dei presidenti

Le regole. Governatori a confronto con il premier e ministri. Figliuolo a Kompatscher sulle dosi promesse dall'Ue: Vi contatteremo a breve Contestata la previsione di zone arancioni e rosse fino a maggio. La giunta valuta qualche segnale. Vienna sospende i controlli al Brennero

[Redazione]

Le regole. Governatori a confronto con il premier e ministri. Figliuolo a Kompatscher sulle dosi promesse dall'Ue: Vi contatteremo a breve Contestata la previsione di zone arancioni e rosse fino a maggio. La giunta valuta qualche segnale. Vienna sospende i controlli al Brennero

FRANCESCAGONZATO BOLZANO. Uno spiraglio sull'arrivoAlto Adige di dosi aggiuntive di vaccini, garantite dall'Ue alle regioni di confine e interessate dalla diffusione di varianti del Coronavirus. Non è molto, ma a Palazzo Widmann confidano nel segnale arrivato ieri pomeriggio dalla seduta di oltre due ore dei presiden ò di Regione con il presidente del Consiglio Mario Draghi, la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini, il ministro della Salute Roberto Speranza, il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo. Nessuna svolta invece, almeno per il momento, sull'intenzione del governo di non concedere zone gialle fino alla fine di aprile. Arno Kompatscher è uno dei presidenti che si sono esposti contro questo scenario. I nostri dati sono da zona gialla ormai da molti giorni è la posizione di Palazzo Widmann, anche se ieri la Asl ha comunicato la presenza di nuove varianti e di una diffusione elevata della mutazione inglese (artico - a lato). Draghi ha soprattutto ascoltato le richieste arrivate dalle Regioni. Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri. La campagna vaccinale Entro Pasqua arriveranno in Italia 3 milioni di dosi di vaccino e la vera sfida adesso è somministrarli più velocemente possibile: così la ministra Gelmini. Draghi ai governatori ha lanciato un messaggio di fiducia: gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, in riferimento alle forniture di vaccini e al numero delle vaccinazioni, pari a mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano lontani. Ma Kompatscher osserva: La nostra "macchina" sarebbe pronta già ora per vaccinare 50 mila persone alla settimana. Servono più dosi. Ecco perché ieri Kompatscher durante la videoconferenza ha mostrato il documento della Commissione europea in cui sono citate soltanto cinque regioni europee, tra cui l'Alto Adige, come destinatarie delle dosi aggiuntive di vaccini. Si è parlato di 550 mila dosi previste per l'Italia, con la speranza di riceverne 100 mila in Alto Adige. Il commissario Figliuolo ha garantito a Kompatscher che oggi verrà contattato per discutere di questo argomento. Terremo conto della vostra richiesta, assicura il generale. Un segnale importante, aspettiamo ora la chiamata, commenta l'assessore alla Sanità Thomas Widmann, che ha partecipato alla seduta. Kompatscher, con altri governatori, ha chiesto che il governo, tramite Aifa, si esprima sulle offerte di acquisto di dosi di vaccino che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici: Occorre valutare ogni possibilità per ottenere il maggior numero possibile di vaccini. Kompatscher ha chiesto a che punto sia il progetto europeo di Green Pass per una libera e sicura circolazione dei cittadini vaccinati, sot toposti a un test recente o guariti dalCovid-19. Draghi e le Regioni 1 presidenti leghisti del nord ieri hanno contestato un mese di zone arancioni o rosse. Kompatscher è d'accordo: Sarebbe un segnale sbagliato verso i cittadini. Se i contagi in discesa non contano nulla, allora non c'è spinta a rispettare le regole. Di fronte al pressing, il governo potrebbe promettere una verifica a metà mese. Con il governo Draghi si è rafforzato il ruolo forte di guida dello Stato, questo viene osservato da più parti. Il presidente del Consiglio ieri ha sottolineato che attraverso un sincero rapporto di collaborazione tra Stato Regioni si riuscirà a vincere questa battaglia. Un invito alle Regioni a non strappare rispetto alle direttive nazionali. Le regole per l'Alto Adige Nella seduta di oggi la giunta provinciale non dovrebbe dunque decidere novità di rilievo, soprattutto sulla riapertura di bar e ristoranti: tra i temi all o studio, il rientro in classe delle scuole superiori dopo il 7 aprile, al 50-75 per cento. Aspettiamo la riunione del governo, poi valutiamo, anticipa il presidente. L'obiettivo è dare qualche segnale ulteriore dopo il 7 aprile. Potrebbe tornare l'apertura dei negozi il sabato e il servizio di asporto dei bar. Sittrattadi regole possibili in zona arancione, se tali ci lasceranno, così Kompatscher. Dal 7 aprile diventeranno anche obbligatori i test nasali per partecipare alla

didatti- ça in presenza. Nonostante la protesta di 46 dirigenti di scuole italiane, tedesche e ladine, gli assessori Widmann e Achammer sono intenzionati a proseguire con i test somministrati a scuola, non a casa. Campagna di mail di protesta di genitori: gli assessori ne ricevono decine al giorno. Via i controlli al Brennero Sospesi i controlli al Brennero per l'ingresso in Austria, che tanti problemi ha provocato agli autotrasportatori. A causa della diffusione di una nuova variante inglese del virus, scatterà tuttavia da domani l'obbligo di tampone negativo per uscire dal Tirólo. - tit_org-

> = Vaccini aggiuntivi, si tratta*I servizi a pagina 16 e 17**[Francesca Gonzato]*

Vaccini aggiuntivi, si tratta La Lotta alla pandemia. FigLiuoLo a Kompatscher sulle dosi promesse: Vi contatteremo Varianti, preoccupano i nuovi casi, Si accelera sull'immunizzazione degli over 70 >isemz,apagina16 Vaccini aggiuntivi, spiragli da Dragh Riaperture, la protesta dei presidenti Le regole. Governatori a confronto con il premier e ministri. FigLiuoLo a Kompatscher sulle dosi promesse daLL'Ue: Vi contatteremo a breve Contestata la previsione di zone arancioni e rosse fino a maggio. La giunta valuta qualche segnale. Vienna sospende i controlli al Brennero FRANCESCAGON2ATO BOLZANO. Uno spiraglio sull'arrivo in Alto Adige di dosi aggiuntive di vaccini, garantite dall'Ue alle regioni di confine e interessate dalla diffusione di varianti del Coronavirus. Non è molto, ma a Palazzo Widmann confidano nel segnale arrivato ieri pomeriggio dalla seduta di oltre due ore dei presidenti di Regione con il presidente del Consiglio Mario Draghi, la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini, il ministro della Salute Roberto Speranza, il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Nessuna svolta invece, almeno per il momento, sull'intenzione del governo di non concedere zone gialle fino alla fine di aprile. Arno Kompatscher è uno dei presidenti che si sono esposti contro questo scenario. Inostridatisono da zona gialla ormai da molti giorni è la posizione di Palazzo Widmann, anche se ieri la Asl ha comunicato la presenza di nuove varianti e di una diffusione elevata della mutazione inglese (articolo a lato). Draghi ha soprattutto ascoltato le richieste arrivate dalle Regioni, Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri. La campagna vaccinale Entro Pasqua arriveranno in Italia 3 milioni di dosi di vaccino e la vera sfida adesso è somministrarli il più velocemente possibile: così la ministra Gelmini. Draghi ai governatori ha lanciato un messaggio di fiducia: gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, in riferimento alle forniture di vaccini e al numero delle vaccinazioni, pari a mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano lontani. Ma Kompatscher osserva: 1-a nostra "macchina" sarebbe pronta già ora per vaccinare 50 mila persone alla settimana. Servono più dosi. Ecco perché ieri Kompatscher durante la videoconferenza ha mostrato il documento della Commissione europea in cui sono citate soltanto cinque regioni europee, tra cui l'Alto Adige, come destinatarie delle dosi aggiuntive di vaccini. Si è parlato di 550 mila dosi previste per l'Italia, con la speranza di riceverne 100 mila in Alto Adige. Il commissario Figliuolo ha garantito a Kompatscher che oggi verrà contattato per discutere di questo argomento. Terremo conto della vostra richiesta, assicura il generale. Un segnale importante, aspettiamo ora la chiamata, commenta l'assessore alla Sanità Thomas Widmann, che ha partecipato alla seduta. Kompatscher, con altri governatori, ha chiesto che il governo, tramite Aita, si esprima sulle offerte di acquisto di dosi di vaccino che le Regioni stanno ricevendo da fornitori farmaceutici: Occorre valutare ogni possibilità per ottenere il maggior numero possibile di vaccini. Kompatscher ha chiesto a che punto sia il progetto europeo di Green Pass per una libera e sicura circolazione dei cittadini vaccinati, sottoposti a un test recente o guariti dal Covid-19. Draghi e le Regioni I presidenti leghisti del nord ieri hanno contestato un mese di zone arancioni o rosse. Kompatscher è d'accordo: Sarebbe un segnale positivo. Il presidente del Consiglio ieri ha sottolineato che attraverso un sincero rapporto di collaborazione tra Stato e Regioni si riuscirà a vincere questa battaglia. Un invito alle Regioni a non strappare rispetto alle direttive nazionali, Le regole per l'Alto Adige Nella seduta di oggi la giunta provinciale non dovrebbe dunque decidere novità di rilievo, soprattutto sulla riapertura di bar e ristoranti: tra i temi allo studio, il rientro in classe delle scuole superiori dopo il 7 aprile, al 50-75 per cento, Aspettiamo la riunione del governo, poi valutiamo, anticipi- AEE iii "Ir pa il presidente. L'obiettivo è dare qualche segnale ulteriore dopo il 7 aprile- Potrebbe tornare l'apertura dei negozi il sabato e il servizio di asporto dei bar. Si trattadi regole possibili in zona arancione, se tali ci lasceranno, così Kompatscher. Dal 7 aprile diventeranno anche obbligatori i test nasali per partecipare alla didattica in presenza. Nonostante la protesta di 46 dirigenti di scuole italiane, tedesche e ladine, gli assessori Widmann e

Achammer sono intenzionati a proseguire con i test somministrati a scuola, non a casa- Campagna di mail di protesta di genitori: gli assessori ne ricevono decine al giorno. Via i controlli al Brennero Sospesi i controlli al Brennero per l'ingresso in Austria, che tanti problemi ha provocato agli autotrasportatori. A causa della diffusione di una nuova variante inglese del virus, scatterà tuttavia da domani l'obbligo di tampone negativo per uscire dal Tirolo. -tit_org- > Vaccini aggiuntivi, si tratta

Soccorso alpino

> = Soccorso alpino , crea la banca dati degli incidenti

Il servizio a pagina 22

[Redazione]

Soccorso alpino Incidenti, arriva la banca dati > Il servizio a pagina 22 Soccorso alpino, crea la banca dati degli incidenti Una collaborazione fra Cai e ALpenverein. Elaborata con il sostegno della Protezione civile Considerate 44 discipline e 20 cause di incidenti, Servirà a monitorare attività e zone pericolose BOLZANO. Nasce la banca dati per raccogliere tutti incidenti in montagna per numero e tipo. Le organizzazioni provinciali di soccorso alpino sono allertate in caso di emergenze durante le attività in ambiente alpino, ma anche su incidenti in luoghi di difficile accesso. Si tratta di missioni in caverne o grotte, operazioni di ricerca o incidenti in capanne o rifugi alpini, disboscamento forestale, incidenti in terreni impraticabili o presso impianti di risalita. La banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige presentata ieri online dalla Provincia è un progetto comune dell'Agenzia per la protezione civile, del soccorso alpino dell'Alpenverein e del soccorso alpino e speleologico del Cai. Il soccorso Avs è attivo in 35 comuni dell'Alto Adige, il soccorso Cai in 21, e in 7 zone entrambe le organizzazioni sono attive insieme. In totale oltre 1700 volontari. Il motivo del progetto triennale? Il desiderio di unire e armonizzare i dati sulle operazioni di soccorso alpino di Cai e Avs. "Finora, due stagioni la stagione invernale attualmente non ancora completata si trovano nella banca dati con un volume totale di dati di poco più di 1.900 eventi di incidenti e poco più di 2.100 persone colpite da novembre 2019", ha spiegato la responsabile del progetto Martina Inderst. La standardizzazione delle discipline praticate e le varie cause degli incidenti sono state sfide fondamentali nella creazione della banca dati e della base di dati comune, che in futuro dovrebbe essere comparabile anche con quelle dei paesi vicini a nord e sarà valutata statisticamente dal Kuratorium austriaco per la sicurezza alpina. Il database contiene 44 diverse discipline e attività svolte, 20 diverse cause di incidenti, e le conseguenze degli incidenti sono classificate in cinque classi. "La raccolta dei dati - hanno sottolineato il direttore del soccorso alpino Avs Ernst Winkler e il presidente del Cnsas Cai Giorgio Gajer - significa sicuramente un maggiore lavoro per i volontari ma ha anche 1 effetto positivo di evidenziare se in qualche zona c'è un numero particolarmente alto di incidenti, valutandone dunque la sicurezza complessiva". > Un intervento del soccorso alpino con la collaborazione dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites -tit_org- > Soccorso alpino, crea la banca dati degli incidenti

Portata del fiume po dimezzata per siccità

[Redazione]

BASSA PADANA Portata del fiume Po dimezzata per siccità Siamo solo alla prima decade di primavera, ma per il Po oggi è un giorno di fine agosto. La portata del fiume più grande d'Italia è praticamente dimezzata rispetto alle medie del periodo: -45 /o. Colpa delle temperature e dell'assenza di precipitazioni di rilievo, che preoccupano soprattutto sul fronte delle coltivazioni, visto che i prelievi per irrigare le colture della Pianura padana sono solo all'inizio della stagione. A lanciare l'allarme ieri è stata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che guarda soprattutto ai dati storici: il 'dimezzamento del Po non stupisce se lo si paragona a quanto accaduto negli anni più recenti, ma rispetto al passato lo spostamento è molto pesante. -tit_org-

Vaccinazioni, è ancora assedio in Fiera Il giorno di Pasqua 18 linee in funzione

File sdoppiate per centinaia di anziani, lunghe attese. Obiettivo, tutti gli over 80 entro l'8 aprile

[Gabriele Fusar Poli]

Vaccinazioni, è ancora assedio in Fiera Il giorno di Pasqua 18 linee in funzione: File sdoppiate per centinaia di anziani, lunghe attese. Obiettivo, tutti gli over 80 entro l'8 aprile PADOVA Settimana nuova, disagi vecchi. Inevitabili forse, essendo l'adesione davvero massiccia, ma pur sempre spiacevoli: il lunedì dei vaccini anti-Covid è stato caratterizzato dall'ennesimo assalto al Padiglione 6 della Fiera da parte degli aventi diritto all'inoculazione, con conseguente coda. Anzi, doppia coda: proprio ieri, infatti, è stata testata una nuova modalità, con due ingressi separati per distinguere chi doveva ricevere la prima dose da chi, invece, si era presentato per il richiamo. Il risultato è stato altalenante: per chi era all'esordio l'attesa all'esterno dello stabile è stata in media contenuta e in alcuni momenti addirittura assente, mentre per chi era al secondo giro si è creata - soprattutto alla mattina - una fila che ha anche superato le 200 persone, con anziani affaticati costretti a riposarsi su sedie sbucate all'improvviso (e a richiesta). Dentro al padiglione, invece, la situazione era la medesima per entrambi gli schieramenti: posti a sedere soia out e ritardi nelle somministrazioni rispetto alle convocazioni - o alle prenotazioni - anche di un'ora. Lorena Gottardello del Dipartimento di Prevenzione monitora la situazione direttamente sul posto, fornendo numeri che rendono l'idea dell'accelerazione impressa alla campagna: Abbiamo attivato 21 linee vaccinali, delle quali 4 per i richiami con Pfizer e le restanti per chi, invece, è alla sua prima dose. Sono tanti anche oggi: considerate che oltre alle persone nate dal 1942 al 1946, che si sono prenotate sul sito dell'Usi 6 Euganea, ci sono anche i primi anziani dal 1930 al 1936, a cui nelle scorse settimane abbiamo inviato via posta 17 mila lettere. Aggiungeteci le seconde inoculazioni per le restanti annate intermedie e il risultato è il padiglione pieno. Diversa, invece, la situazione all'esterno per quanto riguarda la viabilità: il parcheggio extra da 900 posti reso disponibile in fretta e furia grazie all'intervento del sindaco Giordani ha consentito alle auto di non imbottigliarsi invia Rismondo nonostante il dato di fine giornata parli di oltre 3.000 vaccini inoculati solo in Fiera. E l'intenzione è quella di non fermarsi davvero mai: Saremo aperti anche la domenica di Pasqua con 18 linee vaccinali e pure il Sabato Santo da mattina a sera. L'obiettivo? Contiamo di finire per l'8 aprile il primo giro per tutti gli anziani di età superiore agli 80 anni. Per riuscire nell'impresa verrà ulteriormente ampliato il personale a disposizione, non solo sanitario ma anche volontario tra Protezione Civile e Croce Rossa, con il presidente provinciale Giampietro Rupolo che snocciola in merito dati già emblematici: Siamo operativi in quattro diversi centri vaccinali, e dalle 21 persone impiegate nella prima settimana siamo già passati alle 416 messe in campo in quella appena trascorsa. Se poi l'Usi 6 ha bisogno siamo pronti a mettere a disposizione la nostra sede, dove abbiamo già vaccinato personale universitario, della Procura e del Tribunale oltre ai vigili del fuoco. A proporre altri spazi - per il momento solo sulla carta - ci ha pensato anche la Diocesi provinciale, che facendo seguito al piano nazionale ha dato la propria disponibilità a ospitare nei centri parrocchiali del territorio le operazioni di vaccinazione a titolo gratuito. Attese in settimana notizie certe anche per quanto riguarda i medici di base, che saranno inizialmente chiamati a effettuare le somministrazioni alle persone costrette a casa e ai nati dal 1947 al 1951: l'obiettivo è quello di provare a partire nel weekend (previsto per domani un incontro tra le parti per gli ultimi dettagli organizzativi), tanto che a Masera e Vigonza sono già state raccolte le liste dei vaccinabili. Importanti novità anche per l'area termale: ad Abano e Montegrotto saranno infatti attivati due centri vaccinali, rispettivamente al Teatro Polivalente e in una tensostruttura a Tur- I centri Al padiglione 6 non si ferma per tutto il weekend Nuovi punti ad Abano e Montegrotto Stanchezza Gli anziani infila ieri davanti il padiglione 6 della Fiera Tanti hanno chiesto sedie e carrozzine, sriti da (l'attesa in coda Le classi di età Ieri hanno iniziato i nati dal '30 al '36 Perle classi dal '47 al '51 si proverà a partire già sabato con i medici di base ri, ma non sono escluse altre aperture in provincia. Anche se al momento i buoni propositi dell'azienda sanitaria - esplicitati anche dal dg Fortuna in un incontro con l'Esecutivo dei sindaci - sono principalmente

due; proseguire nei punti già operativi con le vaccinazioni degli anziani (andando a intercettare chi, dagli ultranovantenni in giù, ha perso il primo turno) e dare priorità ai vulnerabili, ovvero chi convive con diabete, cardiopatie e malattie polmonari. Gabriele Fusar Poli -tit_org-

Montagna, la mappa degli incidenti = Montagna, la mappa degli incidenti

Online la nuova banca dati: caricati quasi 2.000 infortuni dell'ultimo anno e mezzo

[Rocco Leo]

Montagna, la mappa degli incidenti Online la nuova banca dati: caricati quasi 2.000 infortuni dell'ultimo anno e mezzo

Una pietra miliare per la prevenzione degli incidenti in montagna. L'assessore provinciale Arnold Schuler ha definito così la banca dati che raccoglie tutte le informazioni inerenti gli incidenti montani in Alto Adige. Il progetto è stato presentato ieri e vede la partecipazione della Protezione Civile, dall'Alpenverein e del Cnsas. A guidare il progetto c'è Martina Inderst, che rivela: Nell'ultimo anno e mezzo registrati oltre duemila feriti. a pagina 7 Leo Fuori uso Lo speed check di Sinigo Incidenti in quota, non è la banca dati. In un anno e mezzo 2.100 feriti. Presentato il progetto della Provincia. Schuler: Pietra miliare per la prevenzione BOLZANO Una banca dati unica e un portale web permetteranno di aggregare tutte le informazioni inerenti gli incidenti montani in Alto Adige, mettendo così a disposizione di soccorritori, istituzioni, organi d'informazione e di tutti i cittadini interessati, un prezioso strumento per rintracciare casistiche, numero e tipologie di interventi a salvaguardia dell'incolumità degli amanti della montagna. Ovviamente, tutto ciò senza dimenticare l'importante opera di prevenzione svolta da un'apposita mappa interattiva, in cui saranno presenti i luoghi in cui si sono verificati gli incidenti. Il progetto, fortemente voluto dall'Agenzia per la Protezione Civile, dall'Alpenverein Südtirol (Avs) e dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), è stato curato da Martina Inderst, collaboratrice del Centro funzionale provinciale per la Protezione Civile, ed ha richiesto tre anni di messa a punto. Finora, due stagioni e la stagione invernale attualmente non ancora completata si trovano nella banca dati con un volume totale di dati di poco più di 1.900 eventi di incidenti e poco più di 2.100 persone colpite da novembre 2019 spiega Inderst. La piattaforma fungerà come un vero e proprio condensatore di informazioni per le due organizzazioni di Nasce la nuova banca dati per raccogliere tutti gli incidenti in montagna per numero e tipo di incidente in Alto Adige. Il progetto della Provincia è stato presentato ieri. Responsabile è Martina Inderst (nella foto) soccorso alpino, Avs e Cnsas, che raccoglieranno in tempo reale tutte le notizie relative agli interventi effettuati (nel rispetto della privacy, le informazioni saranno anonime) per poi inviarle al Centro funzionale provinciale, che sia responsabile dei dati e, dopo averli controllati, li pubblicherà sulla piattaforma online. In inverno come d'estate, in tanti vengono qui a godersi l'ambiente montano e il panorama. Ciò però espone le persone a diversi rischi derivanti da proprie scelte o da circostanze poco fortunate spiega l'assessore Arnold Schuler. Con questa Banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige si pone una pietra miliare, una base fondamentale per la prevenzione degli incidenti in montagna. Il principale obiettivo è quello di favorire la ricerca e le iniziative atte a migliorare la sicurezza di tutti i cittadini e tenere basso il numero degli incidenti, aumentando contestualmente la consapevolezza in montagna sottolinea Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la Protezione Civile. Abbiamo dedicato diversi anni per creare la banca dati e ora che siamo arrivati alla pubblicazione, ci sentiamo molto fieri. Infine, il direttore chiarisce che il progetto durerà 3 anni, con un costo per contratti esterni inferiore a 100 mila euro. Oltre alla cartina con i luoghi degli incidenti, tra le voci selezionabili sulla piattaforma risultano 44 discipline/attività praticabili in montagna, 20 cause di sinistri nonché 5 possibili conseguenze per la persona. La raccolta dei dati spiegano il direttore del soccorso alpino dell'Avs Ernst Winkler e il presidente del Cnsas Giorgio Gajer ha l'effetto positivo di evidenziare se in qualche zona c'è un numero particolarmente alto di incidenti. Rocco Leo L'obiettivo Pollinger. Con l'aiuto di Alpenverein e Cnsas cerchiamo di migliorare la sicurezza di tutti. La vicenda Operativi. Coli abbiamo lavorato attivamente al progetto. Le associazioni alpinistiche. Alla presentazione erano presenti ieri il direttore del soccorso alpino dell'Avs Ernst Winkler e il presidente del soccorso Cnsas, Giorgio Gajer (foto) -titolo- Montagna, la mappa degli incidenti Montagna, la mappa degli incidenti

IL PIANO VACCINI

Per chiudere il cerchio over 80 50 mila chiamate e 115 mila sms = Over 80, prenotazioni completate Tutti vaccinati entro l'11 aprile

Inviati 115 mila sms, 50 mila chiamate ai numeri fissi. Fontana: effettuati 1,5 milioni di iniezioni

[Stefania Chiale]

IL PIANO VACCINI Per chiudere il cerchio over 80 50 mila chiamate e 115 mila sms di Stefania Chiale 1) prenotazioni col vaccino anti-Covid completate (entro mercoledì) per tutti gli over 80 lombardi. La Regione ha inviato tra domenica e lunedì 115 mila sms con gli appuntamenti ed entro domani finirà con le 50 mila chiamate a chi aveva lasciato un recapito fisso. Le Ats, inoltre, richiameranno 25 mila anziani che erano stati indirizzati a oltre 30 km da casa. Finora il 57,7% degli over 80 iscritti alla campagna ha avuto la prima dose. a pagina 4 Over 80, prenotazioni completate Tutti vaccinati entro l'11 aprile Inviati 115 mila sms, 50 mila chiamate ai numeri fissi. Fontana: effettuati 1,5 milioni di iniezioni Tutti gli over 80 lombardi hanno finalmente un appuntamento in tasca, nel testo di un sms ricevuto sul cellulare. Chi ha lasciato un numero fisso al momento della registrazione e ancora non ce l'ha lo riceverà entro mercoledì, assicura il Welfare, direttamente con una telefonata. Tra domenica e lunedì Aria ha inviato 115 mila messaggi con la prenotazione agli over 80 che ancora non l'avevano ricevuta e sono in fase di ultimazione 50 mila telefonate a chi aveva lasciato un telefono fisso. Sono gli appuntamenti per la prima dose che finiscono di riempire l'agenda della campagna riguardante la fascia più anziana della popolazione. Parliamo degli ultraottantenni che si sono registrati al portale dedicato, e che ad oggi sono 606.657. Di questi, finora hanno ricevuto la prima dose in 350.287; 127.546 anche la seconda: significa che il 57,7% degli over 80 iscritti al portale ha avuto almeno la prima inoculazione. In una Regione che ieri ha superato il milione e 500 mila somministrazioni totali, ha annunciato il presidente Attilio Fontana. La data obiettivo, per finire con i nonni e concentrarsi sulla massiva rimane l'11 aprile: L'invio di questi messaggi ci porterà a calendarizzare le somministrazioni agli ultimi over 80 ancora da immunizzare. La vaccinazione agli over 80 nei centri vaccinali si completerà entro l'11 aprile dice l'assessora al Welfare e vicepresidente Letizia Moratti. Un risultato importante che ci consentirà di concentrarci immediatamente sulla fase massiva della campagna anti Covid con l'obiettivo confermato di vaccinare tutti i lombardi per l'estate. I messaggi e le chiamate che dovevano essere ancora inviati avevano subito una battuta d'arresto la scorsa settimana: dovevano essere ultimati entro domenica e invece per alcuni giorni i telefoni non hanno squillato e i messaggi non sono partiti. Un motivo? La Regione si era presa del tempo per verificare le liste, la disponibilità di dosi e l'assegnazione di ogni anziano al centro vaccinale più vicino, piuttosto che rischiare altri disguidi. Sabato il Welfare parlava di ripartire con l'invio di chiamate e sms tra il 1 e il 2 aprile, domenica invece c'è stata l'accelerazione. E dato che la cautela non è mai troppa, finito l'invio degli appuntamenti via sms e in fase di ultimazione le chiamate, è stato fornito a ogni Ats un elenco di over 80, per un totale di 25 mila cittadini, che erano stati indirizzati verso centri lontani più di 30 chilometri: ogni Ats contatterà queste le persone singolarmente entro mercoledì per ri-fissare anche a loro un appuntamento nel punto vaccinale più vicino al loro domicilio. Mentre tra di Verano Brianza inizia la vaccinazione dei caregiver e di chi si occupa di persone anziane, disabili e fragili. Ieri la Giunta regionale ha approvato una delibera che stanziava 224 milioni di euro per il potenziamento dei posti letto delle terapie intensive e Le tappe Tra domenica ieri sono stati inviati annunciati Regione 115 mila sms di appuntamento agli over 80 che ancora non l'avevano ricevuto. Ed entro domani si completeranno le 50 mila telefonate a chi aveva lasciato sul portale di adesione un recapito fisso Ad ogni Ats è stato inoltre fornito un elenco di cittadini in totale 25 mila nomi che erano stati indirizzati verso centri vaccinali lontani da casa: verranno ricontattati entro domani per un nuovo appuntamento Oggi il 57,7% degli over 80 che ha aderito alla campagna ha ricevuto almeno la prima dose subintensiva, per arrivare a un totale di 1.446 posti strutturali (quasi il doppio degli 861 di febbraio 2020). E mentre il consulente della campagna vaccinale Guido Bertolaso spera di non doversi più scusare con nessuno, riferendosi ai disguidi verificatisi con gli over 80, domani il commissario nazionale per l'emergenza,

generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile, Rabrizio Curcio, saranno in Lombardia. Verranno a vedere che cosa stiamo facendo e i nostri programmi ha detto Bertolaso, faremo il punto sulla situazione e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e stiamo affrontando e risolvendo. Moratti su Twitter chiarisce che Figliuolo e Curcio, invitati da lei e da Fontana, visiteranno il centro vaccinale di Malpensa, l'hub di Trenno e Fiera Milano per constatare di persona l'efficienza del piano vaccinale lombardo. Mentre l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi ieri ha guardato al dopo festività con l'auspicio di un ritorno alla normalità: Dal 6 aprile la Lombardia si aspetta "il ritorno alla vita" con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza. Ma, come sempre, la decisione su colori e riaperture dipenderà dai dati del monitoraggio settimanale e l'ultima parola spetterà al ministro Speranza. Stefama Chiale Regione Stanziati 224 milioni per portare a 1.446 i posti in terapia intensiva e subintensiva -tit_org- Per chiudere il cerchio over 80 50 mila chiamate e 115 mila sms Over 80, prenotazioni completate Tutti vaccinati entro 11 aprile

Potranno vaccinare anche i farmacisti In arrivo le dosi J&J

[Redazione]

Potranno vaccinare anche i farmacisti in arrivo le dosi J&J La campagna. Intesa siglata con il ministero della Salute il nuovo monodose dal 16 aprile. Draghi apre alle Regioni ROMA Il 16 aprile cominceranno ad arrivare in Italia i primi vaccini Johnson & Johnson, il farmaco monodose della multinazionale americana che dovrebbe consegnare al nostro paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. E le forniture per i prossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità al luglio, in Europa e dunque anche in Italia. Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti, dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati; nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. E' dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori, C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Mes se da arte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, 500 mila di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Genova, nell'ambito degli incontri con le regioni per verificare criticità e pratiche che invece funzionano e possono essere replicate negli altri territori; grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese, per raggiungere le zone più impervie. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancora più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono norme da guerra. L'obiettivo del governo non è fare classifiche: non ci interessa, a noi interessa che stia vicino i vaccini e che si somministrino più dosi possibili, E su questo fronte un aiuto importante arriverà dal protocollo d'intesa firmato tra le regioni e i farmacisti. Saranno le Asl a fornire il siero mentre la somministrazione nelle farmacie spetterà, dopo un corso di formazione, agli stessi farmacisti, che riceveranno a euro a dose. L'emergenza, dice l'accordo, ha reso indispensabile e urgente la necessità di rafforzare il sistema. Saranno le stesse farmacie a stabilire le modalità di prenotazione, fermi restando i criteri di priorità stabiliti dal governo ed escludendo la possibilità che si possano vaccinare i soggetti fragili. -tit_org

-

Figliuolo e Curcio in Lombardia Sopralluoghi nei centri vaccinali

[Redazione]

Figliuolo e Curcio in Lombardia Sopralluoghi nei centri vaccinali Domani il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, e il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno in Lombardia per far visita ad alcuni centri vaccinali sparsi nel territorio e tastare sul campo l'evoluzione della campagna vaccinale, in via di accelerazione dopo i ritardi e i problemi organizzativi delle ultime settimane. Figliuolo e Curcio sono stati invitati in Lombardia dal governatore Attilio Fontana e dalla vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, e si tratta della terza visita, dopo Calabria e Liguria, nelle realtà vaccinali regionali per le due figure da poco nominate dal premier Mario Draghi. Il programma della visita di Figliuolo e Curcio non è stato ancora pianificato nei dettagli, ma il tour in Lombardia assume una valenza significativa, alla luce anche delle parole del commissario lombardo alla campagna vaccinale anti Covid, Guido Bertolaso, pronunciate ieri in occasione della visita. Attesi domani, il programma non è ancora stato definito. Bertolaso: faremo il punto della situazione situata al nuovo hub vaccinale nell'ex tribunale di Crema: Figliuolo e Curcio verranno a vedere che cosa stiamo facendo e i nostri programmi - ha spiegato Bertolaso -. Faremo il punto sulla situazione e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e che stiamo affrontando e risolvendo. Il generale Figliuolo ieri ha affrontato alcuni temi della vaccinazione nella visita a Genova: Arriveranno circa tre milioni di dosi per fine mese, che ci porteranno a un totale da inizio campagna di 14,7 milioni di dosi rispetto alla stima iniziale di 15,6 milioni, ma che è di più rispetto ai cali che inizialmente avevano paventato le aziende. E di questo ritengo si debba dare atto all'intervento del nostro primo ministro Draghi. Poi un affondo, che chiama in causa anche le Regioni; Il piano vaccinale non deve cambiare ogni due settimane: le Regioni hanno la programmazione bimensile delle aziende più grandi. Di Pfizer e AstraZeneca sanno già cosa arriva fino a fine aprile, E chiaro - ha aggiunto il commissario - che le aziende produttrici, che si stanno allineando, hanno difficoltà oggettive a dare un calendario che abbia un orizzonte superiore alle due settimane, non lavorando con le scorte e mettendo sul mercato tutto ciò che producono. Una volta infialati, i vaccini hanno più di 180 controlli e, se uno non va a buon fine, tutto il lotto viene fermato. Tuttavia nelle ultime settimane non abbiamo avuto alcun ritardo di questo tipo. Figliuolo si è poi soffermato sui vari modelli organizzativi utilizzati dalle Regioni e sul coinvolgimento della sanità privata nella vaccinazione anti Covid: Le Regioni hanno i loro modelli, ma a me interessa che raggiungano i numeri e per raggiungere i numeri sono disposto a qualsiasi cosa che rientri nella legalità. Certamente il coinvolgimento della sanità privata in questa campagna per sconfiggere il Covid è una buona pratica e ne abbiamo anche altre da seguire. Il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, presente a Genova insieme al commissario Figliuolo, ha sottolineato un concetto: Non dobbiamo fermarci ai numeri delle vaccinazioni, ma occorre utilizzare questi numeri per fare un salto in avanti. Curcio e Figliuolo non sono qui a fare classifiche. Non ci interessa. A noi interessa invece che ci si vaccini. Cerardo Fiorino -tit_org-

Zaia: No Sputnik? Diteci dov'è finito il siero offerto al Veneto

[Alda Vanzan]

IL VERTICE Zaia: No Sputnik? Diteci dov'è finito il siero offerto al Veneto. Il governatore: Noi messi alla gogna. Chieste allo Stato garanzie sulle forniture per la trattativa di 27 milioni di Pfizer. I nostri magazzini si stanno svuotando. VENEZIA Chiarezza sulle forniture dei vaccini, perché se non arrivano le fiale qualsiasi programmazione va in fumo. Ma chiarezza anche sui 27 milioni di dosi di Pfizer che alcune settimane fa erano stati offerti al Veneto, specie ora che il Governo ha stoppato ogni tentativo di acquisto del vaccino russo Sputnik: Visto che ci hanno messo alla gogna, qualcuno si prenda la briga di andare a verificare se i vaccini che ci avevano offerto sono finiti sul mercato e qualcuno altro li ha acquistati. Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, a la videoconferenza sul piano vaccinale tenutasi ieri pomeriggio con il presidente del Consiglio Mario Draghi, i ministri Maria Stella Gelmini e Roderlo Speranza, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. Il premier in un breve intervento ha esortato le Regioni a procedere unite, quindi hanno preso la parola il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e il suo vice, Giovanni Toti, dopodiché Draghi ha lasciato la videoconferenza, Zaia si è così rivolto ai ministri, E se su Sputnik ora c'è l'altolà del Governo, la chiarezza per Zaia è comunque dove rosa. La volontà del presidente del Veneto era di porre la questione dell'acquisto libero dei vaccini. "Le leggi oggi ci vietano di comprarci i sieri, ma il tema va affrontato - ha detto Zaia durante la diretta da Marghera prima dell'incontro con Draghi - Non ho nulla contro la Campania, ma trovo semplicemente strano che il Veneto, che ha comunicato i contatti ad Aita, al commissario per l'emergenza Covid e ai Nas, si sia visto mettere alla gogna per quindici giorni. Qui la Campania ringrazia addirittura l'ambasciatore, nessuno ha niente da dire. Ma allora se lo fa la Campania, lo facciamo tutti. Se oggi avessi avuto quei 27 milioni di vaccini che ci avevano proposto - e ricordo che sarebbero stati pagati alla consegna della merce, validata, stiamo parlando di una cifra sui 250-300 milioni di euro - adesso avrei molti problemi, i magazzini che, al ritmo di 30 mila somministrazioni al giorno (domenica 31.061) si stanno svuotando, Abbiamo solo 12 mila dosi di Pfizer e 40 mila di AstraZeneca. La bella notizia è che è stato dissequestrato il lotto di Biella, per noi sono 22 mila dosi utilizzabili. Ma sono al riparo solo i richiami. Oggi sono attese 3 mila dosi di Pfizer, a fine settimana 100 mila di AstraZeneca. Se non arrivano, dovremo fermare la campagna vaccinale. Tutto questo mentre le proteste aumentano: i ragazzi vogliono tornare a scuola (il presupposto è di riaprire le scuole, resto convinto che la diagnostica con gli screening sia fondamentale), gli operatori turistici lamentano le diversità di trattamento (La situazione è assurda: bastano due tamponi per fare le vacanze negli altri Paesi, noi invece chiudiamo), i DATI. La priorità resta la vaccinazione, L'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ieri ha ammesso che c'è stata un po' di confusione per quanto riguarda i pazienti "fragili" e che anche per riguarda i disabili bisognerà che le Usl si uniformino nei comportamenti. Torna su cui non intervenuta anche la consigliere regionale Elena Ostane (Vcv) con una interrogazione. Il bollettino vaccinale aggiornato a domenica mostra un netto aumento delle somministrazioni di siero pari all'89,2% delle dosi fornite, una media di 495 vaccinazioni al giorno ogni 100 mila abitanti (record nazionale), ma alla fine solo il 4,8% della popolazione veneta ha avuto prima e seconda dose. Intanto sul fronte dei ricoveri la situazione è peggiorata rispetto alla prima ondata: il picco era stato di 2.068 posti letto occupati nel marzo 2020, ora siamo a 2.192 con 304 pazienti Covid in rianimazione e altri 932 positivi. Alda Vanzan RIPROTEKKIDNE RISERVATA numeri 31.061 Le iniezioni di domenica con 3.620 cicli completati. Dal 27 dicembre le somministrate in Veneto sono state 801.796 di cui 565.333 prime dosi. La media di vaccini fra 100 mila abitanti. Nel confronto giornaliero tra Regioni, il Veneto è quella che fa più somministrazioni. Luca Zaia è nel centro di vaccinazione allestito a Godega (Treviso) 4.194 Vaccinati domenica nel Trevigiano. Nei centri vaccinali sono stati vaccinati 3426 anziani della classe 1936 e 763 accompagnatori. 88,6 La percentuale di dosi fatte su quelle ricevute. Il Veneto risale, non è più tra le ultime Regioni per la somministrazione. La media nazionale è 84,5 per cento. Le vaccinazioni in

Veneto Dosi somministrate +31.061 Coperture popolazione Regione del Veneto una dose) pereti Persone con u
 nadóseTotale persone totale 801.796 89,2% dosi fornite +27.416 % dipopoiazioneSO con almeno una dose 56.7%
 Persone estremamente vulnerabili vaccinate 27.858 1941 (80 anni)82,9% 1Ý40 (81 anni)90,0% 1939 (82 anni)94,9%
 totale 565.333 11,6% popolazione ClcU completati +3.620 totale 236.318 4,8% popolazione O 4 8 12 17 31 55 Î9 33
 37 41 45 49 53 61 65 69 73 77 81 85 69 97 2 6 ÉÏ 1 19 23 57 31 3S 39 43 51 55 59 63 67 71 7S 79 63 B7 91 Ý5 S!
 Fonte; Regione del Veneto- Direzione Prevenzione. Sicurezza alimentare. Velerin aria' Egc zala.NOS)]lllntt?a(ttld afco
 i i -tit_org- Zaia: No Sputnik? Diteci dov è finito il siero offerto al Veneto

Vaccinazioni all'ex liceo Severi: sosta consentita solo a chi dovrà entrare

[Lorenzo Mayer]

Lido Vaccinazioni all'ex liceo Severi: sosta consentita solo a chi dovrà entrare LIDO 11 Lido è pronto ad aprire il Centro vaccinale all'ex liceo "Francesco Severi" delle Terre Perse. Appuntamento giovedì e venerdì con le vaccinazioni anti Covid. L'area in questi giorni verrà preparata per accogliere la campagna. Il comando della polizia locale ha per questo motivo pubblicato un'ordinanza in anticipo con la quale si dispone la regolamentazione degli stalli di sosta in via Diego Valeri. Il provvedimento si rende necessario a seguito dell'accordo con l'Ulss 3 per la messa a disposizione e l'uso scientifico con i centri per la somministrazione dalle 9.30 alle 17. In particolare - è spiegato nell'ordinanza - va considerato che la somministrazione del vaccino sarà destinata in quei giorni agli ultraottantenni che, presumibilmente, utilizzeranno l'automobile. I vigili hanno perciò deciso di riservare le ultime due corsie di sosta perimetrate da marciapiede, situate al termine di via Diego Valeri, ai veicoli in uso agli utenti. Nell'area indicata sarà istituito il divieto di sosta, prevista la rimozione dei veicoli non autorizzati. Il testo entra poi nei minimi dettagli. Ma le linee guida sono chiare: ci saranno spazi ampi per i parcheggi, la possibilità di accedere in sicurezza e tranquillità. Oltre ai parcheggi, Municipality e Comune hanno chiesto e ottenuto l'intervento di Veritas per lo sfalcio dell'erba e l'ordinaria manutenzione. All'interno gli anziani avranno percorsi dedicati, in sicurezza, e ci saranno posti a sedere per l'attesa: nessuno dovrà attendere in piedi e all'esterno. Ci saranno i volontari che aiuteranno le persone in difficoltà a eseguire tutte le operazioni richieste. Il "Severi" diventa così un riferimento oltre al monoblocco dell'ex ospedale al mare. Sarà impegnata anche l'associazione di volontariato Protezione civile per il servizio d'ordine. Lorenzo Mayer

EIPTODÜZIDNE RISERVATA -tit_org- Vaccinazioni all'ex liceo Severi: sosta consentita solo a chi dovrà entrare

Fontana: Fatte 1,5 milioni di vaccinazioni = Vaccini, 115mila messaggini e 50mila telefonate ai nonni

Raggiunto un milione e mezzo di dosi somministrate Domani nei tre hub sono attesi Figliuolo e Curcio

[Mbr]

ARRIVA FIGLIUOLO Fontana: Fatte 1,5 milioni di vaccinazioni servizio a pagina 3 Vaccini, 115mila messaggini e 50mila telefonate ai nonni Raggiunto un milione e mezzo di dosi somministrate Domani nei tre hub sono attesi Figliuolo e Curcio Continua l'operazione verità dei vertici di Regione Lombardia sullo stato di fatto della campagna vaccinale. Operazione che non si limita alla comunicazione dei dati, ma prevede una verifica sul campo da parte del commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, voluta espressamente dal governatore lombardo Attilio Fontana e dalla vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti. Su invito mio e del presidente Fontana - annuncia Moratti - il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio visiteranno mercoledì il centro vaccinale di Malpensa, il drive di Trenno e il centro vaccinale di Fiera Milano, per constatare di persona l'efficienza del piano vaccinale lombardo. Non perde occasione per fare polemica l'opposizione al Pirellone con il capogruppo del Pd Fabio Pizzul: La visita? La chiedevamo da giorni, evidentemente nella giunta regionale c'è la presa d'atto dei malfunzionamenti e la volontà, finalmente, di farsi aiutare a rimettere sui binari la campagna vaccinale. O assisteremo all'ennesimo tentativo di dire che tutto è andato bene?. Rinfrescare la memoria alla sinistra il capogruppo di Fi in Regione Nifilj^H^ttjEfc Gianluca Comazzi: Proprio il generale Figliuolo ha elogiato la strategia vaccinale messa in campo da Letizia Moratti e Guido Bertolaso. Forse il Pd preferiva l'approccio dell'ex premier Conte che un anno fa ha impiegato un mese e mezzo per accorgersi di ciò che stava succedendo sul nostro territorio, palesandosi in tarda serata per non dare troppo nell'occhio?. Intanto ieri si è toccata quota un milione e mezzo di dosi somministrate, come ha annunciato Fontana su facebook, parallelamente è stato potenziato il piano per raggiungere tutti gli over 80. Sono partite le chiamate e messaggi per i nonni che non hanno ancora ricevuto la prima dose, circa 190mila. Secondo quanto annuncia l'assessorato al Welfare tra domenica e lunedì sono stati inviati 115mila sms di primi appuntamenti, cui si aggiungono 50mila telefonate alle persone che, al momento dell'adesione non avevano dato come recapito il numero di cellulare. Infine, è stato fornito a ogni Ats della Regione un elenco di 25mila anziani che erano stati indirizzati verso centri lontani più di 30 chilometri da casa e che quindi non si sono potuti presentare. Ogni Ats, attraverso questi elenchi, contatterà le persone singolarmente entro mercoledì con l'obiettivo di ri-fissare anche a loro un appuntamento in un punto vaccinale il più possibile più vicino. Così è partita la somministrazione domiciliare degli over 80 non autosufficienti pari a 50mila pazienti, di cui 15mila a Milano. La vaccinazione agli over 80 nei centri vaccinali si completerà entro l'11 aprile assicura Moratti -. Un risultato che ci consentirà di concentrarci immediatamente sulla fase massiva della campagna anti Covid con l'obiettivo confermato di vaccinare tutti i lombardi per l'estate. MBr.793 i nuovi positivi registrati a fronte di 21.137 tamponi effettuati, pari all'8,4 per cento. Nel milanese si registrano 608 casi, di cui 245 in città. 346 nel Brescia no, 226 a Monza i ricoverati in terapia intensiva, due in più rispetto a domenica. Scendono di 5 i ricoveri negli altri reparti, che arrivano a quota 6.994 posti letto occupati negli ospedali lombardi i nuovi decessi registrati nella giornata di ieri, che portano il numero complessivo dei morti registrati in Lombardia a quota 30.550 Nifilj^H^ttjEfc -tit_org- Fontana: Fatte 1,5 milioni di vaccinazioni Vaccini, 115mila messaggini e 50mila telefonate ai nonni

La Protezione civile alle prese con il verde

[Redazione]

Bresso Volontari della protezione civile di Bresso in azione nel parchetto pubblico recintato di via don Gnocchi, al confine con Milano, attesa di poterlo riaprire dopo la fase di emergenza sanitaria. Lo scorso week end ie "casacche già lle", coordinate da Claudio Agostinelli, hanno tagliato l'erba e sfoltito le siepi. Dopo le festività pasquali, i Comune di Bresso interverrà anche sull'area giochi. Prossimo intervento: la sostituzione delle altalene. -tit_org-

**Il commissario straordinario e il capo della Protezione Civile domani a Milano
Figliuolo e Curcio in visita. Polemica al Pirellone***[Giambattista Anastasio]*

11 commissario straordinario e il capo della Protezione Civile domani a Milano Figliuolo e Curcio in visita Polemica al Pirellone MILANO L'annuncio è firmato, anzi tweettato, da Letizia Moratti, la vicepresidente della Regione con delega al Welfare: domani Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, saranno in Lombardia per visitare tre centri vaccinali. Su invito mio e del presidente Attilio Fontana - fa sapere la Moratti su Twitter -, il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, visiteranno mercoledì il centro vaccinale di Malpensa, il drive di Trenno e il centro vaccinale Fiera Milano, per constatare di persona l'efficienza del piano vaccinale lombardo. La visita avverrà in mattinata e partirà dal centro vaccinale di Malpensafiere. Figliuolo e Curcio raggiungeranno poi Milano per proseguire la visita al parcheggio del parco Trenno, dove l'esercito ha allestito un centro "Drive Through", e infine nell'hub allestito nei padiglioni della Fiera. Un annuncio che suscita polemica al Pirellone, anche perché il Movimento 5 Stelle lombardo oggi in Consiglio presenterà una mozione a firma Massimo De Rosa con la quale si chiede il commissariamento della campagna vaccinale lombarda. L'annuncio della visita del generale Figliuolo e del capo della protezione Civile possono segnare la svolta rispetto a una gestione regionale che fin qui ha mostrato troppi limiti e troppe inefficienze - auspica Fabio Pizzul, capogruppo del Pd-. Noi la chiedevamo da giorni, ma Fontana e Moratti ci fanno sapere che la visita avviene su loro richiesta; benissimo, significa che nella Giunta c'è la presa d'atto dei malfunzionamenti e la volontà di farsi aiutare a rimettere sui binari la campagna vaccinale, O assisteremo all'ennesimo tentativo di dire che tutto è andato bene?. Da qui la replica di Gianluca Comazzi, capogruppo lombardo di Forza Italia; Di fronte all'ennesima strumentalizzazione del Pd non resta che sorridere. Figliuolo e Curcio sono stati invitati dal governatore Fontana e dal vicepresidente Letizia Moratti. Per sgonfiare la polemica della sinistra basti ricordare che proprio il generale Figliuolo ha elogiato la strategia vaccinale messa in campo da Moratti e Bertolaso. Forse il Pd preferiva l'approccio dell'ex premier Conte che un anno fa ha impiegato un mese e mezzo per accorgersi di ciò che stava succedendo in Lombardia palesandosi in tarda serata per non dare nell'occhio. Giambattista Anastasio L'ITINERARIO Sopralluogo in tre centri vaccinali: parco Trenno Fiera e Malpensa -tit_org-

Incendio nell'ex Macello, sfiorata la tragedia

Nuove occupazioni abusive nell'immobile sgomberato pochi giorni fa. Il centrodestra attacca il sindaco

[Nn]

Viale Molise Incendio nell'ex Macello, sfiorata la tragedia Nuove occupazioni abusive nell'immobile sgomberato pochi giorni fa. Il centrodestra attacca il sindaco MILANO di Massimiliano Mingoa e Marianna Vazzana Le fiamme viste dall'alto erano palle di fuoco che squarciavano il cielo notturno. Qui brucia tutto, hanno lanciato l'allarme residenti poco prima delle 23.30 di domenica sera, riferendosi alla Palazzina Liberty dell'ex Macello in viale Molise 66 sgomberata poco più di una settimana fa. Il rogo, che ha distrutto una parte dei sottotetti, ha richiesto l'impegno di diverse squadre dei vigili del fuoco rimaste sul posto per oltre un'ora. Nessuno è rimasto ferito né intossicato, quanto alle cause ci sono accertamenti in corso. I cittadini della zona ipotizzano che alcuni dei disperati che occupavano il complesso abbiano scavalcato nuovamente per cercare rifugi di fortuna in alto e che qualcosa sia andato storto domenica sera. Un'altra parte di occupanti, come evidenziato la scorsa settimana su queste pagine, dopo l'allontanamento ha invece virato verso gli alloggi rimasti sfitti sopra l'ex mercato del pollame tra le vie Maspero e Vismara, a pochi passi. IL COMITATO INQUILINI Palazzo Marino deve intervenire il più presto possibile nelle Palazzine gli appartamenti del Comune poi passati a Sogemi sono state allontanate in vista di un mega progetto di riqualificazione: l'area sarà oggetto di restyling grazie al bando di "Reinventing cities" annunciato da Palazzo Marino, che scadrà il 9 giugno. La palazzina dell'ex Macello confina da un lato con il centro sociale Macao e dall'altro con un'ex sede dell'Ats: sabato 20 marzo, durante lo sgombero, dentro c'erano 86 occupanti originari del Nord Africa. L'intervento dei carabinieri era scattato dopo un rogo ha distrutto una parte dei sottotetti a seguito di un'aggressione a coltellate iniziata all'interno del complesso e poi proseguita in strada. La polemica politica sull'ex Macello, intanto, non si placa. Il presidente del Municipio 4, il leghista Paolo Guido Bassi, è il primo ad andare all'attacco: Quanto accaduto questa notte (ieri, ndr), l'avevamo previsto in anticipo avvisando del pericolo imminente e del problema grave rappresentato dalle occupazioni abusive, cresciute in numero e intensità negli ultimi mesi. Tutte cose scritte nero su bianco in una nostra delibera di Giunta municipale. L'eurodeputato di FdI Carlo Fidanza rincara la dose: Dopo anni di incuria, occupazioni abusive, degrado e denunce inascoltate, nelle palazzine Liberty è stata sfiorata la tragedia. L'incendio avrebbe potuto uccidere qualcuno. Ma possibile che occorra arrivare a questo punto per convincere Sala e la sua giunta a intervenire, sgomberando e mettendo in sicurezza l'area?.

-tit_org- Incendio nell'ex Macello, sfiorata la tragedia

Flop bonus: speso un miliardo su nove

[Tobia De Stefano]

L'EREDITÀ DI CONTE Flop bonus: speso un miliardo su nove Dagli ecoincentivi ai pc, Giuseppe non è stato capace nemmeno di regalare quattrini. Troppa burocra; TOBIA DE STEFANO È stata forse l'unica reale strategia del governo Conte durante l'emergenza coronavirus: riempiamo gli italiani di bonus, dai più famosi, quello per le vacanze, ai meno celebrati, quello per i tablet, in modo da distogliere la loro attenzione dai disastri della pandemia e magari guadagnare pure qualche voto. Strategia che per un po' di tempo ha anche funzionato, almeno fino a quando non è apparsa in tutta evidenza l'inconsistenza dell'esecutivo dell'avvocato del popolo sui dossier veri: quello sui vaccini e la programmazione del Recovery Fund. Oggi, grazie a uno studio dell'associazione di consumatori Consumerismo sappiamo che anche quella politica è stata un flop. Sui potenziali 9,3 miliardi disponibili per ecobonus al 110% sui lavori di ristrutturazione edilizia, ecobonus auto, bonus pc e quant'altro, ne è stato usato solo 1,2. Poco più del 10%. Motivo? Troppa burocrazia e meccanismi farraginosi e complicati. L'EDILIZIA NON RIPARTE Partiamo da chi è andato meno peggio: l'incentivo da 500 euro a famiglia lanciato nel 2020 dal governo Conte per sostenere le imprese del turismo. Lo stesso governo Conte aveva di recente fatto sapere che di bonus ne erano stati generati 1.885.802, ma di questi solo 771.586 sono stati effettivamente utilizzati. In soldoni: sui 2,4 miliardi di euro messi a disposizione dallo Stato per l'incentivo alle vacanze, solo 829,4 milioni sono stati spesi dalle famiglie. Giusto un terzo, neanche tanto male, soprattutto se messo a confronto con il grande fallimento di quello che potenzialmente sarebbe potuto essere e potrebbe ancora diventare un volano importantissimo per il rilancio economico: l'ecobonus al 110% per le spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico. Sui 6 miliardi di euro di detrazioni messe a bilancio da governo e Ance entro fine 2021, a febbraio scorso erano stati assegnati appena 340 milioni di euro in detrazioni per finanziare 3.100 interventi. Una miseria pari al 5,6% delle previsioni. Troppa burocrazia, troppi adempimenti, troppi passaggi inutili che si sarebbero potuti evitare. Un peccato. Sia perché sappiamo bene che quando riparie l'edilizia in genere riparie anche il Pii, ma soprattutto perché la misura avrebbe potuto raggiungere un duplice risultato: dare lavoro alle imprese ferme per il lockdown e rigenerare da un punto di vista energetico e di sostenibilità ambientale il patrimonio edilizio del Paese. Per adesso entrambi gli obiettivi sono falliti. A tirare le somme si potrebbe dire che Conte e compagni non sono LOTTA ALL'EVASIONE? stati neanche in grado di regalare dei quattrini ai cittadini. Figurarsi E le altre iniziative del governo? se avrebbero potuto portare a terQuelle messe in campo per contra- mine la più grande campagna di stare l'evasione. Un altro öop. Ca- vaccinazione della storia del Paese. shback, cioè il rimborso delle spese eseguite tramite carte e bancomat, ha visto l'adesione di 8,1 milioni di cittadini, mentre la Lotteria degli Scontrini, per la prima estrazione dell' 11 marzo, ha registrato la partecipazione di appena 4 milioni di italiani. -tit_org-

Travolto dall'autobus in via Montalese dopo essere stato colpito da uno sportello aperto all'improvviso = Sbalzato sull'asfalto E' grave un ciclista investito dalla Lam

[L.n.]

Ciclista investito lotta per la vita. Travolto dall'autobus in via Montalese dopo essere stato colpito da uno sportello aperto all'improvviso. A pagine 13 Sbalzato sull'asfalto E' grave un ciclista investito dalla Lam. L'incidente in via Montalese: l'uomo, 52 anni, è stato colpito dallo sportello di un'automobile in sosta aperto all'improvviso. PRATO E' stato colpito in pieno da uno sportello aperto all'improvviso ed è stato sbalzato dall'auto che stava tirando la parte della carreggiata. Il destino crudele ha voluto che sul lato opposto della strada stesse arrivando una Lam che praticamente gli è passata sopra. Il terribile incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 18,45 in via Montalese, proprio di fronte al circolo. A farne le spese un cinese di 52 anni che viaggiava in sella alla sua bicicletta. Immediati sono stati i soccorsi delle ambulanze della Pubblica Assistenza L'Avvenire e della Misericordia. L'uomo era in condizioni gravissime tanto che è stato allertato il Pegaso che, però, non è arrivato quanto non era disponibile. Il cinese è stato stabilizzato sul posto e poi portato d'urgenza in codice rosso al pronto soccorso del vicino Santo Stefano. Le condizioni dell'uomo sono gravissime e lotta fra la vita e la morte. In via Montalese è arrivata la polizia municipale che come prima cosa ha chiuso la strada dall'altezza del cimitero fino a via Fosse Ardeatine. La via è rimasta chiusa per oltre un'ora creando diversi disagi alla circolazione. Il conducente dell'auto, sotto choc, è stato sottoposto agli accertamenti, comprese le verifiche per controllare il tasso alcolemico nel sangue. Il conducente ha detto di non aver visto il ciclista che sopraggiungeva e di aver aperto lo sportello dopo aver regolarmente guardato dietro. Secondo quanto accertato dalla polizia municipale, il cinese viaggiava in bicicletta sulla carreggiata quando da un'auto in sosta è stato aperto all'improvviso lo sportello. Il cinese non ha potuto fare nulla per evitarlo: è stato colpito in pieno. L'urto è stato talmente violento da essere sbalzato dall'altra parte della carreggiata dove stava arrivando la Lam viola che andava in direzione del centro di Malisetti. L'autista dell'autobus ha visto qualcosa volare sull'asfalto ma non ha fatto in tempo a frenare ed è passato sopra il ciclista fermandosi poco dopo. L'impatto è stato devastante e le ferite riportate dalla vittima sono molto serie. Gli accertamenti della polizia municipale proseguiranno per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Via Montalese è stata riaperta dopo che sono stati effettuati i rilievi. L.N. 's) RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI IN CORSO La strada è stata chiusa per un'ora Il conducente: Non l'ho visto I rilievi della municipale in via Montalese dove ieri pomeriggio è avvenuto il terribile incidente Foto Attalm'i -AaESSSS-S âyâ:= - -tit_org- Travolto dall'autobus in via Montalese dopo essere stato colpito da uno sportello aperto all'improvviso Sbalzato sull'asfalto E' grave un ciclista investito dalla Lam

Code e attese anche a Jesolo Gli anziani lamentano disagi

[Giovanni Cagnassi]

ALPALAINVENT Code e attese anche a Jesolo Gli anziani lamentano disagi Un'altra giornata Dé 11 immersion per la vaccinazioni al pala Invent di Jesolo lido. Lunghe code all'ingresso e attese fino a un'ora per i grandi anziani ultra 85enni del litorale, in particolare di Eraclea e Cavallino Treporti. Mail Comune di Jesolo ha schierato protezione civile a supporto del personale sanitario per controllare in particolare code e assembramenti. Questo ha consentito di limitare sensibilmente le attese all'ingresso del pala In venche si conferma comunque la struttura migliore per le vaccinazioni, potendo contare su ampi spazi e ingressi e uscite separati e distanziati. Questa settimana dovrebbero arrivare circa 9000 mila vaccini all'Usi 4 tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna, Oggi le vaccinazioni pro- Entra nel vivo la campagna di vaccinazione dell'usi 4 Protezione civile e volontari attivati per regolare gli accessi delle persone seguono a Portogruaro con le seconde dosi Pfizer gli anziani. A Jesolo, le classi 42 e 43 di Caorle, Noventa, Eraclea e Torre si Mosto. A San Dona invece saranno vacdnate le classi 1935 e 1936 per recuperare gli ultimi anziani rimasti. Con la collaborazione del Comune, oggi pomeriggio al centro vaccinale di via Svevia si procederà alla vaccinazione dei cittadini sandonatesi nati negli anni 1935 e 1936 dalle 13 alle 17: "Raccomandiamo, come già sottolineato dal direttore dell'Usi 4, di non presentarsi in anticipo eccessivo al punto vaccinazioni per evitare assembramenti ha detto il sindaco, Andrea Cereser, "chiediamo anche alle famiglie di supportare i loro anziani in questo processo, in particolare, se possibile, compiendo in anticipo il modulo, allegato alla lettera, per la ricognizione dello stato di salute della persona convocata. Arrivare con il questionario già correttamente compilato è un grande aiuto per accelerare le procedure ed evitare lunghe attese. Ringrazio con l'occasione la Protezione Civile che in questi giorni sta costantemente monitorando la situazione al punto vaccinale. Giovedì inizierà la vaccinazione anti covid della popolazione nata nel 1944 e 1945 con la prenotazione che deve essere effettuata online sul sito internet www.aulss4.veneto.it e poi cliccando sulla sezione "iCUP, il CUP on-line", stesso portale utilizzato per prenotare le prestazioni mediche. GIOVANNI CAGNASSI -tit_org-

Dal 16 aprile J&J in Italia Draghi: Immuni a luglio

[Matteo Guidelli]

16 aprile J in Italia Draghi: Immuni a luglio Il vertice. Il presidente del Consiglio incontra in videoconferenza le Regioni. Insieme vinceremo la battaglia, c'è impegno per la ripresa dell'economia. ROMA. MATTEO GUIDELLI. Il 16 aprile cominceranno ad arrivare in Italia i primi vaccini John & Johnson, il farmaco monodose della multinazionale americana che dovrebbe consegnare al nostro paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. E le forniture per i prossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità a luglio, in Europa e dunque anche in Italia, Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunnel imboccato oltre un anno fa a causa del Covid e tende la mano alle Regioni, dopo averle strigliate in Parlamento per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i territori si riuscirà a vincere questa battaglia. Alla quale nei prossimi giorni daranno il loro contributo anche i farmacisti, dopo l'accordo siglato dal ministro della Salute Roberto Speranza per il via libera alle vaccinazioni in farmacia. Il piano. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obiettivi indicati: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promesso la fornitura di 28 milioni di dosi entro la fine di marzo, poi scesi a 15,7. E alla fine ne consegneranno 14,7 milioni, meno del 50% di quanto ipotizzato. Numeri che hanno consentito di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe le dosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda le consegne dei vaccini sia per raggiungere le 500 mila somministrazioni al giorno, dice però, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle rassicurazioni ricevute da Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il Commissario per l'emergenza Francesco Pigliulo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. E dunque il momento di spingere sull'acceleratore e per questo è necessario fare in modo che si proceda tutti insieme e non ci siano disparità tra territori. Nel vertice con i governatori, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza, Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei territori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi. C'è la volontà di un impegno comune e la massima collaborazione per un buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la risposta del presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini. Le prossime tappe. Messe da parte le incomprensioni e con 3 milioni di dosi in arrivo entro la fine della settimana - oltre un milione di Pfizer, 500 mila di Moderna e 1,4 di Astrazeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i cittadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. La strategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Genova, nell'ambito degli incontri con le regioni per verificare criticità e pratiche che invece funzionano: grandi hub nelle aree metropolitane e capillarizzazione delle somministrazioni nel resto del paese. Dobbiamo far arrivare i vaccini in tempo e nelle quantità previste ripete il generale. Ancora più esplicito Curcio. Noi siamo in guerra e servono norme da guerra. L'obiettivo del governo non è fare classifiche: non ci interessa, a noi interessano che si facciano i vaccini. -tit_org-

Ricoverati al Morelli Situazione stabile Bene le case di riposo

[Susanna Zambon]

Covid-19. Nessun positivo nelle Rsa nelle ultime 48 ore. In provincia i guariti sono più dei nuovi contagiati. Purtroppo da venerdì registrati anche cinque decessi. SUSANNA ZAMBÓN La situazione stabile sul fronte dei ricoverati al Morelli, ospedale Covid-19 per la provincia di Sondrio, che si era manifestata durante la scorsa settimana, si conferma anche dopo il weekend. Ieri i ricoverati erano complessivamente 131, uno in meno di venerdì scorso, di cui 12 portati in gravi condizioni in Terapia intensiva. Il dato positivo è rappresentato dai 16 pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia e sono stati dimessi. Arrivando a 20 nuovi ricoveri, un numero ancora alto, ma con una media giornaliera in leggera diminuzione. Purtroppo, da venerdì scorso si sono registrati anche cinque decessi. Sul fronte dei contagi, invece, sono 105 i nuovi tamponi risultati positivi nel week-end, da domenica a ieri, stando ai dati forniti ieri sera dall'Asl della Montagna. Il totale da inizio pandemia sale quindi ora a 13.208, di cui 953 all'interno di case di riposo dove, però, in 48 ore non si sono registrati nuovi casi. Ancora un decesso (stando all'Agenzia di tutela della salute sono ora 499), ma la notizia positiva è che i guariti sono più dei nuovi contagi, ben 129 in due giorni. Dall'inizio della pandemia in provincia di Sondrio sono quindi 10.821 le persone che hanno sconfitto il virus. In Lombardia e nelle ultime 24 ore in Lombardia si contano 1.793 nuovi positivi al coronavirus (domenica 3.520) e 88 morti (domenica 75). I ricoverati sono 7.864, di cui 870 in terapia intensiva (il giorno prima 868) e 6.994 in area non critica. I nuovi ingressi in rianimazione sono 22, in forte calo rispetto ai 53 di domenica. Il totale dei contagiati dall'inizio della pandemia tocca quota 728.270, quello delle vittime arriva a 30.550. Il bollettino di ieri registra un tasso di positività dell'8,4% (il giorno prima era all'8,1%), con un totale di 21.137 tamponi effettuati (ieri 43.334). E nella giornata di oggi è prevista in Lombardia una visita ufficiale da parte del generale Francesco Paolo Figliuolo e del capo della Protezione civile Fabrizio Curdo, invitati dal presidente della Regione, Attilio Fontana, e della vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti. I dettagli riguardo la visita, per il momento, sono pochi. Secondo quanto trapelato dovrebbero atterrare in mattinata all'aeroporto di Milano Malpensa e visitare il nuovo hub vaccinale di Malpensa Fiore. Verranno a vedere quello che stiamo facendo e verranno a visitare alcuni centri vaccinali. Non gli nasconderemo i problemi che abbiamo avuto e che stiamo risolvendo ha detto Guido Bertolaso, coordinatore scelto da regione Lombardia per portare avanti la campagna di vaccinazioni anti Covid. Zona rossa E ieri è iniziata la terza settimana di fila per la Lombardia in zona rossa dopo altrettante in zona gialla. Le tenui speranze di essere zona arancione si erano già spente quando anche il governatore Fontana aveva spiegato che era probabile la permanenza in rossa a causa dell'alto numero dei ricoveri. Il colore potrebbe cambiare dopo Pasqua. -tit_org-

In Lombardia raggiunta quota 1,5 milioni di dosi In Lombardia raggiunta quota 1,5 milioni di dosi

[Redazione]

IL BILANCIO La Lombardia ha superato il milione e mezzo di dosi somministrate: lo ha scritto ieri il presidente Attilio Fontana, sul suo profilo Facebook. Gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose sono oltre il 50% dei richiedenti e tra domenica notte e lunedì mattina sono stati inviati 115.000 sms con i nuovi appuntamenti aggiunge Fontana. - Sono in corso le somministrazioni domiciliari per circa 50.000 over 80 non autosufficienti. Se le consegne dei In Lombardia raggiunta quota 1,5 milioni di dosi vaccini saranno rispettate, entro l'11 aprile tutti gli over 80 avranno ricevuto la prima dose. Domani il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario nazionale all'emergenza Covid, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno in Lombardia. Lo ha annunciato il commissario lombardo Guido Bertolaso al termine della visita al nuovo hub vaccinale nell'ex tribunale di Crema. Faremo il punto sulla situazione ha detto Bertolaso - e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e stiamo affrontando. Ieri il presidente del consiglio regionale ha inaugurato a Lurate Caccivio il primo hub vaccinale del Comasco. -tit_org-

[Cristiano Mariani]

giorni dalle 8 alle 20 Numero massimo di somministrazioni 2.400 al giorno Attuale: 600 al gion Linee attuali: sei (4 per gli over 8(e 2 per i fragili) Dopo Pasqua A metà aprile Personale sanitario impegnato ogni giorno: 20 tra medii e infermieri Volontari impegnati ogni giorno; 20 -tit_org- Bertolaso a Crema Al top da aprile Bertolaso a Crema Al top da aprile Bertolaso: Da aprile un modello per tutti

L'immunità per luglio uniti vinceremo il virus

[Matteo Guidelli]

CORONAVIRUS: I NODI L'immunità per luglio Uniti vinceremo il virus> Draghi alle Regioni: dallo aprile arrivajohnson&johnson, entro giugno 7,3 milioni di mono-dò Curdo: È una guerra e servono norme di guerra. Più vicini i 500 mila immunizzati al giorno diMANEOGUIDELLI ROMA Il aprile comincerannoadarrivarcinItaliaiprimi vaccini John so& johnson, il farmaco nionodosedella multinazionale americana che dovrccbbc consegnare al nostro Paese 7,3 milioni di dosi entro giugno. Eie forniture per iprossimi mesi da parte delle case farmaceutiche dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere Æ immunità a luglio, in Eu ropa e dunque anche in Italia. Mario Draghi fissa la possibile uscita dal tunneleiede la mano alle Regioni, dopo averle strigliatcinParlamcntopcritardi e le differenze nelle somministrazioni: solo con una sincera collaborazione tra Roma e i terriiori si riuscirà a vincere questa battaglia. Il presidente del Consiglio guarda dunque avanti e archivia il primo trimestre del 2021, che ha visto le multinazionali del farmaco mancare clamorosamente gli obicctivi: nel primo piano vaccinale messo a punto dal governo Conte avevano promcso la fornir ura di 2 8 mi lioni di dosi entro la Cinedi marzo, poi scesi a 15,7. E alla finene consegneranno 14,7 milioni, meno del 50"/n. Numeri che hanno consentilo di vaccinare solo 3 milioni di italiani con entrambe ledosi. Gli obiettivi fissati per aprile e maggio, sia per quanto riguarda leconsegne sia perraggiungercrc le 500 mila somministrazioneialgiorno,diccpchrò, non sembrano più così lontani. Un ottimismo che deriva dalle assicurazioni riccvutcda Bruxelles e dai segnali che arrivano dalle case farmaceutiche. Che, spiega il commissario Francesco Figliuolo, hanno già comunicato la programmazione delle consegne fino a fine aprile. È dunque il momentodi spingere sull'acceleratore ñ per questo ñ necessario fare in modoche si procedaiutti insieme ñ non ci siano disparità tra tcrritori. Nel vertice con i governatori, i ministri Mariastella Gelmini ñ Roberto Speranza, Figliuolo ñ il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Draghi lo ha detto chiaramente: lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze dei tcrritori. Questo è l'atteggiamento del governo: aiutarvi a raggiungere gli obiet tivi che sono di tutti noi. CO lavolontàdiunimpegnocomune e la massima collaborazione per il buon esito della campagna affinché si lavori come un solo uomo, è la rispo sta del presidente della Confcrenzadelle Regioni StefanoBonaccini. Messe da pane le incomprensioni ñ con 3 milioni didosi inarrivoeniro laflnedella settimana - oltre un milione di Pfizcr, 500 mila di Moderna e 1,4 di AsiraZeneca - bisogna vaccinare. Anche perché i citiadini, come dice Gelmini, questo vogliono e ci giudicheranno per ciò che faremo. Lastrategia l'hanno ribadita Figliuolo e Curcio all'inaugurazione del centro vaccinale a Ge nova: grandi hubnellearee metro poliiantee capillarizzazionc delle somministrazioni nel resto del Paese, per raggiun gore le zone più impervie. Dobbiamo far arri vare i vacci niiniempoenellequaniità previste ripete i lge nera le. AncorapiucsplicitoCurcio. Noisia- mo in guerra e servono norme da guerra. L'obicctivo del governo none fare classifiche: a noi interessa che si facciano i vaccini ñ che si somministrino più dosi possibili. E su questo fronte un aiuto importante arriverà dalprotocollo tra le Rè gionicifarmacisti. L'emergenza, dice l'accordo, ha reso indispensabileeurgienielanecessitàdi rafforzare il sistema. Saranno lestesse farmacie a stabi lire le modalità di prenotazione, fermi restando i critcri di priorità stabiliti dal governo ed escludendo la possibilità che si possano vaccinare i soggetti fragili. L'altra buona notizia arriva dal la procura di Biella, che ha dissequestrato il lotto ABV5811 di AstraZcncca bloccato in segui to al decesso di un insegnante di musica morto 17 giorni dopo la somministrazione: delle 396.600 dosi del lotto 140 mila erano rimaste inutilizzatee tor ncrannoora disponibili. Per altri 140 mila italianiche potranno, come dice Draghi, inizia rc a guardare al futuro con ottimismo. -tit_org- L'immunità per luglio uniti vinceremo il virus

Pioggia di contributi Torricella cambia il look

[Davide Bazzani]

Lavori Pioggia di contributi Torricella cambia il look> Grazie a fondi statali e regionali il piccolo Comune ha riqualficato diversi punti critici del territon di DAVIDE BAZZANI TORRICELLA DEL PIZZO Con i contributi regionali ñ statali ricevuti, l'amministrazione comunale di Torricella del Pizzo ha effettuato di recente diversi lavori in paese. Con i fondi erogati ai piccoli Comu ni sotto i 1000 abitanti, com'è il nostro spiega il sindaco Emanuel Sacchini abbiamo rè in tonacao e ritinteggiato le facciate nord e sud e i loculi di competenza pubblica del ci mitcro, per una spesa di 11.900 euro. Con 19,500 euro abbia mo inoltre completato Ãĩđã ragione di 'rclamping' dcll'illuminazione pubblica, me diante la sostituzione dei vec chi corpi illuminanti con quelli a led. Altri 50 mila euro giunti dal Ministero dell'Interno sono stati utilizzati per effettuare delle riasfaltature e per il rifacimento della segnaletica orizzontale. La somma piu corposa assegnata alle casse comunali torricellesi è quella dei centomila euro regionali, che ci hanno consentito di costruire un piccolo settore di nuovi loculi al camposanto e di rifare l'impianto di riscaldamento del palazzo comunale, con la sostituzione dei corpi riscaldanti come i ventilconvettori. Il tutto è stato effettuato nell'ambito di una azione di efficientemente energetico. Abbiamo rifatto anche l'illuminazione del centro sportivo, che abbiamo abbellito con nuove alberature e con la sostituzione dei giochi per i bambini con altri giochi nuovi. Sacchini ricorda poi che è stata effettuata la manutenzione di tutto il verde pubblico. Nel viale che porta alla chiesa sono state effettuate le potature e opere simili di messa in sicurezza sono state eseguite anche nei parcheggi e in tutti gli altri spazi di competenza comunale, " i lavori affidati nell'ultimo periodo c'è poi da ricordare la prosecuzione della sistemazione dell'archivio, questa volta dagli anni Cinquanta fino a tutti gli anni Ottanta del Novecento, dopo il riordino già effettuato della parte compresa tra l'Unità d'Italia e il 1950. In questo incarico è compresa anche l'attività di scarto oltre che una sistemazione logistica della documentazione più re cente in modo tale che anche le ricerche siano piu agevoli. il sindaco sottolinea poi che la biblioteca comunale, dopo un periodo di chiusura, è stata riaperta: Abbiamo affidalo il servizio alla cooperativa Charta, cosicché la biblioteca è aperta tré giorni alla settimana: lunedì dalle 15 alle 18 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. telefono è 0375'99097. L'invito che rivolgo alla cittadinanza è di utilizzarne i servizi. il 2021 vede già l'assegnazione di altri fondi: Per il 2021 i fondi sicuri ammontano a 181 mila euro, di cui 81 mila in quanto piccolo comune sotto i 1000 abitanti. Abbiamo già previsto l'ultimazione del restauro del palazzo comunale, nel lato nord che è quello che manca, oltre a manutenzioni delle strade asfaltate e bianche 11 Comune, insomma, ha utilizzato le scorse settimane per diversi interventi di miglioramento funzionale, strutturale ed estetico in varie zone di in (eresse pubblico programmando già i prossimi lavori. RIPROCUZIONE RISERVATA In alto da sinistra, I cimitero, la zona sportiva, il viale alberato e una delle strade riasfaltate recentemente dal Comune di Torricella del Pizzo Hlg Hlg ù Lavori Ñéïp&é di conti h.mi

Aprire l'hub di vaccinazione si punta a 4mila dosi al giorno

[Fabrizio Cerignale]

Aprire l'hub di vaccinazione si punta a 4mila dosi al giorno. Ieri in Fiera, nel padiglione Jean Nouvel, l'inaugurazione del nuovo centro pubblico-privato. Il Commissario Figliuolo: "Grande inizio". Il sindaco Bucci: "Vogliamo essere prima città immunizzata".

Fabrizio Cerignale: "Io credo che l'Italia, prendendo esempio anche da quel che si fa a Genova, ce la potrà fare. La Liguria per rispettare l'obiettivo nazionale di 500.000 vaccini al giorno deve farne una media di 13.200 e questo hub mi dà la certezza di dire al premier che qui ci siamo". Con queste parole il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid 19, promuove l'hub vaccinale allestito all'interno del padiglione Jean Nouvel che, grazie anche all'accordo con la sanità privata, garantirà circa 2 mila vaccinazioni al giorno con una potenziale espansione fino a 4-5 mila. "A noi interessa che si vaccinino le persone - ha sottolineato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - il primo messaggio è quello di non fermarsi ai numeri, ma di utilizzarli per fare un salto in avanti, per capire come procedere. Noi siamo in guerra, servono norme da guerra e mi pare che qui lo stia facendo. Fateci vedere cosa sapete fare così che noi possiamo trasferirlo a livello nazionale come best practice da mettere in atto tutti insieme". L'apertura del l'hub, quindi, rappresenta il punto centrale di un percorso ben più articolato. "Credo che sia un esperimento unico in Italia - ha sottolineato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - che consegniamo al commissario, insieme alle farmacie come punti di somministrazione e alla collaborazione con i medici di medicina generale che sono già al nostro fianco, e a tutte le categorie che ci stanno dando una mano". Anche perché l'obiettivo è molto ambizioso: "Mandateci più dosi possibili perché le inietteremo - dice il sindaco di Genova, Marco Bucci - perché vorremmo essere la prima città italiana vaccinata completamente".

Una partenza non senza qualche polemica con il capogruppo dell'opposizione in Regione Liguria, Ferruccio Sansa, che denuncia code e assembramenti davanti all'hub. "Abbiamo avuto qualche problema nel cambio del turno, attorno alle 14 risponde Giacomo Zappa, responsabile dell'hub della Fiera per Asl 3 -ma con l'apertura di un nuovo box vaccinale siamo riusciti a limitare i disagi e a mantenere la media di circa mezz'ora a vaccino". Ai problemi logistici, però, si aggiunge anche il fatto che diverse persone sono arrivate un po' prima dell'orario e si sono trovate in attesa sotto il sole. "Sono arrivata con una mezz'oretta di anticipo - spiega la signora Onorina, che è venuta a fare il vaccino con la figlia - e ho dovuto attendere un po' qui davanti. Per fortuna sono stata accompagnata perché il percorso è abbastanza complesso, l'ho trovato anche un po' straniante". La scelta, però, spiegano da Asi, è stata improntata alla massima semplicità con i colori che aiutano ad orientarsi. "Abbiamo pensato a un hub organizzato come un aeroporto, e al vaccino come un volo di ritorno alla normalità - spiega il direttore generale di Asl 3, Luigi Carlo Bottaro - in partenza abbiamo il check-in che porta all'area di attesa della chiamata, il nostro gate, che è di colore giallo, e poi in verde abbiamo l'aereo per il viaggio che riavvicina le persone alla vita normale, che è la cabina vaccinale, infine in blu c'è l'area destinata all'attesa finale, di 15 minuti". Il tutto studiato per dare la massima fluidità e sicurezza al percorso vaccinale che, per mantenere il ritmo, deve avere anche la collaborazione dei cittadini. Saiad attesaebox Neile foto di Andrea Leoni dall'alto e i primi vaccinati -tit_org-

Aprire l'hub di vaccinazione si punta a 4mila dosi al giorno

Raffica di sms agli anziani in coda 1240 mila vaccini da fare in 11 giorni

[Andrea Montanari]

Raffica di sms agli anziani in coda 1240 mila vaccini da fare in 11 giorni La Regione conferma la data per la fine della fase 1, con la prima dose mancante a quasi il 50%. E domani in Lombardia arriva Figliuolo di Andrea Montanari. L'obiettivo di Letizia Moratti di completare la vaccinazione degli ultraottantenni entro l'11 aprile si è trasformato in una corsa contro il tempo. Sono infatti ancora 240 mila, tra anziani e pazienti fragili, i lombardi che attendono ancora di essere vaccinati. Solo metà dei richiedenti ha ricevuto finora la prima dose. La conferma arriva dalla stessa vicepresidente e assessora regionale al Welfare, che precisa che tra domenica e ieri sono stati inviati 115.000 sms di appuntamento agli over 80 lombardi che ancora devono ricevere la prima dose. Sono state fatte altre 50.000 telefonate alle persone che, al momento dell'adesione alla campagna vaccinale, non avevano dato come recapito il numero di un cellulare, ma un telefono fisso. Mentre la Regione ha fornito ad ogni Ats l'elenco di 25.000 ultraottantenni, che avevano aderito alla campagna vaccinale ma erano stati indirizzati verso centri lontani più di 30 chilometri. Ogni Ats ora contatterà entro domani queste persone singolarmente, con l'obiettivo di ri-fissare anche a loro un appuntamento in un punto vaccinale il più vicino possibile al loro domicilio. Nel frattempo, è finalmente partita anche la somministrazione domiciliare dei non autosufficienti. Sono circa altri 50.000 anziani, 15.000 solo a Milano. L'invio di questi messaggi - assicura l'assessora Moratti - ci porterà a calendarizzare le somministrazioni agli ultimi over 80 ancora da immunizzare in questa fase della campagna vaccinale che si avvia alla conclusione. Un risultato importante che ci consentirà di concentrarci immediatamente sulla fase massiva della campagna anti-Covid con l'obiettivo confermato di vaccinare tutti i lombardi per l'estate. Il governatore Attilio Fontana, che ieri ha partecipato alla riunione con il governo e le altre Regioni, annuncia soddisfatto che la Lombardia ha superato 1,5 milioni di dosi somministrate. Chiede al premier Mario Draghi di chiarire su quante dosi di vaccino potrà contare la Regione per metà aprile e garanzie sulla riapertura di alcune attività dopo Pasqua. È in questo contesto che domani arriverà nella regione più colpita dal Covid 19 il commissario nazionale Francesco Figliuolo con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. La Lombardia è in ginocchio nelle stesse condizioni della Calabria e ha bisogno di aiuto, attacca dal Pd l'ex ministro Francesco Boccia che aggiunge: Quando la pandemia sarà finita faremo i conti con la responsabilità politica di questi disastri. Parole che non piacciono alla Lega, che con il capogruppo al Pirellone Roberto Anelli replica: Il generale Figliuolo e Fabrizio Curcio sono stati invitati in Lombardia dal presidente Attilio Fontana, affinché vedano personalmente come la macchina delle somministrazioni stia funzionando in maniera egregia. Ad alimentare le polemiche è anche la decisione del governatore Fontana di non riferire oggi in aula sull'azzeramento di Aria, dopo il crollo del portale per le prenotazioni delle vaccinazioni. Nessuno parlerà del caso Aria, protestano in coro le opposizioni di centrosinistra. Nel frattempo, continua il presing lombardo per le riaperture. L'assessore regionale leghista Guido Guidesi scandisce: Da martedì a aprile la Lombardia si aspetta il ritorno a vita con la riapertura di alcune attività. Il premier Draghi non chiude e propone di programmare già ora le aperture per quando sarà possibile. La ministra Mariastella Gelmini promette: Se i dati migliorano, renderemo automatiche le riaperture. Le liste da esaurire 190.000. Sono partiti nella notte tra domenica e lunedì le convocazioni a chi ha almeno 80 anni ma non ha mai avuto l'appuntamento per la prima dose, non aveva mai registrato un cellulare o era stato per errore assegnato a un centro distante più di 30 chilometri da casa. 30.000. Sono partite le vaccinazioni domiciliari per gli anziani non autosufficienti. A La trasferta Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, visiterà domani i centri lombardi per i vaccini. -tit_org-

Boom di escursionisti il soccorso alpino ora lavora in collina

Potenziata la struttura di Torino per assistere chi sale in bici o a piedi Il capo Isola: "Interventi in aumento e non sempre facili da eseguire"

[Cristina Palazzo]

IL CASO Potenziata la struttura di Torino per assistere chi sale in bici o a piedi Il capo Isola: "Interventi in aumento e non sempre facili da eseguire" di Cristina Palazzo Smartworking, lavoro agile. Dad. Ogni categoria con la pandemia ha dovuto riorganizzarsi e così anche il soccorso alpino e speleologico, è montagna per far fronte all'assalto di scialpinisti, ma anche in città. Può sembrare un paradosso vista l'altitudine limitata, ma con i lunghi mesi di restrizioni e lockdown, e quindi l'attività all'aria aperta che è diventata di prossimità per i torinesi, avere una squadra sempre pronta a intervenire all'ombra della Mole è diventata una necessità. Solo nell'ultima settimana sono stati tre gli interventi gestiti dai tecnici, tutti per ciclisti in mountain bike infortunati, pari a quelli del triennio precedente. E poi ci sono pure difficoltà inaspettate, come il segnale del sistema sms locator, che consente di trovare alpinisti sulle vette più impervie, che viene deviato dall'antenna sul colle della Maddalena. Senza contare il traffico cittadino che rallenta l'arrivo sul posto. Una sfida colta dalla stazione di Torino, la prima piemontese per età e prestigio. Negli ultimi anni, infatti, il suo lavoro si era concentrato sul supporto per le cugine stazioni della Val di Susa o per le ricerche di dispersi, avendo a disposizione due droni con telecamera e due dei 15 piloti attivi in regione. Questo fino allo scorso autunno, quando con l'ennesimo lockdown e il boom di sport a chilometro zero, la stazione ha potenziato l'organico e ha adattato le attrezzature; Noi - spiegano i soccorritori - interveniamo in territori impervi e nell'ultimo anno anche la collina può essere considerata tale. Nel 2015 nella stazione c'erano 3 o 4 volontari, oggi sono una ventina. A spiegarlo è il capostazione Saverio Isola, noto architetto torinese quando sveste la divisa del Sasp, che ha guidato questo rinnovamento: La collina è diventato un polo attrattivo, così anche la nostra stazione di pianura toma pienamente operativa. Si sono quindi specializzati in interventi "urbani" veloci, sfuggendo al traffico e raggiungendo i sentieri per recuperare i malcapitati in supporto alle ambulanze perché spesso il personale del 118 non ha attrezzature o padronanza della zona, penso ad esempio ai mesi in cui c'era ghiaccio. Visto l'aumento degli interventi ci siamo attrezzati per far crescere la squadra, chiedendo appoggio ai volontari delle stazioni di montagna che magari in questo periodo lavorano in smartworking da Torino, raddoppiando le forze e arrivando a 20 persone. Alcuni delle "new entry" vivono proprio in collina o può succedere, come accaduto ieri per soccorrere un sedicenne che era solo in bici e si è ferito, che uno dei volontari riceveva la telefonata mentre è in tangenziale e si precipita. Ben più dinicilese si è, ad esempio, a Mirafiori e bisogna attraversare la città di domenica pomeriggio anche perché non abbiamo i mezzi con le sirene e questo è uno dei problemi che stiamo riscontrando. Così come notiamo anche la difficoltà di molti inesperti nel segnalarci dove sono, aggrunge Isola. Domenica, infatti, un gruppo di ciclisti è rimasto bloccato dopo che uno dei tre si era ferito sotto la Maddalena e nessuno di loro è riuscito a spiegare dove fossero: il sistema di georeferenziazione Sms locator a non funzionava a causa del ripetitore, e loro non vedevano nulla perché nel frattempo era calato il buio. Alla fine ci sono riusciti grazie a WhatsApp. Negli anni avevamo già promosso una mappatura dei sentieri ma, a differenza della montagna, qui è più facile che se ne generino di nuovi, spiega Isola. E aggiunge: Forse la cartografia andrebbe rifatta ma si dovrebbe anche prestare maggiore attenzione. Oggi che l'attività motoria ed escursionistica si è spostata a due passi da casa è importante non sottovalutare la sicurezza. Vale anche per la mountain bike: è sempre bene andare con altri o se si è da soli informare qualcuno sul percorso che si intende fare, così da poter inviare più facilmente le coordinate. -tit_org-

Alto rischio in tribunale: subito i vaccini

[Redazione]

L'appello degli avvocati: Il nostro lavoro va equiparato a quello delle forze dell'ordine. Sbagliato il criterio dell'età. Avvocati a casa per il Covid, colleghi che li hanno dovuti sostituire durante le udienze. L'unico controllo davanti al tribunale, il termometro per misurare la febbre. Non si sentono per niente sicuri gli avvocati che lanciano un appello: Dobbiamo essere parificati alla categorie a rischio, come insegnanti e forze dell'ordine. Anche noi dobbiamo fare il vaccino perché ogni giorno siamo a contatto con centinaia di persone. Contatti molto più ravvicinati per esempio degli insegnanti che in questi giorni sono in Dad, stanno facendo le lezioni con la didattica a distanza. Ed anche quando sono nelle aule si trovano comunque ad alcuni metri dagli alunni. Per noi, in alcuni casi ed in alcune aule, quei metri diventano pochi centimetri. Altro che distanziamento. Avanza con forza la richiesta di fare quanto prima il vaccino alla sua categoria l'avvocato Erika De Luca, 39 anni. Se continuano ad andare con il criterio dell'età anche per la nostra categoria - spiega con decisione - mi verrebbe somministrata la prima dose nel mese di luglio. Da quello che mi risulta i magistrati ed i cancellieri sono già stati vaccinati, non si riesce a capire quindi in base a quale criterio noi che siamo ogni giorno in prima linea, a contatto con clienti, altri colleghi, personale siamo stati tagliati fuori, esclusi. Ricordo che noi non ci siamo fermati mai, non abbiamo smesso di lavorare da quando è cominciata la pandemia, parlo quindi di più di un anno. Mentre altre categorie hanno lavorato a distanza o in alcuni casi dalle loro abitazioni. Le udienze, sia civile che penali, sono tutte in presenza. C'è qualche dibattito fatto sul web, ma parliamo di eccezioni, di mosche bianche. De Luca proprio l'altro giorno ha dovuto sostituire colleghi che avevano contratto il Covid ed erano quindi a casa in quarantena. Un'altra parentesi molto delicata riguarda il carcere. Interviene il collega Franco Giorno. Abbiamo l'obbligo di andare in carcere per assistere i clienti - spiega -. Anche lì si corre il rischio di contagiarsi. Tra l'altro proprio alcuni giorni fa si erano verificati alcuni casi di detenuti positivi nella struttura. Davanti c'è una tenda della Protezione civile per misurare la temperatura di chi accede nella struttura penitenziaria. Ma non è certo una misura sufficiente. Il discorso che facciamo è molto semplice. Anche noi dobbiamo essere considerati alla stregua delle forze dell'ordine, degli insegnanti, dei medici. Questa è la nostra richiesta. Anche lui ha 40 anni, quindi per il vaccino dovrebbe attendere mesi. Una richiesta che è stata portata avanti dall'ordine regionale degli avvocati senza però aver per il momento ottenuto alcuna risposta. Per rendersi conto del lavoro che facciamo riprende De Luca - si pensi che in alcune giornate siamo presenti ad una decina di udienze. Quante persone incrociamo, come possiamo sentirci sicuri?. Sulla stessa linea l'avvocato Katiuscia Carravieri, 40 anni. Qualche regione come la Calabria - interviene - ha applicato la vaccinazione anche agli avvocati. Non si riesce a capire perché questa disposizione non viene applicata in Veneto. Le Regioni continuano ad andare in ordine sparso. Dobbiamo essere definiti una categoria essenziale, come le forze dell'ordine e gli insegnanti. Con un'aggravante, diciamo così, noi non ci siamo mai fermati. IL SILENZIO Da quello che mi risulta i magistrati ed i cancellieri sono già stati vaccinati L'Ordine ha avanzato la richiesta AL LAVORO L'avvocato Erika De Luca al computer nel suo studio -tit_org-

Volontari e medici in prima linea al palazzetto dello sport Il pranzo è servito dalla Casetta

[Redazione]

LENDINARA Volontari e medici in prima linea al palazzetto dello sport Il pranzo è servito dalla Casetta LENDINARA Continuano le vaccinazioni dell'Usi 5 al palazzetto delle sport. Sono state somministrate tra sabato 200 e domenica 440 dosi tra richiami e prima dose. Un grande afflusso che non ha creato disagio e confusione a l t'esterno nonostante l'anticipazione di orario di molti utenti che atteso nel rispetto delle distanze e con le mascherine, il loro momento. In azione volontari della Protezione civile. Il centro è stato ben organizzato con ia presenza costante del dottor Cristiano Pelati, dirigente delle professioni sanitarie, da Gino Zatta responsabile logistico del centro vaccinazioni, dalla dottoressa Mariella Rossin del Distretto 1, dal sindaco Luigi Viaro con i volontari della Croce Rossa e dalla Pro Loco di Lendinara. Un ringraziamento speciale è arrivato dai titolari de La Casetta pizzeria trattoria di Sabbioni di Lendinara, che ho donato a tutti gli operatori il pranzo. Per informazioni vaccinazioni Covid-19 si può chiamare il numero verde 800 93 8880, -tit_org-

Incendio in un'abitazione I pompieri salvano il cane Pippo, rimasto bloccato tra le fiamme

[Redazione]

BADIA Incendio in un'abitazione I pompieri salvano il cane Pippo, rimasto bloccato tra le fiamme BADIA Alle 10,30 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Beggio, a Badia Polesine, per un incendio divampato all'interno di una villetta Difamiliare. Un uomo che ha respirato fumo è stato portato in ospedale per alcuni controlli. I pompieri arrivati da Rovigo con un'autopompa, un'autobotte, un'autoscala e 10 operatori coadiuvati dal funzionario di guardia, sono riusciti a circoscrivere le fiamme al solo primo piano, evitando il coinvolgimento del sottotetto e dell'altra porzione dell'abitazione. Salvato dai vigili del fuoco entrati nell'abitazione con gli autorespiratori Pippo, cagnolino che era rimasto bloccato nell'abitazione. Il proprietario che nelle prime fasi dell'incendio ha respirato del fumo prima di mettersi in salvo, estafo preso in cura dal personale sanitario del Suem e portato al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. Le fiamme hanno bruciato tutto il primo piano, danni all'intera abitazione. Le cause dell'incendio di probabile natura elettrica sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Sono scattate le operazioni di controllo dell'abitazione. -tit_org- Incendio in un abitazione I pompieri salvano il cane Pippo, rimasto bloccato tra le fiamme

Emozioni in coda nel maxi centro Il vaccino? Torniamo a baciarsi

Mugugni per gli assembramenti all'ingresso e qualche ritardo, ma anche felicità per l'avvio dell'hub in Fiera

[Beatrice D'oria]

L'emergenza coronavirus Emozioninocoda nel maxi centro Il vaccino? Torniamo a baciare? Mugugni per gli assembramenti all'ingresso qualche ritardo, ma anche felicità per l'avvio dell'hub in Fie BEatriceD'Oria Il vaccino? Per me è fondamentale e oggi è una giornata storica. Questa è la malattia della solitudine, vaccinarsi significa tornare a baciare e ad abbracciarsi. Mi mancano le affettuositàelavita di prima, come la barca a vela, l'arrampicata, le camminate con gli amici. Mentre racconta, Mauro Scalabrinidi Granarolo, 75 anni, si commuove e gli scendono due lacrime: Quest'anno è stato durissimo. Ora speriamo si sbrighino a vaccinare anche i giovani, bisogna tornare a vivere tranquilli come prima di quest'incubo. Emozioni. Ma anche mugugni, qualche assembramento aU'esterno che hanno causato non poche polemiche. C'è chi è arrivato con parecchio anticipo e ha dovuto aspettare in piedi all'esterno del padiglione ie Jean Nouvel. Chi ha preso un taxi, chi l'autobus senza pagare il biglietto, tanto bastava esibire il foglio della prenotazione. E c'è chi è giunto accompagnato dal figlio, dal consorte o dal vicino di casa. Al via la prima giornata di vaccinazione al maxi hub della Fiera di Genova con alcuni ritardi nell'attesa: passata l'accettazione, all'ora di pranzo si sono accumulate decine di prenotazioni, con il risultato che chi aveva l'appuntamento intorno alle 13, alle 14etrenta doveva ancora essere vaccinato. Ma è il primo giorno e qualcosa dovrànecessariamente essere ricalibrato si stringe nelle spalle Antonino Amato di Veltri, accompagnato dalla figlia Francesca Per colpa nostra che siamo arrivati con estremo anticipo abbiamo aspettato un po' troppo alungo fuoridal padiglione dove si è creato qualche assembramento, si può gestire meglio sicuramente. Detto questo non vedevo l'ora di fare il vaccino, io che soffro di ipertensione arteriosa lo aspettavo con ansia. Ho tré nipoti che voglio baciare e abbracciare. Nel padiglione ogni postazione di attesa è delimitata da un quadrato di nastro adesivo per garantire le distanze. Il monitor si illumina di verde quando è il proprio turno eunoperatore dell'accoglienza accompagna chi sta per essere vaccinato nella stanzetta numerata. Successivamente si attende in un'altra area delimitata anch'essa da nastri bianchi prima di poter fare ritorno a casa. E ogni sedia viene igienizzata ma mano che le persone si alzano e lasciano il posto ad altre. Tra chi aspetta c'è anche la signora Doria Rossi di quasi 80 anni, accompagnata dalla figlia Barbara: Mia mamma cammina male, purtroppo fuori abbiamo atteso un bei po' ma alla fine ci hanno fatto sedere - racconta mentre prepara i fogli della prenotazione, con la penna che bisognava portarsi da casa - Fuori avevamo un po' di timore per gli assembramenti ma tutto sommato è il primo giorno, si può sempre migliorare. E poi col vaccino si scaccia la paura^. I volontari della Protezione Civile, all'esterno del Jean Nouvel, ripetono di continuo La follaall'ingressodell'hub infiera é HAI di mantenere le distanze: Cerchiamo di far avvicinare le persone quando è il loro turno spiega Francesco Marino Coordiniamo la fila esterna ma sì, tante persone sono arrivate troppo presto. C'è chi, come il signor Scalati ri ni, è arrivato sì in anticipo ma ne ha approfittato per andare a sbirciare i lavori di demolizione alla Fiera, saltando così gli assembramenti e arrivando a cinque minuti dalla prenotazione: Che senso ha stare tutti accalcati? Tanto quando è il tuo fumo ti chiamano. Fretta non ne abbiamo, noi anziani-sorride-Nell'organizzazione c'è sicuramente qualcosa da limare. Sono venuti a piedi e poi con la navetta gratuita da piazzale Kennedy i coniugi Elisabetta ed Ettore Cesaretti della Foce: Vaccino ratto, ora aspettiamo: me l'aveva prenotato il medico perché sono pieno di patologie ma il buon umore non mi manca. Il vaccino è un'iniezione di fiducia per il futuro, scaccia via la paura del Covid. E poi ci permetterà di riabbracciare il nipotino - racconta Ettore - P

eccato che fuori, prima dell'accettazione, abbiamo atteso oltre mezz'ora in piedi. Colpanostra forse che siamo arrivati con troppo anticipo, almeno dentro ci si siede comodi". Giancariaed Elio Delfinodi Sestri ponente, 77e 78 anni,hanno un sogno nel cassetto: tornare a viaggiare, timbrare nuovamente il passaporto quando tutto sarà finito. Il 19 aprile faremo il richiamoepoiliberi tutti: anche se siamo soggetti fragili, oncologica mia moglie e cardiopatico io, non vediamo

l'ora digoderci la vita - racconta Elio - Abbiamo tré nipoti grandi che vogliamo stritolare di abbracci, abbiamo voglia di fare dei bei viaggi in località di mare o a Londra, città che non abbiamo mai visitato. Siamo speranzosi: ci si deve dare una mossa con questi vaccini, farne di più e farli anche ai giovani, per tornare al più presto alla normalità. In lanli sono arrivali conlar^oanlicipo accalcandosi in pia//alc' Kennedy -tit_org-

Positivo un consigliere regionale A Palazzo scatta lo screening = Afc cn nc c s m c i l cf n mn

lcg acil n c m l c a c g mm i i c iig c i n ac n ni c P m nn n ti limm

[Alessandro Mano]

L' Mm N. ACOKONAVimjS Positivo un consigliere regionali A Palazzo scatta lo screening ir un esponente della Lega. Ad Ayas primo g'iorno di tamponi sugli abitanti con un buon In mattinata saranno sottoposti al test anti-Covid 34 consiglieri regionali, dopo il caso di positività di un consigliere leghista rilevato nel fine settimana e segnalato alla presidenza del Consiglio ieri. Sempre oggi prosegue lo screening sulla popolazione di Ayas: da ieri mattina, per la prima volta non solo i residenti di un paese, ma anche chi dimora nelle seconde case, sarà sottoposto al tampone. Nei giorni scorsi, si è registrato un boom di casi, con 45 positivi al Covid-19 in paese, che conta 1.300 abitanti circa. Nella prima giornata l'afflusso è stato buono. In Valle, domenica si sono registrati pochissimi nuovi casi, ma con pochissimi tamponi fatti e un tasso di positività che sfiora il 50 per cento. Crescono ancora, nella terza ondata di Covid-19, positivi, ricoverati e pazienti in terapia intensiva. Nella giornata di domenica si è registrato un nuovo decesso: è la 421a persona morta dall'inizio della pandemia ed era un uomo ricoverato all'ospedale Umberto Parini di Aosta. Nelle ultime ventiquattro ore, i nuovi positivi rilevati sono stati 27, a fronte di 61 persone sottoposte a tampone. Il totale dei contagiati sale a 842, 22 più di ieri. Aumentano anche i ricoverati in ospedale: sono 47, di cui nove in terapia intensiva. I guariti sono quattro. A. MAN. ALTRO SERVIZIO P. 33 L'EMERGENZA CORONAVIRUS Gli abitanti di Ayas in coda per il test. Prima ora: il tamponamento di massa dopo il boom di contagi. In Valle è la zona rossa; ALESSANDRO MANO AOSTA Il primo giorno con la Valle d'Aosta in "fascia rossa" è coinciso anche con un nuovo e ulteriore aumento dei positivi, dei ricoveri e dei pazienti in terapia intensiva. C'è un po' di apprensione in Consiglio regionale, dove uno dei 35 consiglieri regionali, del gruppo della Lega, è risultato positivo al Covid-19 nell'ultimo fine settimana. Prosegue ancora oggi fino alle 16 il test a tappeto sulla popolazione di Ayas, che per la prima volta è rivolto anche ai dimoranti e non soltanto - come era avvenuto nelle scorse settimane ad Aymavilles - ai residenti. Da ieri in tutta la regione sono chiusi i negozi (tranne librerie, negozi di intimità e abbigliamento sportivo, edicole e alimentari), ma per questi primi tre giorni della settimana sono aperte le scuole materne ed elementari; per gli altri gradi di istruzione si è tornati alla didattica a distanza al 100 per cento. Considerata la "fascia rossa" e la possibilità di vendita di soli alimenti, prodotti agricoli, fiori e piante nei mercati, il Comune di Aosta ha riorganizzato gli spazi del mercato settimanale nella zona di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto: già da oggi, i produttori agricoli troveranno posto in piazza Giuseppe Mazzini e il settore florovivaistico nell'ex Foro Boario in viale Giuseppe Garibaldi. I controlli delle forze dell'ordine si sono intensificati anche per far rispettare il divieto di spostamenti tra comuni, introdotto dal presidente della Regione, Erik Lavevaz, già da sabato, due giorni in anticipo rispetto alle restrizioni nazionali. Sulla strada statale 26 e sull'autostrada A5 al confine con il Piemonte sono stati intensificati, anche con post di blocco, i controlli per evitare ingressi. Questa mattina, 34 consiglieri regionali e il personale del Consiglio Valle saranno sottoposti a un tampone, in forma volontaria, per rilevare il Covid-19, dopo la positività di un consigliere del gruppo della Lega: il consigliere mercoledì e giovedì scorsi aveva partecipato alla seduta del Consiglio, in presenza e in aula. La positività è stata comunicata ieri mattina all'ufficio di presidenza, che ha allertato i consiglieri e il personale a diretto contatto con l'aula. Per precauzione, ieri i consiglieri leghisti hanno partecipato alla seduta di commissione in videoconferenza; alcuni di loro si sono già sottoposti a tampone rapido in farmacia. Al momento, nessun altro consigliere si trova in quarantena preventiva. È iniziata ieri mattina e prosegue ancora nella giornata di oggi la campagna di test a tappeto sulla popolazione di Ayas a caccia di casi di Covid-19, dopo l'impennata di contagi degli ultimi giorni. Sin dai primi minuti dell'apertura, la risposta degli ayassini è stata buona. Nel comune sono 45 i positivi ed è stato registrato anche il primo caso di variante

nigeriana in Valle. Lo screening è organizzato dalla Protezione civile, con il supporto della Croce rossa. Gli operatori sanitari sottoporranno la popolazione al tampone antigenico rapido ancora oggi dalle 9,30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16,30, nell'auditorium della Monterosa Spa (ex Monterosa Terme), nel piazzale Ramey, a Champoluc. Il tampone è gratuito e non obbligatorio: gli interessati possono farlo senza prenotazione, presentandosi muniti di carta di identità e di tessera sanitaria. La Regione e il Comune di Ayas sottolineano che la misura, di natura preventiva, ha lo scopo di interrompere la catena dei contagi e raccomandano un'ampia adesione. Lo screening è stato attivato sulla base delle indicazioni ministeriali e in relazione al diffondersi di nuove varianti virali. Persone in coda a Champoluc, ieri mattina, per sottoporsi al tampone -tit_org- Positivo un consigliere regionale A Palazzo scatta lo screening Afc cn nc cmicfmn

Incendio distrugge una villa d'epoca nella tenuta Dal Pozzo = Rogo alla tenuta Dal Pozzo Distrutta una villa d'epoca

[Valentina Sarmenghi]

OLEGGIO CASTELLO VALENTI ÍÁ SARMENGHI Incendio distrugge una villa d'epoca nella tenuta Dal Pozzo OLKGG10 CASTELLO. LL MAMML SAHATO NOTTL Rogo alla tenuta Dal Pozzo Dismtta una villa d'epoca Indagini in corso anche sugli atti vandalici in paese VALENTINA SARMENGHI OLEGG IO CAST ELLO Un incendio all'interno della proprietà del Castello Dal Pozzo e atti vandalici in paese tra sabato e domenica a Oleggio Castello. Le fiamme sono divampate in una villa d'epoca che non viene più utilizzata da tempo in località Vevera - spiega Marianna Morandi, che vive insieme al marito Aimone Dal Pozzo D'Annone in quelle che un tempo erano le scuderie del castello - per fortuna i vicini ci hanno avvertito subito e i vigili del fuoco sono arrivati in brevissimo tempo intorno alle 22,30. La casa, che è un patrimonio storico, è andata quasi completamente distrutta ma si è potuto evitare il propagarsi delle fiamme agli alberi. Oltre ai pompieri di Arona intervenuti con due mezzi, è giunta da Novara anche un'autobotte: gli uomini hanno lavorato fino all'alba per mettere in sicurezza l'area. Sono intervenuti anche i carabinieri. La causa non può essere un corto circuito - continua Morandi perché non c'è elettricità nell'edificio, costruito all'epoca del castello in stile alsaziano. Non si può escludere che l'incendio sia stato appiccato di proposito. In passato gruppi di ragazzi si sono introdotti nella proprietà: Una volta si sono messi a giocare a calcio contro i muri del mausoleo rompendone i vetri - racconta Morandi quando il padre di mio marito gli ha detto di allontanarsi lo hanno aggredito. L'incendio è scoppiato all'incirca alla stessa ora in cui si sono verificati diversi vandalismi in paese: Sono stati presi di mira due semafori, è stata imbrattata una tomba al cimitero, dove è anche stata danneggiata la porta dei bagni - spiega il vicesindaco Gianluca Ubertini - l'orario può essere anche una coincidenza, ma certo è sospetta. Dalle prime immagini delle telecamere di sorveglianza risulta che l'autore è una persona accompagnata da un altro giovane a bordo di un'auto. La casa d'epoca distrutta dalle fiamme -tit_org- Incendio distrugge una villa d'epoca nella tenuta Dal Pozzo Rogo alla tenuta Dal Pozzo Distrutta una villa d'epoca

Nell'hub della Fiera di Genova assistenti, medici, infermieri e 44 box dove fare le iniezioni

[Redazione]

Ieri all'inaugurazione anche il Capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo e il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo. NelThub della Fiera di Genova assistenti, medici, infermieri e 44 box dove fare le iniezioni. IL REPORTAGE All'ingresso un'assistente prende incarico la persona e l'accompagna sino al primo step: la consegna dei moduli, o la compilazione guidata, e l'assegnazione di un numero. Un'altra assistente conduce nella zona di attesa, dove un tabellone riporta i numeri in chiamata. Quindi, quando scatta il turno, si viene accompagnati in uno dei 44 box in cui un medico controlla i dati dell'anamnesi che integra con domande di controllo su malattie e terapie, prima che l'infermiera somministri il vaccino. Quindi si viene accompagnati in una quarta zona dove si resta seduti per una quindicina di minuti, controllati costantemente con grande cortesia. Alla fine, dopo il via libera, l'uscita davanti al mare e alle barche ormeggiate, scenario perfetto per ambientare la rinascita della speranza, lo sguardo all'orizzonte del dopo Covid. Funziona da ieri mattina il grande hub di vaccinazione allestito su 1.300 metri quadrati nel padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova. Il ritmo è di 2000 vaccinazioni al giorno, ma la linea è pronta ad arrivare a 5.000. L'hub è stato realizzato grazie anche all'accordo di collaborazione raggiunto per la prima volta in Italia con la sanità privata convenzionata, Confindustria Sanità, Confindustria Commercio Sanità, Confartigianato Salute e Lega cooperative, presenti con i propri specialisti a fianco del personale dell'Asl 3. Due le linee di vaccinazione; una, gestita dalla Asl3, rivolta alla fascia d'età tra i 79 e 75 anni e poi a quella tra 74 e 70 anni, vaccinate con AstraZeneca (e a seguire le altre fasce di popolazione previste dalle linee guida del ministero della Sanità). La seconda linea è gestita dal personale della sanità privata convenzionata per le persone estremamente vulnerabili, cui viene somministrato il vaccino Pfizer BioNTech. Asl 3 fornisce nella prima settimana 14 medici, 12 infermieri, 36 operatori socio sanitari, 4 diluitori. La sanità privata schiera 15 oss in fase di accoglienza; 4 medici, 4 infermieri, oltre a 12 volontari per accompagnare le persone all'area di osservazione e 4 unità di personale amministrativo per la verifica della documentazione e l'assistenza per l'eventuale compilazione. Protezione civile regionale impiega 15-20 volontari al giorno per dare indicazioni utili. Sono presenti inoltre operatori di Ordine di Malta e Ausiliari dei Carabinieri per il governo dei flussi. Vorremmo essere la prima città italiana vaccinata completamente, potrebbe essere un grande obiettivo ha detto il sindaco Marco Cuccia ieri mattina durante l'inaugurazione, presenti il commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. Noi siamo in guerra. Servono norme da guerra. E mi pare che qui lo si stia facendo, a cominciare dall'impiego delle farmacie che vedrà in Liguria uno dei punti di prima attivazione, così come la norma che sblocca l'operatività degli infermieri e tante altre cose fatte e recepite per favorire sia la parte tecnica che politica - ha detto Curcio - Fateci vedere cosa sapete fare - ha concluso - così che noi possiamo trasferirlo a livello nazionale come best practice da mettere in atto tutti insieme. ALE.HE. -tit_org- Nell'hub della Fiera di Genova assistenti, medici, infermieri e 44 box dove fare le iniezioni

IL CASO ILCASO

Scalata solidale contro i roghi sul Musiné = Scalata solidale contro i roghi sul Musiné

[Andrea Parodi]

IL CASO Scalata solidale contro i roghi sul Musine I consiglieri regionali, Daniele Valle e Sergio Chiamparino in testa, hanno raccolto l'appello del sindaco di Caselette, partecipando alla gara di solidarietà che raccoglie fondi in difesa del Musine, martoriato dagli incendi. L'obiettivo è dotare il versante di un sistema di vasche d'acqua e idranti per poter domare i roghi creare punti di atterraggio per gli elicotteri. ANDREA PARODI - P.42 Gara di solidarietà per il monte deturpato I fondi per realizzare vasche antincendio "Difendiamo il Musine da piromani e degrado" IL REPORTAGE ANDREAPARODI natura, timidamente, cerca di vincere sulle ceneri. Ed è così che sul versante del Musine, a due settimane dall'incendio che ha mandato in fumo 400 ettari di bosco, la vegetazione superstita inizia a mettere le foglie. Il verde tenero contrasta sul nero. Ed è lì, al Santuario di Sant'Abaco, dove inizia la salita al monte più vicino a Torino, che i consiglieri regionali Sergio Chiamparino e Daniele Valle ieri si sono dati appuntamento per scarlo. L'intento è duplice: da una parte ci si vuole rendere conto, con i propri occhi, di quanto accaduto; dall'altro supportare la campagna lanciata dal sindaco di Caselette Pacifico Banchieri: Il Musine ha bisogno di tè. Si ricostituisce così la Compagnia deUa Montagna, che già in passato ha visto la partecipazione degli stessi consiglieri, accomunati dalla forte passione per l'escursionismo, per sensibilizzare problematiche relative alle terre alte piemontesi. Oltre a Chiamparino e Valle, per il Pd, c'è anche Mario Giaccone (ieri però assente per impegni istituzionali). Un interesse, quello per il Musine, assolutamente bipartisan. L'invito è stato al largato anche al presidente del Consiglio Regionale, Stefano Allasia, per la Lega, e al M5S, con il vicesindaco della Città Metropolitana Marco Marocco. In cinque giorni abbiamo già raccolto? mila euro - specifica il sindaco Banchieri - ma ce ne vorranno di più: speriamo nella collaborazione delle istituzioni, a partire dal nostro Comune. Non si tratta semplicemente di piantare nuovi alberi, ma soprattutto di dotare il versante del Musine di un sistema di vasche d'acqua e di idranti per poter domare gli incendi del futuro e di creare punti di atterraggio per gli elicotteri antincendio. Il problema della dolosità, però, andrà domato con altri mezzi. Le indagini in corso sono a cura dei carabinieri forestali - conclude Banchieri - a cui ci affidiamo completamente. Sergio Chiamparino ha già dato la sua adesione: Il Musiné è un bene comune, di tutti, è la montagna dei torinesi, la palestra per eccellenza per chi va in montagna". Gli fa eco Daniele Valle: E il luogo dove si scappa anche solo al pomeriggio per allenarsi e dove rifugiarsi nella natura: siamo certi di far convergere tutte le forze politiche. Stefano Allasia conferma l'appoggio suo personale e del Consiglio regionale garantendo così una partecipazione bipartisan. Sosteniamo il Musine ma anche le altre situazioni simili verificatesi negli ultimi anni in tutto il Piemonte. Ben venga la partecipazione dei privati ma devono essere prima di tutto le istituzioni, a partire proprio dalla Regione, a risolvere queste problematiche". La Città Metropolitana contribuirà alla progettazione e alla ricerca di fondi conferma Marco Marocco - mettendo in campo le proprie professionalità, come è già accaduto più volte nelle zone colpite da incendi in Valsusa, nelle Valli di Lanzo e nel Pinerolese". SERGIO CHIAMPARINO CONSIGLIERE REGIONALE Il Musine è un bene comune, di tutti, è la montagna dei torinesi la palestra per eccellenza PACIFICO BANCHIERI SINDACO CASELETTE In cinque giorni abbiamo già raccolto 7 mila euro ma ce ne vorranno di più I consiglieri regionali Daniele Valle e Sergio Chiamparino ieri alla camminata sul Musine In risposta all'appello del sindaco di Caselette -tit_org- Scalata solidale contro i roghi sul Musiné Scalata solidale contro i roghi sul Musiné

Baby gang di Nichelino Pioggia di multe dopo le bravate

[Massimiliano Rambaldi]

ò 9 L'appello del quartiere Boschetto di Nichelino non è caduto nel vuoto. Dopo la denuncia pubblica della baby gang che ha reso la vita impossibile in zona, i carabinieri hanno potenziato i controlli nel fine settimana. Oltre alle pattuglie della compagnia di Moncalieri, è arrivata la squadra di intervento operativo del reggimento Piemonte. E i risultati si sono visti: 60 le persone controllate, molti giovani con il sospetto che qualcuno facesse parte proprio della banda oggetto delle preoccupazioni. In tutto 45 le sanzioni, per aver violato le norme anti Covid. Soprattutto il coprifuoco delle 22. Carabinieri che sono dovuti intervenire anche in via Amendola intorno alle 19, per un momento di tensione al capoli- Babygang di Nichelino Pioggia di multe dopo le bravate nea del 35. L'ennesima banda giovanile dava fastidio sull'autobus in attesa di ripartire. Qualcuno si era messo addirittura a fare palestra, con i manici antri caduta. All'arrivo delle pattuglie, è stato il fuggi fuggi. L'autista ha dovuto annullare la corsa e ha raccontato tutto ai militari. La Uil Trasporti ha nuovamente chiesto maggiore tutela per il personale: sempre lì, qualche settimana fa, un gruppo di adolescenti ribaltò il bagno chimico in uso al personale Gtt, mentre dentro c'era un autista. L'intervento dei carabinieri è stato molto apprezzato dai residenti: Controlli di questo tipo sono fondamentali - spiega il sindaco, Giampiero Tolardo - Ringrazio i militari per l'attenzione. Importante anche il coordinamento con la polizia locale. MASSIMILIANO RAMBALDI C^tomuH rao^in%susn~ gli aUeMltonsono in gùiaxilio -tit_org-

Medici di famiglia: "Vaccini da inoculare a regime non arrivano ancora"

[Redazione]

La Spezia - I nostri telefoni squillano in continuazione e per questo ci troviamo sotto pressione da parte dei nostri pazienti. Loro hanno ragione a chiedere la vaccinazione anti-Covid, purtroppo le dosi arriveranno con il contagocce rispetto alle previsioni e per cause di forza maggiore nel mese di aprile il numero delle inoculazioni risulterà ridotto. I medici di famiglia cercano uno sfogo nell'invito alla calma alla cittadinanza in un momento cruciale della campagna di vaccinazione. Lo fanno con Maria Pia Ferrara e Francesco Pardini a capo rispettivamente delle associazioni provinciali Fimmg (la Federazione medici di medicina generale) e dello Snami (il sindacato autonomo medici italiani). Sono situazioni che dispiacciono - aggiungono - ma nel mese di aprile la dotazione vaccini, prenotabili nel percorso dei medici di medicina generale dell'Asl 5, è di millecinquecento dosi settimanali. All'incirca dieci per ogni professionista. Il motivo? Il taglio alla Regione Liguria delle dosi AstraZeneca scese da 89mila a 26mila. Taglio che ha costretto le autorità a riprogrammare la campagna di vaccinazione, allungando i tempi. Abbiamo chiesto più volte alle autorità - sottolineano ancora Maria Pia Ferrara e Francesco Pardini di spiegare ai cittadini le difficoltà attuali procurate dai tagli di AstraZeneca. Siamo sommersi dalle richieste di vaccinazione. Non manca certo la nostra buona volontà, ma la rabbia dei pazienti è una verità palpabile ogni giorno. In questa fase serve un momento di pazienza, poi a regime ci saranno dosi per tutti. I medici di medicina generale inoltre stanno aspettando dall'azienda sanitaria indicazioni per il recupero delle prenotazioni saltate dal 16 al 19 marzo in seguito alla sospensione cautelare e temporanea della vaccinazione AstraZeneca. La campagna di vaccinazione ha riservato ai medici di famiglia la prenotazione e la somministrazione al personale della scuola, di protezione civile, della polizia municipale, dei cittadini tra i 18 e i 69 anni definiti vulnerabili per patologia, i caregiver (assistenti familiari). Altro percorso, infine, per i cittadini con patologie ultra-vulnerabili oltre a quelli bloccati al domicilio: sono presi in carico dall'Asl 5 dopo la segnalazione dei medici di famiglia. Le sedi di vaccinazione dei medici di medicina generale sono le seguenti: Nuova biblioteca Beghi alla Spezia, Ospedale San Bartolomeo a Sarzana, Ospedale Levante per la Riviera, Distretto Brugnato per la Val di Vara. Dopo Pasqua sarà funzionante una sede anche a Follo (locali Croce Rossa) per la Bassa Val di Vara.

Pavia, rischio idrogeologico: "Occorre investire nella formazione" - Cronaca

Promosso, dalla Prefettura un tavolo di confronto dopo i danni provocati anche dalla piena del Sesia

[Il Giorno]

Più formazione del personale chiamato a operare in fase di emergenza. E, in fase di prevenzione, un ulteriore sforzo per la diffusione della cultura della protezione civile nella popolazione, con una più capillare opera di informazione sui rischi specifici che caratterizzano il territorio. Ma anche un aggiornamento costante della pianificazione di protezione civile. Sono le principali conclusioni alle quali è giunto incontro, organizzato venerdì dalla Prefettura di Pavia, in videoconferenza, sul tema Rischio idrogeologico in provincia di Pavia: criticità e procedure operative, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile. Un confronto tra i rappresentanti delle varie componenti del sistema locale di protezione civile: Ufficio territoriale di Regione Lombardia, la Provincia di Pavia, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po), il Consorzio del Ticino e il Comitato provinciale della Cri. "I partecipanti - ha fatto sapere ieri la Prefettura - si sono confrontati sulle criticità legate al rischio idrogeologico in provincia di Pavia, anche alla luce dei recenti eventi atmosferici e della piena del fiume Sesia che hanno interessato il versante occidentale del territorio, al confine col Piemonte, nel weekend tra il 2 e il 4 ottobre". "La riunione - è stato aggiunto - ha costituito un'importante occasione per rinsaldare le sinergie tra gli enti rappresentati, sia sotto il profilo dell'ottimizzazione dei flussi di comunicazione, che per quanto concerne il coordinamento delle procedure operative in caso di emergenza". S.Z. Riproduzione riservata

Covid, Draghi: "Sono certo che ne usciremo, per Ue avremo immunità a luglio" - Cronaca

Incontro con le regioni su campagna vaccinale e nuovo decreto dal 7 aprile. Il premier: bisogna cominciare ad aver di nuovo il "gusto del futuro"

[Il Giorno]

Roma - Importante vertice tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e i presidenti delle Regioni. All'incontro presenti anche il ministro della Salute Roberto Speranza, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo. L'obiettivo è fare il punto sul piano vaccinale per arrivare il prima possibile alla soglia delle 500 mila dosi al giorno e discutere del decreto che entrerà in vigore dal 7 aprile. "Dobbiamo andare avanti insieme e ce la faremo" ha detto premier Mario Draghi all'inizio dell'incontro, invitando alla compattezza. Per Draghi "c'è il comune impegno ad assicurare non solo la sicurezza e la salute ma anche la ripresa dell'attività economica". Il premier ha rinnovato l'invito a iniziare a guardare al futuro con ottimismo, sottolineando come la campagna vaccinale stia andando migliorando continuamente e rapidamente. "Gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, in riferimento alle forniture di vaccini e al numero delle vaccinazioni, pari al mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano più così lontani". "Per quanto riguarda le forniture dei vaccini per i prossimi mesi la Commissione Ue ha assicurato - ha detto Draghi - che le dosi dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità per il mese di luglio in tutta l'Europa". Draghi ha ribadito che lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze delle Regioni, anche con riferimento al tema delle carenze di personale. "Questo è l'atteggiamento del Governo: aiutarvi a raggiungere gli obiettivi che sono di tutti noi". Per Draghi occorre ridare speranza al Paese, pensando a programmare e alle riaperture. "Bisogna cominciare ad aver di nuovo il 'gusto del futuro'. Occorre uscire da questa situazione di inattività. Sono certo che, tutti insieme, raggiungeremo qualunque obiettivo. Questa è la mia certezza, non è una speranza né un pronostico". A stretto giro è attesa una riunione del Cts e il testo del nuovo decreto targato Mario Draghi dovrebbe essere pronto mercoledì. Nell'intervento introduttivo alla riunione con le regioni, il Presidente del Consiglio Draghi è tornato su una frase pronunciata in Parlamento nei giorni scorsi: "Soltanto attraverso un sincero rapporto di collaborazione tra Stato Regioni si riuscirà a vincere questa battaglia". Ecco i nodi chiave. Le chiusure Le misure Obbligo vaccinale La campagna La fornitura di dosi Le chiusure Sul fronte chiusure, oggetto di frizioni nella maggioranza dopo il pressing di Matteo Salvini, in parte rientrato, il governo ha già fatto capire che potrebbero esserci degli allentamenti a metà aprile se la curva dei contagi dovesse scendere, ma tutto dipenderà dai dati, ovvero dall'indice di contagio e dal tasso di saturazione degli ospedali, dei reparti Covid e delle terapie intensive. Al centro del dibattito in particolare bar e ristoranti (ai quali potrebbe essere consentito aprire a pranzo), cinema e teatri ma anche al ritorno in classe per gli studenti delle superiori. Insomma, se le misure di contenimento prese fino a oggi daranno dei risultati, le restrizioni potranno essere allentate. Altrimenti si andrà avanti come previsto: fino a maggio addio zone gialle. "Impensabile riaprire con 300 morti al giorno e le terapie intensive alla soglia della saturazione", ha detto il vicesegretario del Pd Giuseppe Provenzano. Da domani intanto oltre metà del Paese sarà ufficialmente in zona rossa con Calabria, Toscana e Valle d'Aosta che si vanno ad aggiungere alle 8 regioni e alla provincia di Trento. E i dati - per quanto offrano timidi segnali di miglioramento - sono ancora altri con le terapie intensive che sfiorano i 3.700 ricoveri in terapia intensiva. Le misure Il decreto - stando alle attese e sperando in un drastico miglioramento della curva - dovrebbe sostanzialmente confermare le misure attualmente in vigore: niente zona gialla, niente visite a parenti e amici in zona rossa (eccezione fatta per la deroga delle feste di Pasqua), niente spostamenti tra regioni e chiusura per cinema, teatri, musei, piscine e palestre. Ma c'è una importante novità: a scuola si tornerà in presenza fino alla prima media anche in zona rossa, come era previsto nel precedente decreto, mentre nelle zone arancioni saranno in classe tutti gli studenti fino alla terza media e al 50% quelli delle superiori. In merito alle seconde case sarà sempre possibile raggiungerle (anche in fascia rossa) ma le abitazioni devono essere di

proprietà o con un affitto precedente al 14 gennaio. Inoltre bisogna verificare che non ci siano ordinanze regionali dei presidenti che ne vietano l'uso ai non residenti. Obbligo vaccinale per personale sanitarioIl decreto in arrivo mercoledì infine dovrebbe comprendere anche una parte, allo studio della ministra della Giustizia Marta Cartabia, sull'obbligo vaccinale per il personale sanitario: per chi non rispetta l'obbligo di vaccinarsi, sarebbero previste sanzioni crescenti, dallo spostamento ad altro incarico fino alla sospensione dello stipendio. Ma non ci sarebbe, stando alle ipotesi, la possibilità di licenziare. La chiave della campagna vaccinaleObiettivo primario dell'esecutivo resta comunque far procedere velocemente la campagna vaccinale: niente corsie preferenziali per nessuno, ha detto Draghi, ma priorità alle persone anziane e a quelle più fragili. E la cabina di regia tra governo e Regioni, dopo le tensioni dei giorni scorsi, dovrebbe servire anche a tracciare una linea comune di condotta in attesa che arrivi un quantità sufficiente di dosi che possa portare alla soglia delle 500 mila vaccinazioni al giorno. "Entro Pasqua arriveranno in Italia tre milioni di dosi di vaccini e la vera sfida adesso è somministrarli il più velocemente possibile. E' una corsa contro il tempo" ha sottolineato la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini. Le forniture di dosiProprio oggi il commissario straordinario per l'emergenza Covid ha sottolineato che nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di circa 500 mila dosi del vaccino Moderna e di 1,4 milioni di AstraZeneca, che verranno ricevute e immagazzinate nell'hub nazionale della Difesa di Pratica di Mare. Inoltre oggi è stata firmato il protocollo tra farmacisti e regioni per le vaccinazioni anti coronavirus in farmacia: "La campagna di vaccinazione è la vera chiave per chiudere questa stagione così difficile - ha ribadito Speranza -. Oggi facciamo un altro importante passo avanti per renderla più veloce e capillare". A quanto si apprende nel vertice è stata confermata la volontà di un impegno comune per il buon esito della campagna vaccinale, superando ogni incomprensione, con la massima collaborazione. Il premier Draghi ha introdotto il vertice, poi ha ascoltato il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, e il vice Giovanni Toti e infine, dopo una breve replica, è andato via. Riproduzione riservata

Vaccini in Lombardia: "Per l'11 aprile immunizzati tutti gli over 80" - Cronaca

Fontana: "Superato il milione mezzo di dosi". Partiti gli sms per mettere in calendario gli anziani in attesa. Moratti: per l'estate vaccineremo tutti i lombardi

[Il Giorno]

Milano, 29 marzo 2021 - "La Lombardia oggi ha superato il 1.500.000 di dosi somministrate". Lo annuncia via Facebook il presidente della Regione, Attilio Fontana. "Gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose di vaccino sono oltre il 50% di quelli che lo hanno richiesto e tra ieri notte e questa mattina sono stati inviati 115.000 sms con i nuovi appuntamenti. Sono in corso le somministrazioni domiciliari per circa 50.000 over 80 non autosufficienti. Se le consegne dei vaccini saranno rispettate, entro l'11 aprile tutti gli over 80 avranno ricevuto la prima dose". Insomma, tra una polemica e uno scambio di accuse, la campagna vaccinale lombarda va avanti. E si sottoporrà alla valutazione vaccinabile. "Su invito mio e del presidente Fontana, il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio visiteranno mercoledì il centro vaccinale di Malpensa, il drive di Trenno e il centro vaccinale Fiera Milano, per constatare di persona l'efficienza del piano vaccinale lombardo", scrive, stavolta su Twitter, la vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti. L'operazione messaggi e telefonate dovrebbe dare la definitiva accelerata. "L'invio di questi messaggi - commenta Moratti - ci porterà a calendarizzare le somministrazioni agli ultimi over 80 ancora da immunizzare in questa fase della campagna vaccinale che si avvia alla conclusione. La vaccinazione agli over 80 nei centri vaccinali si completerà entro l'11 aprile. Un risultato importante che ci consentirà di concentrarci immediatamente sulla fase massiva della campagna anti Covid con l'obiettivo confermato di vaccinare tutti i lombardi per l'estate". Alle Ats sono stati forniti anche gli elenchi degli over 80 mandati a oltre 30 chilometri di distanza per il vaccino, così da ricalendarizzarli. Riproduzione riservata

Covid oggi 29 marzo: bollettino Coronavirus. Contagi in Lombardia e Italia - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 29 marzo 2021 - Dovrebbe svolgersi mercoledì 31 marzo la riunione del Consiglio dei ministri sul nuovo decreto legge Covid. Oggi intanto il premier Mario Draghi ha incontrato i presidenti delle Regioni per fare il punto sul piano vaccinale per arrivare il prima possibile alla soglia delle 500 mila dosi al giorno e discutere del futuro decreto Covid che segnerà le nuove linee di indirizzo su chiusure e sostegni economici. Intanto i dati di oggi, lunedì 29 marzo, come sempre risentono del minor numero di tamponi effettuati ieri domenica 28. Sono 12.916 i nuovi positivi e 417 le vittime in un giorno (297 ieri). Il tasso di positività sale all'8,2%, in aumento di un punto rispetto a ieri, quando era al 7,2%. Rimane sempre "caldo" il fronte dei vaccini. "Siamo in guerra, è vero, e serve forse qualche norma di guerra? Mi pare che qualcosa si stia già facendo: sull'impiego delle farmacie, ad esempio, è stata fatta una norma proprio per questo. Così come è stata fatta una norma per sbloccare l'attività degli infermieri al di là di quello che fanno ordinariamente". Così si è espresso il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, parlando di lotta alla pandemia e di campagna vaccinale. I vaccini di Johnson & Johnson arriveranno in Italia dal 16 aprile aumentando la disponibilità complessiva mentre alle 15.32 sono 9.413.886 le dosi somministrate.

I contagi in Italia I contagi oggi in Lombardia Le regioni Il virus nel mondo Il punto sui vaccini Oms: primo contagio da animale a uomo Reinfezioni "Furbetti" mullati I contagi in Italia / PDF Sono 12.916 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, per un totale da febbraio scorso di 3.544.957. Ieri i casi erano stati 19.611. Secondo i dati del ministero della Salute, sono invece 417 le vittime in un giorno (297 ieri), per un totale dall'inizio della pandemia di 108.350. Sono 156.692 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore. Ieri i test erano stati 272.630. Il tasso di positività sale all'8,2%, in aumento di un punto rispetto a ieri, quando era al 7,2%. Sono invece 3.721 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 42 più di ieri, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 192 (ieri erano stati 217). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 29.163 persone, in aumento di 462 unità rispetto a ieri. La regione con più casi giornalieri è l'Emilia Romagna (+2.011), seguita da Lombardia (+1.793), Piemonte (+1.504), Lazio (+1.403), Campania (+1.169) e Toscana (+1.021).

I contagi oggi in Lombardia In Lombardia nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.793 casi di covid, di cui 85 "debolmente positivi", e 88 morti. Dall'inizio dell'epidemia in regione i decessi sono 30.550. I tamponi effettuati sono stati 21.137 (di cui 17.631 molecolari e 3.506 antigenici), con un tasso di positività all'8,4%. I guariti/dimessi sono 8.591 (totale complessivo: 601.915, di cui 5.667 dimessi e 596.248 guariti). I pazienti covid in terapia intensiva salgono a 870 (+2), mentre i ricoverati scendono a 6.994 (-75). Oggi nel Milanese si sono registrati 608, di cui 245 a Milano città. Nel resto della Lombardia la situazione è la seguente: Bergamo: 170 positivi; Brescia: 346; Como: 40; Cremona: 72; Lecco: 48; Lodi: 12; Mantova: 57; Monza e Brianza: 226; Pavia: 41; Sondrio: 40; Varese: 83. Le regioni

Abruzzo Sono 224 i casi di Covid-19 registrati oggi in Abruzzo e risultati dai 3.584 test effettuati. Il totale dei contagi da inizio emergenza sale a 64.774. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 17 nuovi casi, con il totale che sale a 2.100. Sono 620 pazienti (+7 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 78 (+1 rispetto a ieri con 6 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 9864 (-112 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 52.112 dimessi/guariti (+311 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 10.562 (-104 rispetto a ieri).

Alto Adige Sono 35 i nuovi casi di Covid-19 emersi nella giornata di ieri su 3.920 tamponi processati. Una persona è deceduta nelle ultime 24 ore ma il bollettino dell'Azienda sanitaria provinciale oggi registra 8 decessi perché 7 decessi risalgono al mese di febbraio. Le vittime collegate alla pandemia di coronavirus in provincia di Bolzano salgono così a 1.121.

Basilicata Sono 35 i nuovi casi di positivi al Sars Cov-2 (33 sono residenti) su un totale di 410 tamponi molecolari e sono 3 i decessi. I lucani guariti o negativizzati sono 51. Gli attualmente positivi scendono a 4.551 (-21), di cui 4.371 in isolamento domiciliare, mentre sono 13.715 le persone guarite

dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 425 quelle decedute. In aumento i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 180. Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 621.909 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 661.274 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 46.311 (+201 rispetto a ieri), quelle negative 575.598. Sono 36 le persone in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri), +169 guariti/dimessi e 2 i morti. Campania Sono 1.169 i nuovi positivi al Coronavirus, 2.244 i guariti e 54 i decessi, di cui 31 nelle ultime 48 ore e 23 avvenuti in precedenza ma registrati ieri. Gli asintomatici sono 710 e i sintomatici 459, riferiti ai soli positivi al tampone molecolare. Il totale delle guarigioni è di 232.906, mentre i decessi complessivi 5.261. I tamponi processati ieri sono 10.007, dei quali 1.406 antigenici. Emilia Romagna È ancora di poco superiore a duemila l'aumento giornaliero di nuovi casi in Emilia-Romagna (2.011 con 910 asintomatici), seppur a fronte di un numero non elevato di tamponi (11.964). L'età media dei nuovi casi è 43,2 anni. Si contano poi altri 55 morti, di cui 25 a Bologna e un uomo di 46 anni a Reggio Emilia. Calano i ricoveri in terapia intensiva, 398 (-3) mentre aumentano quelli negli altri reparti, 3.540 (+100). Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.841 tamponi molecolari sono stati rilevati 257 nuovi contagi con una percentuale di positività del 9,05%. Sono inoltre 679 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 44 casi (6,48%). I decessi registrati sono 11; i ricoveri nelle terapie intensive ammontano a 86 mentre quelli in altri reparti 680. Lazio Superati i 50mila casi attualmente positivi a Covid-19 nel Lazio. Sono 51.233, di cui 3.013 ricoverati, 380 in terapia intensiva e 47.840 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 224.247, i decessi 6.574 e il totale dei casi esaminati è pari a 282.054. Liguria 1.300 metri quadrati di spazio alla Fiera del Mare di Genova dove si parte da 2mila vaccini al giorno con l'obiettivo di arrivare alle 5-6mila somministrazioni giornaliere: ha preso il via oggi il maxi hub vaccini del capoluogo ligure, inaugurato dai vertici della Regione Liguria, del Comune di Genova alla presenza del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo e del capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Marche Sono 232 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore su 1.498 tamponi: 742 nel percorso nuove diagnosi (di cui 42 nello screening con percorso Antigenico) e 756 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 31,3%). Il tasso di positività nel percorso nuove diagnosi è del 31,3%. Molise In un mese il numero dei nuovi positivi si è quasi dimezzato. Nella settimana appena trascorsa i nuovi contagiati sono stati 256 su 3.740 tamponi processati. Un mese fa in 7 giorni i positivi erano quasi 500. Scende ancora anche il tasso di positività che ora è al 6,8% (un mese fa superava il 9). Complessivamente il numero degli attualmente positivi passa da 1.768 di fine febbraio a 1.004 di fine marzo. Quadro in miglioramento per la prima volta anche sul fronte dei decessi (in regione 14 morti la settimana scorsa mentre nei 7 giorni precedenti le vittime erano state 23) e su quello dei ricoverati passati in un mese da 110 a 87. Piemonte Sono 18 i decessi di persone positive al test del Covid-19. Il totale è ora di 10.208 deceduti risultati positivi al virus. 1.504 i nuovi casi di persone risultate positive (di cui 110 dopo test antigenico), pari al 10,6% dei 14.197 tamponi eseguiti, di cui 6.158 antigenici. Dei 1.504 nuovi casi, gli asintomatici sono 570 (37,9%). Il totale dei casi positivi diventa quindi 309.149. I ricoverati in terapia intensiva sono 364 (-5 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.837 (+61 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 31.584. Puglia Il 15,28% dei 5.142 test processati in Puglia ha dato esito positivo. Si tratta di 786 nuovi casi di contagio di cui quasi la metà (350) accertati in provincia di Bari. Gli attualmente positivi sono 46.494 di cui 2100 ricoverati. Sono stati registrati 33 decessi. Il numero complessivo dei guariti da inizio epidemia a oggi è 138.303. Toscana Con i 1.021 nuovi casi individuati nelle ultime ventiquattro ore, salgono a 27.890 (+329) le persone in Toscana in questo momento positive al coronavirus, l'1,2 % in più rispetto a ieri. Crescono di alcune decine i posti occupati nei reparti Covid degli ospedali: i ricoverati sono 1.794 (25 in più), di cui 262 in terapia intensiva (due in meno). Gli altri 26.096 ammalati sono in isolamento a casa. E purtroppo ci sono anche nuovi decessi: trentuno, ventidue uomini e nove donne, con un'età media di 79,8 anni. Trentino Un decesso per Covid in Trentino. Gli ingressi negli ospedali ieri sono stati 16. Il totale dei pazienti Covid è pari pertanto a 263, di cui ricoverati in 46 in rianimazione. La domenica è il giorno in cui il numero dei tamponi cala: ieri ne sono stati analizzati 677, tutti molecolari e sono stati registrati 84 nuovi

positivi. I test hanno confermato anche 14 positività intercettate nei giorni scorsi dai tamponi antigenici. Sono stati inoltre notificati all'Azienda sanitaria anche 288 test rapidi. Ci sono 27 nuovi casi fra bambini e ragazzi in età scolare. Le vaccinazioni stamattina hanno registrato le 90.812 somministrazioni, di cui 30.704 seconde dosi. Quelle riservate ad ultra ottantenni hanno toccato quota 41.042, mentre sono 9.740 le somministrazioni finora effettuate alla categoria 70-79 anni. Dati in aggiornamento

Sardegna Calo dei contagi in Sardegna, dove nelle ultime 24 ore a fronte di 9.725 tamponi sono stati riscontrati 164 casi di positività (44.854 complessivamente dall'inizio dell'emergenza), 120 in meno del giorno precedente e con un tasso di positività del 1,6%. Si registrano anche tre decessi (1.229 in tutto). Sono, invece, 200 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+11), mentre sono 31 (+1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.747. I guariti sono complessivamente 29.461 (+88), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 186. Sul territorio, dei 44.854 casi positivi complessivamente accertati.

Sicilia Diminuiscono i contagi in Sicilia. Secondo i dati forniti dal ministero della Salute i nuovi positivi scendono a 799 dai 953 di ieri. I tamponi effettuati sono stati 23.280 (meno rispetto ai 25.247 di ieri), determinando un indice di positività del 3,43%. 24 decessi si sono registrati nelle ultime 24 ore, uno in meno rispetto a ieri. I guariti oggi sono 358. Crescono gli attualmente positivi, 417 persone in più, determinando un numero complessivo di 17.417. Aumentano i ricoveri nei reparti ordinari, 876 (+32), e di 133 il numero di ricoveri in terapia intensiva, con 7 nuovi ingressi (ieri erano stati 5). In isolamento domiciliare vi sono 16.408 persone.

Umbria Dopo settimane di decessi, nessun morto per il Covid in Umbria nell'ultimo giorno. Secondo quanto riporta il sito della Regione le vittime sono 1.247 dall'inizio della pandemia, dato stabile tra domenica e lunedì. Tornano poi sotto 5 mila gli attualmente positivi, oggi 4.980, 83 meno di ieri. Legati a 49 nuovi positivi e 132 guariti. Sono stati analizzati 385 tamponi e 47 test antigenici. Con un tasso di positività dell'11,3 per cento sul totale (era 5,1 una settimana fa) e del 12,7 sui soli molecolari (era 13,3). Tornano a salire i ricoverati in ospedale, 432, sette in più, 60 dei quali (dato invariato in terapia intensiva).

Valle d'Aosta Un decesso e 27 nuovi contagi che portano il totale complessivo da di pazienti positivi al virus da inizio epidemia a 9102. I casi positivi attuali sono 842, + 22 rispetto a ieri, di cui 38 ricoverati in ospedale, 9 in terapia intensiva, e 795 in isolamento domiciliare. I guariti sono 7839, + 4 rispetto a ieri, il totale dei tamponi effettuati fino a oggi è di 92.907, + 161, di cui 12.298 processati con test antigenico rapido. Da inizio emergenza i decessi di persone positive al Covid registrati in Val d' Aosta sono 421.

Veneto I positivi a coronavirus in Veneto sono 728 nelle ultime 24 ore, su 12.419 tamponi eseguiti l'incidenza è del 5,86%. Da inizio pandemia i positivi sono 379.391, ad oggi sono 39.644, i ricoverati totali sono 2.176 (+59), in terapia intensiva covid sono 295 (+10), i decessi nelle ultime 24 ore sono stati 10, 17.814 i dimessi

Il virus nel mondo Sono 126.153.250 i casi accertati di Covid-19 a livello globale dall'inizio della pandemia, con 2.767.862 decessi. E' questo l'ultimo aggiornamento della Johns Hopkins University nel suo costante monitoraggio della pandemia. Le persone guarite a livello globale sono state 71.471.264. Il Paese più colpito sono sempre gli Usa, con 30.159.997 casi di contagio accertati e 548.087 decessi, seguiti dal Brasile, con 307.112 morti e dal Messico, che ha appena superato la soglia dei 200 mila decessi, con 200.862 vittime del coronavirus. Nessun decesso per Covid-19 a Londra per la prima volta in sei mesi, secondo i dati ufficiali di Public health England (PHE). Il punto sui vaccini

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo conferma "i circa tre milioni di dosi per fine mese, che ci porteranno a un totale da inizio campagna di 14 milioni e 170 mila dosi, rispetto allo stimato iniziale di 15,6 milioni, ma che è di più rispetto ai cali che inizialmente avevano paventato le aziende. E di questo ritengo si debba dare atto all'intervento del nostro primo ministro". Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di circa 500 mila dosi del vaccino Moderna e di 1,4 milioni di AstraZeneca, che verranno ricevute e immagazzinate nell'hub nazionale della Difesa di Pratica di Mare, prima della distribuzione alle Regioni

Scopri quando potrai vaccinati Oms: primo contagio da animale a uomo Il rapporto dell'Oms sulle origini del Covid, redatto al termine di una visita in Cina avvenuta secondo alcuni in un contesto fortemente "controllato", avvalorata, l'ipotesi di trasmissione del virus all'uomo tramite un animale infettato a sua volta da un pipistrello rispetto alla tesi di una fuoriuscita da un laboratorio cinese, pur senza escluderla del tutto. Conclusioni che

coincidono con le ipotesi più accreditate fin dall'inizio della pandemia, a quindici mesi dalla comparsa dei primi casi di nuovo coronavirus diagnosticati alla fine di dicembre 2019 a Wuhan. Una analisi e un'ipotesi che non convincono gli Usa. "Tutta quella mancanza di trasparenza è un profondo problema": ha detto il segretario di Stato, Antony Blinken, parlando in un'intervista alla Cnn di come la Cina ha gestito l'emergenza Covid. Il capo della diplomazia americana ha inoltre mostrato preoccupazione sulla metodologia con cui l'Oms sta stilando il report sull'origine pandemia. Secondo Blinken, "il governo di Pechino apparentemente avrebbe aiutato a scriverlo".

ReinfezioniLe "reinfezioni" da Covid sono piuttosto rare per cinque-sette mesi e le prime indicazioni sono che il rischio di trasmissione sembra essere ridotto in coloro che sono vaccinati. Lo scrive il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in una nota che riassume la relazione tecnica sul rischio di trasmissione del virus da individui infettati di recente, con precedente infezione o vaccinazione documentata.

Furbetti multatiNella settimana che va dal 22 al 28 marzo sono stati svolti dalle Forze di polizia 818.954 controlli per il contenimento della diffusione del Covid-19. Le persone controllate sono state 719.785, le sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle misure di prevenzione sono state 13.436, mentre 88 persone sono state denunciate per non aver rispettato le misure di isolamento previste dalla quarantena. Controllate inoltre 99.169 attività ed esercizi commerciali; i titolari sanzionati sono stati 757, 186 i provvedimenti di chiusura. Riproduzione riservata

Sos siccità: il fiume Po ai livelli di fine agosto - Cronaca

[Il Giorno]

Pavia - Il fiume Po è in magra: pochi giorni di primavera ed è già a livelli idrometrici da fine agosto, con punte di portata fino al 45% sotto la media. L'allarme lo lancia una nota dell'Autorità Distrettuale del Fiume. Al Ponte della Becca, nel Pavese, il livello è 2,9 metri sotto lo zero idrometrico, mentre a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, la portata rilevata di 894,49 metri cubi al secondo è quasi la metà della media di periodo, seppur ancora superiore al minimo storico di 698. Per l'Autorità il problema nasce dall'innalzamento medio delle temperature e dalla persistente assenza di precipitazioni consistenti, osserva l'Autorità, ma a rendere il quadro preoccupante è il fatto che si è solo all'inizio della stagione del prelievo per le irrigazioni dei campi. Un andamento in linea con quanto accaduto negli ultimi anni, ma che si differenzia molto dal passato, evidenziando il mutamento delle condizioni climatiche e dei loro effetti. "Sperando in piogge che possano arrivare a colmare il gap esistente - l'analisi di Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità che ha fatto un sopralluogo al Ponte della Becca - serve mettere in campo tutte le strategie possibili per riuscire a contrastare la carenza prolungata di risorsa idrica, una risorsa indispensabile per i territori, gli equilibri ambientali, l'economia agroalimentare, la biodiversità". Sul fronte dei laghi, la maggior parte dei bacini è ancora sopra la media (+4%), ma è in diminuzione rispetto la settimana precedente (-8,9%). Sotto la lente il Lago di Como: dove sono diminuiti sia il volume invasato nel lago (-51,4%) sia il volume negli invasi artificiali (-14,3%). Riproduzione riservata

Previsioni meteo, una settimana di sole ma a Pasqua arrivano nuvole e pioggia - Meteo

Temperature quasi estive fino al weekend. A Pasquetta pioggia su tutta la Lombardia

[Il Giorno]

Milano - Sole e clima mite fino a Pasqua che sarà invece contrassegnata dalle nuvole con qualche rovescio e abbassamento delle temperature. Sono giorni di autentica primavera quelli a cavallo tra marzo e aprile in Lombardia, con temperature che nel corso della giornata di oggi raggiungeranno i 23 gradi e minime mai superiori ai 7 gradi, secondo 3BMeteo. Giornata soleggiata anche quella di domani con simili gradevoli temperature che diventeranno ancora più alte (25-26 gradi) nella bassa Lombardia, tra Cremona e Mantova. Clima estivo anche mercoledì con Milano, Bergamo e Monza che raggiungeranno i 25 gradi e Sondrio addirittura 26 e scarsissima presenza di venature. Nuvole che aumenteranno nella fascia prealpina giovedì ma sempre in presenza di temperature godibili e senza precipitazioni. Da venerdì la situazione peggiora leggermente con nuvole sparse su tutta la regione ma con sole e temperature in linea con quelle stagionali. Venerdì le prime precipitazioni deboli nella fascia prealpina con il resto della Lombardia soleggiato mentre il weekend pasquale registrerà pioggia anche nella basse e qualche nuvola. Domenica temperature massime attorno ai 20 gradi e varie precipitazioni, con bel tempo in Valtellina. Il lunedì dell'Angelo abbassamento della temperatura fino a massime di 13-15 gradi e pioggia diffusa in tutte le province. Riproduzione riservata

Incendio nella palazzina Liberty dell'ex Macello - Cronaca

Fiamme nella notte nello stabile di viale Molise appena sgomberato

[Il Giorno]

Fiamme nella notte nello stabile di viale Molise appena sgomberato--PARTIAL--

Domato dai Vigili del Fuoco un principio di incendio al Magnodeno

[Redazione]

L'intervento si è concluso poco prima delle 22. L'Intervento dei Vigili del Fuoco di Lecco in serata, alle 20 circa di oggi, lunedì, sulle pendici del Magnodeno per un principio di incendio boschivo. Prima una densa colonna di fumo si è levata sopra il rione di Germanedo, poi le fiamme ben visibili anche da buona distanza, che sembravano prendere sempre più intensità. A scongiurare il peggio sono stati i Vigili del Fuoco che, allertati, sono intervenuti riuscendo a confinare l'incendio e successivamente a spegnerlo con l'intervento terminato poco prima delle 22. Ancora da chiarire le cause del rogo, ma stando alle informazioni emerse sembrerebbe non si sia trattato di un incendio doloso, ma di un incendio di rovi e sterpaglie sfuggito al controllo. Scarica il PDF pagina

A Padova si vaccina contro il Covid anche a Pasqua, sino alle undici di sera

La Usl Euganea va avanti a tamburo battente con il suo piano, Padiglione 6 della Fiera aperto dalle 8 alle 23 sia sabato che domenica. Dopo gli anziani tocca alle persone fragili mentre si inaugura la doppia fila: una per la prima e l'altra per la seconda dose

[Redazione]

La Usl Euganea va avanti a tamburo battente con il suo piano, Padiglione 6 della Fiera aperto dalle 8 alle 23 sia sabato che domenica. Dopo gli anziani tocca alle persone fragili mentre si inaugura la doppia fila: una per la prima e l'altra per la seconda dose. PADOVA. La campagna vaccinale anti Covid non si ferma neanche a Pasqua. Sabato e domenica il padiglione 6 della Fiera rimarrà aperto e operativo dalle 8 alle 23. Nessuno stop, neanche per un giorno. La volontà è quella di riuscire a vaccinare tutta la fascia degli over 80 prima di Pasqua, e sembra proprio che Usl 6 ci stia riuscendo. Ultimamente i ritmi di lavoro sono diventati sempre più incalzanti, così come si sta affinando ogni giorno di più il sistema organizzativo per evitare che si formino lunghe code e assembramenti. Lunedì, nonostante fossero chiamati al vaccino anziani dalla classe 1930 alla classe 1946, non si è registrato il caos della settimana scorsa. È sempre tanta gente e tanta adesione. Oggi abbiamo tentato un'altra modalità per cercare di rendere le cose più scorrevoli. Ci sono due file, una riservata agli anziani che devono essere sottoposti alla seconda dose di vaccino e una dedicata agli anziani che devono fare la prima dose, ha spiegato Lorena Gottardello, dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 6. Leggi anche Ecco il sistema unico di prenotazione del vaccino anti Covid in Veneto, si parte l'1 aprile. Dal parcheggio partivano infatti due file: una sull'ala destra del padiglione dedicata alle prime dosi e una sull'area sinistra. Le persone che sono arrivate per la seconda dose erano tutti anziani a cui tre settimane fa era stato somministrato il vaccino Pfizer. Chiaramente essendo già stati vaccinati una volta, e avendo anche già fatto l'anamnesi, era molto più veloce rispetto a quello degli anziani arrivati in Fiera per la prima dose. Abbiamo dedicato una sala aspetto e quattro ambulatori solo ed esclusivamente per le seconde dosi. Non è bisogno né di anamnesi né di consenso, che è già stato dato la prima volta. Viene chiesto se hanno avuto delle reazioni importanti rispetto alla prima dose. Se sono andati all'ospedale, se hanno avuto reazioni allergiche. Nel caso di risposta affermativa si valuta se proseguire. Ma se una persona ha avuto un po' di dolore al braccio, febbre, malessere, si procede con la seconda dose. In più non dobbiamo dare un altro appuntamento, viene rilasciato il certificato e basta. Sicuramente è più veloce. Per quanto riguarda invece le prime dosi in Fiera lunedì erano presenti anziani del 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, ma anche tutta la fetta che era rimasta scoperta degli anziani delle classi 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936. Leggi anche Ecco il sistema unico di prenotazione del vaccino anti Covid in Veneto, si parte l'1 aprile. Gli inviti per quest'ultima fascia d'età stanno arrivando nelle case proprio in questi giorni. Contiamo con 8 di aprile di finire di vaccinare tutti gli anziani sopra gli 80 anni. Ovviamente non solo in Fiera ma in tutte le nostre sedi: Cittadella, Loreggia, Monselice, Este, Piove di Sacco. La domenica di Pasqua in Fiera avremo 18 ambulatori dedicati agli anziani. Lunedì erano attive 21 linee vaccinali, di cui quattro per le seconde dosi e due, come nel weekend, dedicate alle prenotazioni online dei nati nel 1942, 1943, 1944, 1945, 1946. Dopo gli ultraottantenni, un'altra categoria importante è quella dei vulnerabili, quindi le persone che hanno malattie come diabete, cardiopatie, malattie polmonari. Adesso, ultimati gli anziani, cercheremo di vaccinare questa categoria che è appunto la seconda più importante. Per quanto riguarda infine il personale impegnato nel padiglione 6, erano presenti 30 dipendenti dell'Usl tra medici, infermieri, assistenti sanitari, una decina di infermieri mandati a supporto dall'Azienda Ospedaliera, volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e di una cooperativa, impegnati nella gestione del traffico all'ingresso e in uscita. Il tempo di attesa dall'inizio della coda all'uscita, considerando anche i 15 minuti di osservazione, era di circa un'ora. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Coronavirus, il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio mercoledì 31 marzo in Lombardia - la Repubblica

Prima visita del nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid in regione. Bertolaso: "Verranno a vedere cosa stiamo facendo ma non gli nascon

[Redazione]

Prima visita del nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid in regione. Bertolaso: "Verranno a vedere cosa stiamo facendo ma non gli nascon --PARTIAL--

Coronavirus, il bollettino di oggi 29 marzo: 12.916 nuovi positivi, 417 le vittime - La Provincia Pavese

[Redazione]

Flette ma di poco la curva dei contagi, oggi 12.916, circa un migliaio in meno di sette giorni fa, dato più indicativo da mettere a confronto, visto che ogni lunedì fa toccare il minimo dei casi per via dei pochi tamponi domenicali. Ieri i positivi erano 19.661 ma con circa 80mila tamponi in meno, tanto che il tasso di positività sale di un punto, attestandosi all'8,2%. Tanti i morti: 417 in una giornata e continua a salire la pressione sulle terapie intensive, dove oggi si contano altri 42 ricoverati in più, mentre 462 sono quelli nei reparti di medicina.****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Contagi stabili in Piemonte dove da 1.543 passano a 1.504 con un tasso di positività in salita dal 17,7 al 18,7%. Diminuiscono, sia pure di poco i ricoverati in terapia intensiva, oggi cinque in meno di ieri. In Lombardia oggi si contano la metà dei casi registrati ieri: 1.793 contro 3.520, mentre le vittime salgono da 75 a 88 e il tasso di positività cresce di appena uno 0,5% per via del gran numero di test in meno effettuati. Casi dimezzati anche in Veneto, dove da 1.404 passano in un giorno a 728, con calo repentino anche del tasso di positività dal 9,4 al 5,8%. In calo ma sempre sopra quota duemila i contagi in Emilia Romagna, dove in un giorno passano da 2.137 a 2.011, con un tasso di positività che sale però dal 16,8 al 24,3%. Nel Lazio i nuovi positivi da 1.836 scendono a 1.403 ma i decessi salgono da 14 a 45. In Toscana contagi in calo da 1.368 a 1.021 con il tasso di positività anch'esso in discesa dell'1,1%. Vanno giù in picchiata da 1.788 a 786 i contagi in Puglia dove scende anche il tasso di positività dal 18,8 al 15,3%. Quasi dimezzati i contagi in Campania che in un giorno calano da 2.095 a 1.169, anche se il tasso di positività segue il percorso inverso risalendo dal 11,4 al 13,6%. Negli ospedali italiani sono ancora sopra la soglia di allerta le terapie intensive e i reparti di pneumologia, pronto soccorso e malattie infettive occupati dai malati di Covid: al 40% le rianimazioni e al 43% i reparti di area non critica a livello nazionale. Percentuali ben più alte delle soglie di allerta, fissate rispettivamente al 30 e al 40%. È quanto mostrano i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) riferiti al 28 marzo. Tuttavia, entrambi i valori non segnano un aumento e sono rimasti stabili rispetto al giorno precedente. Rispetto ad una settimana fa, nella data del 22 marzo, i posti letto occupati in terapia intensiva sono aumentati del 2% (erano il 38%) e dell'1% negli altri reparti di area non critica (era il 42%). Si conferma nel frattempo l'impatto significativo dei vaccini anti Covid utilizzati in questi mesi su milioni di persone nel Regno Unito (Pfizer e AstraZeneca) già dopo una singola dose. Lo rilevano i ricercatori britannici che - dopo aver verificato nelle scorse settimane un'efficacia fra l'80% e oltre il 90% dei 2 sieri contro le forme acute d'infezione e contro il rischio di morte - rilevano ora un effetto di riduzione del 62% di tutti i contagi (inclusi quelli lievi) anche fra una delle categorie più vulnerabili, gli ospiti delle case di riposo, dove nella prima fase della pandemia si sono registrati focolai micidiali di diffusione del virus. Lo studio, condotto stavolta da un team della prestigiosa University College London (Ucl) su una campione di 10.000 anziani di 86 anni d'età media, indica un risultato pressoché identico per Pfizer e AstraZeneca: con un calo secco del 56% dei contagi dopo 4 settimane dalla prima dose e del 62% dopo 5 settimane. E questo nel pieno dell'impennata della diffusione dell'aggressiva variante inglese del coronavirus. I nostri dati suggeriscono dunque che entrambi i vaccini sono efficaci anche tra le persone più fragili e più anziane già con la prima iniezione, ha notato la dottoressa Maddie Shrotri, una delle responsabili della ricerca, evidenziando aspettative ancor maggiori dopo i richiami (che il Regno ha deciso di rinviare a dopo 12 settimane per ottimizzare l'uso delle forniture vaccinali disponibili e somministrare inizi almente quante più prime dosi possibile, secondo una strategia che si sta rivelando vincente). Leggi anche Covid, Regno Unito più libero, in Francia boom di contagi con gli ospedali al collasso: cosa succede in Europa Mercoledì prossimo, 31 marzo, il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid. e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno in Lombardia. Lo ha detto il commissario lombardo Guido Bertolaso al

termine della visita al nuovo hub vaccinale nell'ex tribunale di Crema (Cremona). Verranno a vedere che cosa stiamo facendo - ha detto Bertolaso - verranno a vedere i nostri programmi, faremo il punto sulla situazione e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e stiamo affrontando e risolvendo Covid, Regno Unito più libero, in Francia boom di contagi con gli ospedali al collasso: cosa succede in Europa Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania PratoStradella, vaccinazioni ok. Attesa finita per 430 anziani Oliviero MaggiVaccino a domicilio, 3mila ultra 80enni aspettano ancora di essere contattati: il sistema non è mai partitoDonatella ZorzettoGrigliata in giardino per 10, scattano le multe a VellezzoMedici e infermieri, sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid Donatella Zorzetto Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania PratoMadonna dal Soc tra storia e natura, una passeggiata in mezzo alle risaie Elisa BellingeriAntibiotici,uso eccessivo altera il microbioma e aumenta il rischio di tumore al colonC'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord di Andrea TarquiniGates, Bezos e Musk: i tre "cavalieri verdi" di Federico RampiniDalla padella alla piastra: la cottura a induzione conviene di Flavia Carloreocchio

Covid: la bimba di 2 anni ha 40 di febbre, il sindaco le fa arrivare a casa la medicina - La Provincia Pavese

Parla Vincenzo Iaccarino, primo cittadino di Piano di Sorrento: I genitori, positivi, per non violare le regole hanno chiamato me. Ho attivato i volontari e la piccola Nevìa ha avuto il farmaco

[Redazione]

Nessuno è solo. È questo il cuore del messaggio lanciato da Vincenzo Iaccarino sindaco di Piano di Sorrento che in tempi di pandemia vuole che tutti i suoi concittadini non si sentano dimenticati. Nè tantomeno abbandonati a se stessi. Così ieri, 28 marzo, ha voluto dare un segnale concreto, oltre che simbolico visto che era la Domenica delle Palme, giornata di vicinanza e di pace. Ha pensato di aiutare una piccola abitante del suo paese in provincia di Napoli. In difficoltà a causa del Covid-19 e delle normativa in vigore per contenere il contagio. Le ha fatto recapitare in brevissimo tempo i farmaci di cui aveva bisogno. Lui è anche un medico chirurgo e gli è venuto naturale andare incontro alle esigenze di una paziente così giovane della sua comunità. Non pensavo di suscitare tanto clamore per quello che credevo fosse una cosa normale da fare. Evidentemente si ha molto bisogno di notizie positive spiega a LaStampa.it. E racconta come è andata: Ero a tavola con la mia famiglia per la domenica delle Palme (con le due figlie di 14 e 19 anni, ndr) aspettando che mia moglie Cristina anche lei medico chirurgo tornasse dal suo turno in ospedale quando ho ricevuto una chiamata. Era un numero sconosciuto ma ho risposto. Era un giovane papà che non so come aveva avuto il mio contatto telefonico e mi chiedeva se potessi aiutarlo in qualche modo: la sua bambina di appena due anni aveva la febbre a 40 e lui e la moglie Roberta non potevano uscire a cercare una farmacia perché entrambi positivi e in isolamento. Anche le rispettive famiglie erano isolate. La richiesta Non sapendo a chi rivolgersi hanno pensato a me e la cosa devo dire mi ha fatto molto piacere - continua Iaccarino -. Cerco sempre di fare il possibile per la popolazione di Piano di Sorrento, tengo sotto controllo i contagi attraverso i volontari della Protezione civile. Sono stati proprio loro a mettere in pratica la risposta, velocissima del sindaco al Sos del papà in difficoltà che voleva far star bene la sua unica figliuola Nevìa ma non voleva assolutamente violare le regole. Alla piccolina, risultata negativa al primo tampone e ora in attesa del secondo dopo l'aumento della temperatura, la medicina è arrivata in meno di mezz'ora. Ho subito chiamato il farmacista, anche lui a tavola con la famiglia, si è alzato immediatamente e si è adoperato subito per far avere ai volontari il farmaco da consegnare ai genitori. Felici e grati di averlo ricevuto così velocemente mi hanno chiamato subito dopo per ringraziarmi. Iaccarino aveva comunicato quanto accaduto anche sul suo profilo Facebook. Ore 14.20. Un'urgenza per una bambina di 2 anni febbrile con genitori entrambi Covid19 positivi - aveva scritto ieri -. Contattato dai genitori. Serve tachipirina. Chiamo giovani Protezione Civile Gabriele Di Filippo ed il dottor Francesco Palagiano - continua il post che ha il tono di un dispaccio, urgente come la situazione da affrontare e risolvere senza perdere tempo -. Immediatamente operativi. Farmaco consegnato. Anche questo è la Domenica delle Palme nella Nostra Comunità. E alla fine il proposito-augurio: Nessuno è solo. Il sindaco con Piano nel Cuore Non è la prima volta che sindaco dal cuore grande, eletto nel 2016 nella lista civica che si chiama guarda caso Piano nel Cuore, segnala una notizia positiva. Lo scorso gennaio era stato proprio lui a presentare su Facebook la storia di un concittadino illustre, ultracentenario, che si era vaccinato. Leggi anche A 102 anni vaccinato contro il Covid nella stessa stanza della Rsa dove viveva la sua amata ritrovata dopo 70 Oggi il nostro concittadino Gary Spanpanato ospite della Casa di Riposo San Michele Arcangelo all'età di 102 anni (103 il prossimo aprile, ndr) ha effettuato il vaccino antiCovid19, aveva scritto Iaccarino. Una storia che aveva fatto il giro del web perché raccontava di un amore fortissimo fra un reduce di guerra che ritrova la sua amata dopo 70 anni, la perde dopo pochi mesi a causa del virus. E sceglie di rimanere a vivere nella Casa di riposo del comune campano. Nella stessa stanza in cui viveva la sua adorata Marietta. A 102 anni vaccinato contro il Covid nella stessa stanza della Rsa dove viveva la sua amata ritrovata dopo 70 Grigliata in giardino per 10, scattano le multe a Vellezzo Medici e infermieri,

sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid Donatella Zorzetto Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania PratoMadonna dal Soc tra storia e natura, una passeggiata in mezzo alle risaie Elisa BellingeriAntibiotici,uso eccessivo altera il microbioma e aumenta il rischio di tumore al colonC'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord di Andrea TarquiniGates, Bezos e Musk: i tre "cavalieri verdi" di Federico RampiniDalla padella alla piastra: la cottura a induzione conviene di Flavia Carlorecchio

Covid, Curcio: "Siamo in guerra, servono norme da guerra". Figliuolo: "In arrivo 3 milioni di dosi di vaccino" - La Provincia Pavese

Le parole del capo della Protezione Civile in Liguria dove si impiegano le farmacie come punto attivazione vaccini

[Redazione]

La situazione della pandemia in Italia impone misure drastiche. E, non a caso, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio usa parole come guerra ed emergenza. Noi siamo in guerra. Servono norme da guerra. E mi pare che qui lo si stia facendo, a cominciare dall'impiego delle farmacie che vedrà in Liguria uno dei punti di prima attivazione, così come la norma che sblocca l'operatività degli infermieri e tante altre cose fatte e recepite per favorire sia la parte tecnica che politica. Eccole, dunque, le parole dell'uomo che affianca, in questa emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Poi Curcio ha aggiunto riferendosi al lavoro che stanno portando avanti in Liguria: Fateci vedere cosa sapete fare - ha concluso - così che noi possiamo trasferirlo a livello nazionale come best practice da mettere in atto tutti insieme. Insomma, emerge sempre di più e in maniera evidente la necessità di una regia comune e che sorpassi le indicazioni regionali. Leggi anche Pasqua in rosso, divieto di spostamenti e niente seconde case: ma si può prendere un volo per la Spagna. Ecco i Paesi raggiungibili La situazione nel Paese è ancora molto delicata. La curva relativa ai contagi sembra si sia stabilizzata, ma stiamo sempre parlando di circa 20 mila nuovi casi al giorno. Italia poi soffre la situazione delle terapie intensive i cui numeri ormai viaggiano oltre la soglia di criticità, per non parlare dei morti, ancora troppi nel nostro Paese. E quantomai evidente, dunque, accelerare sulla campagna di vaccinazione. In Italia hanno ricevuto la prima dose oltre 9 milioni di persone, ma soltanto 3 milioni hanno già ottenuto il richiamo. Bisogna velocizzare e arrivare ai livelli del Regno Unito, che ha staccato record di oltre 850 mila vaccini al giorno. E bisogna fare in fretta. E a proposito di vaccini Curcio ci ha tenuto a sottolineare che alla cabina di regia che gestisce emergenza Covid non interessa fare classifiche. A noi interessa che ci si vaccini. Parole, anche queste, pronunciare sempre oggi a Genova per l'apertura del maxi-hub vaccinale della Fiera. Figliuolo, nel frattempo, conferma l'arrivo in Italia di 3 milioni di dosi di vaccini e sul coinvolgimento della sanità privata nella vaccinazioni ribatte: Ok ad ogni mezzo che sia legale. Coronavirus, Crisanti: "La letalità crollerà quando l'80-90% degli over 65 sarà vaccinato" Intanto mercoledì prossimo, 31 marzo, il commissario all'emergenza Covid Figliuolo e il capo della Protezione civile saranno in Lombardia. A confermarlo è il commissario lombardo Guido Bertolaso al termine della visita al nuovo hub vaccinale nell'ex tribunale di Crema (Cremona). Verranno a vedere che cosa stiamo facendo - ha detto Bertolaso - verranno a vedere i nostri programmi, faremo il punto sulla situazione e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e stiamo affrontando e risolvendo. Pasqua in rosso, divieto di spostamenti e niente seconde case: ma si può prendere un volo per la Spagna. Ecco i Paesi raggiungibili Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania Prato Stradella, vaccinazioni ok. Attesa finita per 430 anziani Oliviero Maggi Vaccino a domicilio, 3 mila ultra 80enni aspettano ancora di essere contattati: il sistema non è mai partito Donatella Zorzetto Medici e infermieri, sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid Donatella Zorzetto Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania Prato Vaccini anti-Covid, a inizio aprile prenotazioni col sistema di Poste Italiane Sandro Barberis Madonna dal Soc tra storia e natura, una passeggiata in mezzo alle risaie Elisa Bellingeri Tumori, i test genomici trovano mutazioni in 8 pazienti su 10 Gates, Bezos e Musk: i tre "cavalieri verdi" di Federico Rampini C'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord di Andrea Tarquini Dalla padella alla piastra: la cottura a induzione conviene di Flavia Carloreccchio

Iuss, "cervellone" da 1,7 milioni per studiare terremoti e clima

[Redazione]

Il finanziamento della Regione servirà per realizzare un centro dati specifico. Il rettore della Scuola universitaria superiore Riccardo Pietrabissa: Pavia riferimento per l'ingegneria del rischio e studi sul tempo pavia. Un milione e settecento mila euro per un big data a sostegno della ricerca nell'ambito dell'ingegneria sismica e degli studi sullo sviluppo sostenibile e sul cambiamento climatico. Il finanziamento è frutto di un protocollo di collaborazione fra la Regione e la scuola Iuss di Pavia e rientra nell'ambito degli accordi di collaborazione per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico che Regione Lombardia ha stretto con 8 Università pubbliche lombarde. Nello specifico, l'accordo con la scuola Iuss punta alla costruzione di un Data Center, per progetti di ricerca nell'ambito della ingegneria sismica e degli studi sullo sviluppo sostenibile e sul cambiamento climatico. La nuova infrastruttura permetterà performance di calcolo e di quantità di dati elaborati interessanti non solo per la ricerca di base e applicata, ma anche per applicazioni in ambito industriale. Il secondo progetto che riceverà il finanziamento, invece, riguarda l'Università di Brescia dove verranno realizzati un laboratorio di informatica e uno di chimica, per l'acquisizione ed elaborazione di grandi quantità di dati clinici e sanitari con lo sviluppo di sistemi diagnostici e terapeutici all'avanguardia, oltre che di molecole utili alla diagnosi precoce e alla cura di malattie neurodegenerative e oncologiche. E' fondamentale - ha spiegato dell'assessore all'Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione Fabrizio Sala - la connessione tra ricerca e mondo produttivo. Le Università devono fungere da collettore con le imprese per sviluppare soluzioni innovative con una ricaduta importante sull'economia del territorio. Questa infrastruttura di ricerca sarà installata presso la Fondazione Eucentre in appositi spazi destinati alla Scuola Iuss e offrirà capacità di calcolo e di gestione di dati utili per simulare e interpretare fenomeni complessi nell'ambito delle scienze di base e dell'ingegneria. Soddisfatto del finanziamento il rettore della Scuola universitaria superiore Riccardo Pietrabissa: Iuss ha risposto con entusiasmo al bando di Regione Lombardia che costituisce un chiaro esempio di collaborazione tra istituzioni al fine di promuovere l'alta formazione, la ricerca scientifica di frontiera e le sue ricadute a favore della società. Con questo investimento - ha sottolineato Pietrabissa - Iuss potenzia il suo ruolo di riferimento per l'ingegneria del rischio e per gli studi sulla sostenibilità. Il nuovo centro ambisce ora a diventare un riferimento europeo per le applicazioni delle tecniche di intelligenza artificiale per l'interpretazione di eventi estremi e per la loro mitigazione così come per la previsione degli effetti dei cambiamenti climatici sugli eventi atmosferici e le loro conseguenze. Un particolare pregio di questa infrastruttura di calcolo è di affiancare un importante finanziamento ministeriale per l'avvio di un dottorato nazionale sullo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico che partirà nel 2021 e vedrà la partecipazione di 30 Università per 90 borse di dottorato costituendo in Lombardia il cuore di questa nuova importante iniziativa nazionale.

Covid, le Regioni: "Ora diamo un segnale al Paese". Draghi: "Obiettivo 500 mila vaccini al giorno quasi raggiunto" - La Provincia Pavese

Dai governatori dopo le tensioni con Roma la richiesta di pensare a un piano riaperture

[Redazione]

ROMA. obiettivo di vaccinare 500 mila persone al giorno non è così lontano. Al futuro ora guardiamo con ottimismo. Soprattutto, da adesso, occorre ridare prospettiva al Paese, pensando a programmare e alle riaperture.*** Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus

Dopo le tensioni degli ultimi giorni tra il governo e le Regioni sui vaccini, le parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante incontro con le Regioni cercano un punto di incontro per guardare al futuro e dare un segnale al Paese. Presenti, oltre ai ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza, anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Italia vuole ripartire, ma bisogna ancora fare i conti con i nuovi casi di coronavirus e col tasso di contagio oggi ancora in crescita. Bisogna cominciare ad aver di nuovo il gusto del futuro - ha detto Draghi -. Occorre uscire da questa situazione di inattività, e sono certo che tutti insieme raggiungeremo qualunque obiettivo. Ma la parola d'ordine, resta prudenza, a parlare sono i numeri e in base a quelli si deciderà, senza spinte in avanti né iniziative singole. Non è ancora il momento per dire riapriamo tutto

puntualizza il Ministro per le Autonomie, Maria Stella Gelmini. Fino al 15-20 aprile ci vorrà ancora molta attenzione, ma poi se i numeri migliorano all'interno del dl servirebbe un automatismo per prevedere aperture mirate senza il bisogno di approvare un nuovo provvedimento.

Vaccini e regioni, Figliuolo: "Non esistono disparità"

Leggi anche Speranza firma intesa tra Regioni e farmacisti per le vaccinazioni

Gli obiettivi prefissati per aprile e maggio a proposito delle forniture di vaccini e del numero delle vaccinazioni sembra a questo punto raggiungibile. Draghi prevede per luglio immunità in tutta Europa. Per questo lo Stato farà di tutto per rispondere alle esigenze delle Regioni, anche rispetto al tema delle carenze di personale. Ma, ha ribadito Draghi, è solo con la sincera collaborazione che si vince la battaglia. E a questo proposito sia il capo della protezione civile, Curcio, sia il commissario per l'emergenza Covid, Figliuolo, si sarebbero detti disponibili a rispondere favorevolmente alla richiesta di aumentare le dosi di vaccino disponibile nelle zone di confine con il nostro Paese.

Il virologo Di Perri spiega come funziona il vaccino

Quello di oggi è stato un incontro molto positivo: governo centrale e Regioni condividono obiettivi e strategie per velocizzare al massimo la campagna vaccinale - ha affermato a fine incontro in una nota Mariastella Gelmini. Il presidente del Consiglio ha rassicurato le Regioni e ha confermato la piena disponibilità dell'esecutivo a sostenere gli sforzi che stanno facendo. Le vaccinazioni sono a una svolta. Con il presidente Draghi, ha infine annunciato la Gelmini, abbiamo concordato di rivederci con le Regioni per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, già la prossima settimana. Con la piena collaborazione fra Stato e Regioni porteremo il Paese fuori dalla pandemia: dobbiamo lavorare insieme per farlo prima possibile.

Speranza firma intesa tra Regioni e farmacisti per le vaccinazioni

Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania Prato

Stradella, vaccinazioni ok. Attesa finita per 430 anziani

Oliviero Maggi

Vaccino a domicilio, 3 mila ultra 80enni aspettano ancora di essere contattati: il sistema non è mai partito

Donatella Zorzetto

Grigliata in giardino per 10, scattano le multe a Vellezzo

Coronavirus, sono oltre 95 mila gli attualmente positivi in Lombardia ma calano i ricoverati

Medici e infermieri, sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid

Donatella Zorzetto

Madonna dal Soc tra storia e natura, una passeggiata in mezzo alle risaie

Elisa Bellingeri

Antibiotici, uso eccessivo altera il microbioma e aumenta il rischio di tumore al colon

C'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord

di Andrea Tarquini

Gates, Bezos e Musk: i tre "cavalieri verdi" di Federico Rampini

Dalla padella alla piastra: la cottura a induzione conviene di Flavia Carlorecchio

Stradella, vaccinazioni ok. Attesa finita per 430 anziani*Poche defezioni, dosi esaurite con la somministrazione alle riserve over 70**[Redazione]*

STRADELLA. Gli anziani sono seduti nella palestra al piano terra del palasport di via Repubblica, in attesa del vaccino. Fuori ci sono figli e nipoti, a sbirciare per vedere se tutto va bene. Di solito ci mettiamo qua per assistere alle recite dei nostri figli, oggi invece abbiamo accompagnato i nostri genitori ad un appuntamento così importante, racconta una mamma che è qui come figlia. L'appuntamento importante è la campagna di vaccinazione per gli over 80 di Stradella (e anche alcuni di Montù Beccaria) che è partita ieri con l'iniezione per 430 anziani. Da stamattina, in tutta la provincia, si dovrebbe accelerare: sono previste mille dosi al giorno tra San Matteo e Asst. Tutto esaurito. Nonostante qualche assenza, le dosi sono state inoculate tutte perché sono stati chiamati i sostituti tra gli over 70. Il palasport è stato messo a disposizione dal Comune di Stradella per 9 medici di famiglia che avevano necessità di uno spazio più grande per poter vaccinare in piena sicurezza. La maggior parte ha ricevuto la prima dose con il vaccino Moderna, mentre chi doveva fare il richiamo ha ricevuto Pfizer. Gli anziani erano in forma e per nulla preoccupati, raccontano i medici di base Angelo Talamazzini e Rocco Marino. Già fissato il richiamo tra quattro settimane, domenica 25 aprile. La scelta di vaccinare così tante persone in una sola giornata ha richiesto un'organizzazione imponente, con il coinvolgimento di Croce Rossa, protezione civile, gruppo Alpini, ordine di Malta e carabinieri in congedo, oltre alla polizia locale e agli amministrativi per inserire i dati nel portale. A coordinare la macchina il sindaco Alessandro Cantù. Fin dal mattino un lungo serpentone di auto si è formato nel parcheggio delle scuole medie, dove gli assistiti sono stati divisi per medico: a mano a mano che la palestra si svuotava, gli accompagnatori lasciavano il parente davanti all'ingresso, girando intorno all'edificio in auto, pronti a recuperarlo alla fine. All'interno, l'anziano era accompagnato dal medico per il questionario e poi fatto accomodare per il vaccino, che è stato fatto al posto; ancora 15 minuti di attesa, in caso di reazioni, e poi si poteva uscire. E, finalmente, dopo il rinvio di una settimana per la mancanza di vaccini, la prima dose è arrivata: Non ho sentito nulla, adesso sono più tranquillo, ma ho voglia di rivedere i miei nipoti, è il desiderio di un nonno di 85 anni. Mentre al pomeriggio non ci sono stati problemi, al mattino i tempi delle iniezioni si sono allungati e non sono mancate le polemiche: Mio padre aveva appuntamento alle 10.15 e dopo un ora non è ancora uscito dice un accompagnatore. Ma, a fine giornata, il sindaco Cantù è molto soddisfatto: Mi spiace per intoppo del mattino, ma ho preferito fare la scelta più impopolare di incolonnare le persone in auto all'esterno piuttosto che ammassarli dentro spiega -. È andato tutto molto bene, ora vogliamo proseguire con la vaccinazione degli stradellini delle altre fasce di età, ma il palasport resta a disposizione come hub vaccinale per la val Versa. Oliviero Maggi Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania Prato. Medici e infermieri, sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid. Donatella Zorzetto. Vaccino a domicilio, 3 mila ultra 80enni aspettano ancora di essere contattati: il sistema non è mai partito. Donatella Zorzetto. Medici e infermieri, sorpresa no-vax. Tra Rsa e ospedali pavesi uno su 4 non ha fatto il vaccino anti Covid. Donatella Zorzetto. Vaccino a domicilio, 3 mila ultra 80enni aspettano ancora di essere contattati: il sistema non è mai partito. Donatella Zorzetto. Con il vaccino giù i contagi nelle Rsa tra gli anziani: - 81%. Donatella Zorzetto. Tumori, i test genomici trovano mutazioni in 8 pazienti su 10. Gates, Bezos e Musk: i tre "cavalieri verdi" di Federico Rampini. C'è del vino in Danimarca e ce ne sarà sempre di più. Il clima sposta la vendemmia più a Nord di Andrea Tarquini. Orti, pannelli solari, led: la rivoluzione verde nasce nei cortili di Guido Andruetto

Crema, Bertolaso inaugura il nuovo hub per i vaccini Covid nell'ex Tribunale

[Francesca Morandi]

Guido Bertolaso (foto Rastelli)shadow Stampa Email Sino al 2013 qui si sono celebrati i processi, mentre un anno fa nell'ex tribunale sono stati ospitati gli operatori sanitari della brigata cubana Henry Regee, volati a Crema per gestire l'ospedale da campo insieme ai militari dell'esercito e ad alcuni membri del Corpo del Sovrano Militare Ordine di Malta. Da oggi, ex Palazzo di giustizia, edificio di proprietà del Comune, è il nuovo hub vaccinale della cittadina, inaugurato da Guido Bertolaso, commissario lombardo. Lunedì a mezzogiorno inaugurazione solenne e la ricognizione. Bertolaso è arrivato accompagnato da Germano Pellegata, direttore generale dell'Asst di Crema, e Salvatore Mannino, direttore generale di Ats Val Padana. A fare gli onori di casa, la sindaca Stefania Bonaldi con accanto il vescovo Daniele Gianotti, i consiglieri regionali Federico Lena (Lega) e Marco Degli Angeli (M5S). Ben arrivato, grazie di esser qui, siamo contenti di riceverla in questo territorio ha detto la sindaca -. Mi piace dirle che hanno scorso qui la Brigata cubana, Esercito e Ordine di Malta che gestivano l'ospedale da campo. Eravamo in una fase difensiva, ora siamo in quella offensiva. Servono le armi, i vaccini, lei lo sa bene. Il centro vaccinale gestito dall'Asst in ospedale ha funzionato perfettamente. Non ha sempre funzionato, invece, Aria, il sistema di prenotazioni, soprattutto in questa zona: i nostri anziani sono stati convocati addirittura a Casalmaggiore, all'altro capo della provincia. '); }Ma da oggi si ricomincia dall'ex Tribunale di via Macallé. Qui è un grande potenziale, una voglia di fare delle istituzioni e dei sindaci, ha evidenziato la sindaca, che ha rivolto un grazie all'Associazione Uniti per la provincia di Cremona, la onlus molto importante, perché ci ha dato un finanziamento per partire in fretta. Il grazie ai miei collaboratori comunali e alle ditte locali che hanno lavorato indefessamente. È stata una grande sinergia, a livello locale le cose funzionano sempre bene, gli ingranaggi sono oliati, e tra il dire ed il fare è davvero poco. Ci auguriamo che questo centro le piaccia e siccome da tempo sostengo che il Tribunale possa essere al servizio dell'ospedale, siamo pronti a cederlo alla Regione in tutte le forme che vuole, per metterlo a frutto. Mi auguro che questa possa essere una prova generale, guardando al futuro. Intanto, mercoledì prossimo, 31 marzo, il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, saranno in Lombardia. Lo ha detto il commissario lombardo Bertolaso al termine della visita. Verranno a vedere che cosa stiamo facendo - ha detto Bertolaso - verranno a vedere i nostri programmi, faremo il punto sulla situazione e non nasconderemo loro i problemi che abbiamo avuto e stiamo affrontando e risolvendo.

Milano, incendio nell'ex Macello di viale Molise: era stato sgomberato una settimana fa

Le fiamme in un capannone attiguo al centro sociale occupato Macao. La scorsa settimana le forze dell'ordine, dopo un'aggressione, avevano...

[Redazione Milano]

shadow Stampa EmailUn incendio è scoppiato poco dopo le 23 di domenica notte nelle palazzine Liberty dell'ex Macello in viale Molise 66. Diversi mezzi dei Vigili del Fuoco sono stati impegnati per spegnere le fiamme. Ancora ignote le cause del rogo e non si registrano feriti. Lo stabile, attiguo al centro sociale occupato Macao, è da tempo abbandonato e rifugio di senzatetto. shadow carousel Viale Molise, incendio all'ex macello Viale Molise, incendio all'ex macello Viale Molise, incendio all'ex macello Viale Molise, incendio all'ex macello Viale Molise, incendio all'ex macello Viale Molise, incendio all'ex macello La scorsa settimana immobile è stato sgomberato dalle forze dell'ordine e oltre ottanta occupanti abusivi sono stati identificati in seguito a un intervento per un'aggressione che ha coinvolto tre persone. Il lotto immobiliare dell'ex Macello, di proprietà pubblica, fa parte del progetto di Palazzo Marino Reinventing cities che ne prevede la riqualificazione completa. '); }La scorsa settimana Francesco Rocca, presidente della commissione Sicurezza e Verde del Municipio 4, aveva scritto alle autorità chiedendo il ripristino della legalità e un concreto progetto di riqualificazione dell'ampia area dell'ex Macello per le palazzine Liberty dei civici 66, 64 e 62 di viale Molise. Negli ultimi mesi quel tratto di viale Molise è stato teatro di risse, atti vandalici e spaccio di droga. Abbiamo raccolto diverse testimonianze di residenti esasperati da questa situazione, in orario serale, il marciapiede adiacente agli edifici viene evitato anche a causa di assembramenti e presenza di individui che consumano alcol e droghe. Sabato scorso la Lega ha tenuto un presidio per chiedere lo sgombero di Macao e la messa in sicurezza degli edifici. Quanto accaduto questa notte, avevamo previsto avvisando del pericolo imminente e del problema grave rappresentato dalle occupazioni abusive, cresciute in numero e intensità negli ultimi mesi. Tutte cose scritte nero su bianco in una nostra delibera di Giunta municipale, scrive in una nota il presidente del Municipio 4 di Milano Paolo Guido Bassi. episodio sottolinea non fa che accrescere la preoccupazione dei residenti, già colpiti dal grave fatto di sangue del 20 marzo scorso avvenuto proprio lì di fronte. Il sindaco Sala e il suo vice Scavuzzo non hanno fatto nulla per mettere in sicurezza edificio, afferma il consigliere comunale di FdI a Milano Riccardo De Corato Come opposizioni chiederemo con urgenza una Commissione Sicurezza a Palazzo Marino per comprendere quanto faranno il Comune e Sogemi per risolvere il problema.

"Assisteremo all'ennesima fuga di Fontana e Moratti", tira aria di guerra in Lombardia

Le minoranze del Consiglio regionale attaccano i vertici della Giunta su vaccini e Aria

[Redazione]

Le minoranze del Consiglio regionale della Lombardia attaccano i vertici di Regione Lombardia perché, nonostante avessero chiesto un Consiglio urgente per chiarire la situazione relativa alla piattaforma per i vaccini e fare il punto della situazione sull'accordo con Poste Italiane, sembrerebbe che né il presidente Attilio Fontana né la sua vice Letizia Moratti né tantomeno l'assessore Davide Caparini saranno presenti per rispondere alle richieste fatte. Pare che domani (martedì 30 marzo, ndr) assisteremo all'ennesima fuga da parte di Fontana e Moratti perché, nonostante le nostre incessanti richieste e l'effettiva calendarizzazione della seduta, nessuno risponderà pubblicamente e nell'unico luogo istituzionale preposto. L'arroganza di questa Giunta, che scavalca pure le richieste dell'Aula rappresentativa dei territori, ha superato ogni limite e denota anche il livello di sbandato cui è esposta e il timore del confronto con i consiglieri che dimostra ormai da mesi. Lo hanno scritto in una nota Niccolò Carretta (Azione), Fabio Pizzul (Pd), Massimo De Rosa (M5s), Elisabetta Strada (Lce), Michele Uselli (+Europa-Radicali), Patrizia Baffi (Italia Viva). La visita del generale Francesco Paolo Figliuolo. Intanto è di poche ore fa la notizia di una visita ufficiale per fare il punto sulla situazione vaccini. È quello che faranno il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio che nella giornata di mercoledì 31 marzo verranno in Lombardia su invito proprio del presidente della Regione Lombardia, Fontana, e della vicepresidente e assessore al Welfare, Moratti. I dettagli riguardo la visita, per il momento, sono pochi. Secondo quanto trapelato dovrebbero atterrare in mattinata all'aeroporto di Milano Malpensa e visitare il nuovo hub vaccinale di Malpensa, l'area che servirà parte della provincia di Varese. "Verranno a vedere quello che stiamo facendo e verranno a visitare alcuni centri vaccinali che stanno funzionando. Non gli nasconderemo i problemi che abbiamo avuto e che stiamo risolvendo", ha detto Guido Bertolaso, coordinatore scelto da regione Lombardia per portare avanti la campagna di vaccinazioni anti covid.

Incendio nella palazzina Liberty occupata da decine di senza tetto in viale Molise a Milano

[Redazione]

Incendio notturno nella palazzina Liberty occupata di viale Molise 66. Il rogo è scoppiato alle 23.30 di domenica, è stato domato dai vigili del fuoco nel corso della nottata. Ad andare in fumo è stato il sottotetto della struttura, dove regolarmente risiedono numerosi cittadini senza fissa dimora. Nessuno di loro è rimasto ferito, né intossicato. Molti degli occupanti hanno lasciato l'edificio e sono subito andati alla ricerca di un nuovo rifugio, come nella struttura dell'ex mercato del pollame, tra via Maspero e via Vismara. Per il momento sono ignote le cause dell'incendio. Silvia Sardone, eurodeputata e consigliere comunale della Lega, ha rilanciato la preoccupazioni di alcuni cittadini della zona. E proprio nella mattinata di domenica, aveva fatto visita alla struttura. "La situazione preoccupa un intero quartiere mentre il Comune e il sindaco sono totalmente disinteressati da quanto sto avvenendo. Ieri mattina - ha detto Sardone - ho svolto un sopralluogo all'interno di questi stabili. Ho trovato una situazione drammatica: decine e decine di immigrati di ogni nazionalità e provenienza ammassati nelle stanze tra cumuli di rifiuti". "Non c'è stato alcuno sgombero in questi giorni né il Comune ha provveduto a mettere in sicurezza le entrate. I presenti mi hanno raccontato di essere qui da tempo e di essere venuti in Italia negli anni con i barconi o seguendo la rotta balcanica. Il degrado all'interno dei lunghi corridoi delinea uno scenario da inferno, con intere camere coperte da immondizia e alcuni locali con evidenti segnali di incendi passati. D'altronde ovunque ci sono fili elettrici volanti e i rischi per i presenti sono enormi". "I presenti non lavorano, vivono in condizioni pietose e affermano di non aver mai visto il Comune né i servizi sociali venire a trovarli. Insomma in quest'area tra 2 palazzine occupate da clandestini e un'altra occupata dal centro sociale Macao, ci troviamo in una situazione di totale abusivismo con illeciti di ogni tipo. È questo il concetto di legalità caro alla sinistra? È questo il modello di accoglienza di cui si vanta ogni giorno il Pd? Cosa deve succedere d'altro prima che qualcuno intervenga, ci deve scappare il morto? È scandaloso che il Sindaco non si sia mai presentato in questa zona a rendersi conto, di persona, dello squallore a cui sono costretti alcuni quartieri. L'immobilismo di Palazzo Marino è una vergogna per la città!" Gallery

Il generale Figliuolo verrà in Lombardia per fare il punto sui vaccini

[Redazione]

Una visita ufficiale per fare (anche) il punto sulla situazione vaccini. È quello che faranno il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio che nella giornata di mercoledì 31 marzo verranno in Lombardia su invito del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e della vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti. I dettagli riguardo la visita, per il momento, sono pochi. Secondo quanto trapelato dovrebbero atterrare in mattinata all'aeroporto di Milano Malpensa e visitare il nuovo hub vaccinale di Malpensafiere che servirà parte della provincia di Varese. Presidente virologi: "Con vaccino di massa speranza 2022 fine pandemia" "Se arriviamo a una vaccinazione cosiddetta 'di massa' entro la fine dell'estate, potremo affrontare con maggiore tranquillità la prossima ondata di Covid-19 che sicuramente ci aspettiamo in autunno-inverno. E se la campagna di profilassi raggiungerà i suoi obiettivi, considerando anche i risultati che stiamo osservando sul potere neutralizzante degli anticorpi indotti dal vaccino contro Sars-CoV-2 e le sue varianti, possiamo sperare in un futuro molto migliore. Con una malattia che nella sua forma pandemica vada a scemare entro gli inizi del prossimo anno", è quanto ha prospettato in un'intervista all'Adnkronos Salute Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), ordinario di microbiologia e microbiologia clinica all'università di Brescia e direttore del Laboratorio di microbiologia dell'Asst Spedali Civili. Lo scienziato, tuttavia, si tiene cauto precisando che se si svilupperanno e si diffonderanno nuove varianti virali ancora più aggressive "le cose potrebbero anche cambiare", e che fare previsioni "è un discorso un po' da bar sport". Il numero uno dei virologi italiani condivide l'ottimismo della maggior parte degli esperti in vista della bella stagione: con l'aumento delle temperature, conferma, "così come lo scorso anno ci aspettiamo che l'indice di infettività, ma principalmente le manifestazioni cliniche di questa infezione, vadano a decrescere e ad attenuarsi. Quindi sicuramente vedremo diminuire il numero di pazienti con sintomi e dovremo avere un'estate più tranquilla e serena". "Poi, se arriviamo come da programma a una vaccinazione di massa entro l'autunno - prosegue lo specialista - potremo affrontare con più serenità la prossima ondata autunno-invernale che ci sarà. Come ormai avviene anche per l'influenza", precisa infatti Caruso, anche Sars-CoV-2 "è un virus che per sempre sarà con noi" e contro il quale "dovremo probabilmente adattare di volta in volta i vaccini in base all'emergere di eventuali nuove varianti".

Conegliano, l'allarme lanciato da Padoan: `Molte persone non hanno da mangiare`

[Redazione]

Conegliano, l'allarme lanciato da Padoan: "Molte persone non hanno da mangiare" Le associazioni organizzano una raccolta di generi alimentari 29/03/2021 15:23 | Roberto Silvestrin | 29/03/2021 15:23 | Roberto Silvestrin | 12345

CONEGLIANO - Ci siamo resi conto che a Conegliano e zone limitrofe ci sono molte persone che non hanno da mangiare. Da noi purtroppo non arrivano più generi alimentari come nei mesi scorsi, e purtroppo abbiamo ancora delle famiglie da aiutare. A lanciare l'allarme è il presidente della Protezione Civile Cavaliere dell'etere di Conegliano, Gabriele Padoan. In questi giorni, dopo l'appello lanciato dal volontario, le associazioni si sono mosse per dar vita ad una raccolta di generi alimentari. Complice la crisi causata dal Covid-19, in città ci sono molte famiglie da aiutare: dalle 8 alle 19 di sabato 3 aprile sarà possibile fare la propria donazione presso la sede della protezione civile in via Maggiore Piovesana. Da lunedì 29 marzo a sabato 3 aprile, invece, sarà possibile portare generi alimentari alla libreria Tralerighe di Corte delle Rose e alla tabaccheria Il Quadrifoglio di via Caronelli, due attività che, insieme all'associazione Conegliano in Cima, hanno aderito alla campagna di solidarietà. 29/03/2021 15:23 | modificato il: 29/03/2021 16:08 Roberto Silvestrin

Incendio in casa, un uomo rimane intossicato

[Redazione]

Intervento dei Vigili del Fuoco in mattinata in provincia di Rovigo 29/03/2021 18:22 | 29/03/2021 18:22 | 12345
ROVIGO - Incendio in una villetta questa mattina in provincia di Rovigo: intossicato un uomo. Alle 10.30, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Beggio a Badia Polesine per incendio divampato all'interno di una villetta bifamiliare: un uomo che ha respirato del fumo è stato portato in ospedale per dei controlli. Sul posto i pompieri arrivati da Rovigo con un autopompa, un autobotte, un autoscala e 10 operatori coadiuvati dal funzionario di guardia. Hanno circoscritto le fiamme al primo piano. Salvato anche un cagnolino che era rimasto bloccato nell'abitazione. Le cause del rogo sono attualmente al vaglio dei tecnici. 29/03/2021 18:22

Il sindaco di Solero: "Casi di positivi al Covid in drammatica crescita"

[Redazione]

Successivamente all'ultimo comunicato ben 13 cittadini residenti a Solero sono risultati positivi al Covid 19. Negli ultimi 10 giorni i casi di nuovi positivi sono purtroppo in costante e drammatica crescita. Lo rende noto il sindaco, Giovanni Ercole. Calcolare degli indici su una popolazione di circa 1.650 persone può essere fuorviante. Basta una famiglia in più o in meno per falsare l'indicatore. Ma, continua il primo cittadino -, con tutte le cautele del caso, e solamente per avere un indicatore di larga massima, il numero di nuovi positivi registrati a Solero nell'ultima settimana è di 550 ogni 100.000 abitanti. Sono indicatori ormai entrati nel nostro linguaggio quotidiano. Tutti sanno che con un indice superiore a 250 una Regione viene collocata in zona rossa. Non voglio spaventarvi continua -. Oggi i residenti attualmente positivi sono 15. Durante la seconda ondata (il 30 novembre dello scorso anno) siamo arrivati ad un massimo di 18 positivi. Tra gennaio e febbraio per 40 giorni siamo stati liberi dal Covid. Poi i casi sono ripresi. Prima poche unità, poi, negli ultimi 10 giorni, i numeri sono saliti rapidamente. Mentre nella prima ondata, e in parte anche nella seconda, quasi tutti i casi positivi verificatisi a Solero erano, direttamente o indirettamente partiti dall'ospedale di Alessandria, nessuno dei casi attuali può essere ricondotto ad infezioni verificatesi in ospedale. Se questo da una parte sta a significare che, sulla base del nostro piccolo campione, ospedale di Alessandria, grazie alla vaccinazione di massa del personale sanitario è diventato luogo sufficientemente sicuro, dall'altro evidenzia che i contagi si verificano perché il virus circola nel nostro paese. E conclude: Questo momento difficile, direi il peggiore dall'inizio della pandemia, può essere superato con impegno di tutti. Non possiamo sempre sperare che queste cose capitino solo agli altri e non a noi! Dobbiamo stare tutti molto attenti! Un'ultima raccomandazione. Chi ha sintomi riconducibili al Covid si isoli ed avverta il proprio medico. Può essere un male di stagione, ma nella situazione attuale bisogna essere MOLTO prudenti. Da giovedì a Felizzano vaccineranno tutti i giorni per completare la prima dose agli ultra ottantenni che hanno prenotato il vaccino presso gli ambulatori asl. Gli uffici asl stanno telefonando per fissare gli appuntamenti a domicilio. È disponibile, grazie ai volontari della protezione civile di Solero, per chi avesse necessità, un servizio di trasporto gratuito presso i punti vaccinali. Per richiedere questo servizio, quando si è certi di data e ora dell'appuntamento, è sufficiente prenotarsi telefonando in comune.

Scomparso un uomo da due giorni a Pralungo, in corso le ricerche

[Redazione]

È scomparso da due giorni, da sabato 27 marzo, e da allora non si hanno più notizie di Marco Coda Zabetta, di 50 anni scomparso da Pralungo, in provincia di Biella. ieri sera, 28 marzo, i familiari hanno dato allarme e sono subito scattate le ricerche, ancora in corso, da parte dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, dei volontari della Protezione Civile e dell'Antincendi Boschivi. Intanto, sui social è stato diffuso un appello dei familiari.

Soccorso Alpino esercitazione regionale in forra a San Pellegrino Terme

[Redazione]

Gli interventi di soccorso in forra presentano sempre una certa complessità tecnica, perché i soccorritori operano in un ambiente dove ci sono gole e pareti verticali. Gli interventi di soccorso in forra presentano sempre una certa complessità tecnica, perché i soccorritori operano in un ambiente dove ci sono gole e pareti verticali, lungo il corso di un torrente: nei giorni scorsi, a San Pellegrino Terme, i tecnici della IX Delegazione speleologica lombarda e la squadra forra regionale hanno partecipato a una esercitazione nel torrente Boione, scelto come scenario ideale perché in questo periodo ha una portata d'acqua particolarmente abbondante. L'esercitazione ha riguardato una serie di manovre veloci sulla progressione della barella, in considerazione della distanza tra il luogo di accesso e la posizione in cui si trova il ferito, in modo da poter comprendere subito qual è la modalità migliore per raggiungerlo, con un recupero dall'alto oppure dal basso, ottimizzando il tempo a disposizione. Dopo un avvicinamento breve in discesa, fino al greto del torrente, le diverse squadre hanno quindi messo in atto una serie di calate, effettuate per mezzo di teleferiche. Hanno poi raggiunto e imbarellato il presunto infortunato e con delle calate verticali lo hanno recuperato all'alto. L'esercitazione, cominciata al mattino e durata tutto il giorno, ha permesso di approfondire tutti gli aspetti e i passaggi delle manovre in programma, in particolare quelli che hanno consentito di renderle più veloci e di alleggerire il carico. Erano presenti una quindicina di persone, tra cui due istruttori regionali. Nei prossimi mesi è statisticamente probabile che possano aumentare le operazioni di soccorso in questo tipo di ambiente e quindi è fondamentale farsi trovare preparati.

Il Soccorso alpino rilancia la sede di Torino: con la pandemia boom di escursionisti "a rischio" in collina - la Repubblica

Tre salvataggi in una settimana, tutti mountain bikers. L'architetto Saverio Isola a capo del gruppo: "Eravamo tre volontari, ora siamo arrivati a 20&

[Redazione]

Tre salvataggi in una settimana, tutti mountain bikers. L'architetto Saverio Isola a capo del gruppo: "Eravamo tre volontari, ora siamo arrivati a 20& --PARTIAL--

Bomba Day a Vicenza a fine aprile o inizio maggio: da decidere quanti evacuare

[Redazione]

Disinnesco bomba, nuovo incontro per gli aspetti organizzativi; si va verso la richiesta dello stato di emergenza. Sindaco Francesco Rucco: Faremo una stima dei costi per tutta l'operazione in attesa di capire chi dovrà farsene carico. Nuovo incontro questa mattina indetto dal Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, svolto in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nievo, sede della Provincia e in parte in video chiamata, per affrontare tutti gli aspetti organizzativi in merito alla bonifica dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in contrada Mure Pallamaio. Alla presenza di tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Vicenza rappresentato dal sindaco Francesco Rucco e dagli assessori Mattia Ierardi alla protezione civile e Marco Zocca al bilancio, è stato fatto il punto della situazione. È stato un incontro interlocutorio dedicato all'ascolto afferma il sindaco Francesco Rucco di tutte le parti coinvolte. Stiamo per definire una data, che potrebbe essere tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, molto probabilmente una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti contagio Covid-19. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, questa mattina era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Tra gli aspetti più importanti si sta valutando di presentare una richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza, cercando anche di quantificare l'importo complessivo di spesa, che comprenda tutte le voci possibili, e di capire chi dovrà poi farsene carico. La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118 che si trova in via Cappellari, nell'ex seminario. Infine, si sta cercando un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnesco, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. In questo senso un sondaggio verrà fatto con l'I.E.G. per gli spazi della fiera di Vicenza che in questi giorni ospitano i punti tamponi e le vaccinazioni dell'AULSS 8 Berica. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie.

Fino al 30 aprile niente zona gialla in tutta Italia

Fino al 30 aprile niente zona gialla in tutta Italia

[Redazione]

Dal 7 aprile riaprono le scuole in presenza fino alla prima media, anche nelle regioni in zona rossa. Nuova norma contro gli operatori sanitari che non si vaccineranno. Scuole aperte anche in zona rossa fino alla prima media dopo Pasqua: è la principale novità del nuovo decreto legge con le misure anti covid che entreranno in vigore dopo Pasqua, da mercoledì 7 aprile. Ne ha parlato il premier Mario Draghi in conferenza stampa, dopo la cabina di regia con i ministri. Il decreto legge con le nuove misure arriverà in Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana, probabilmente già martedì 30 marzo. La strategia del governo per affrontare la terza ondata nelle prossime settimane ha visto confrontarsi linee molto diverse all'interno dell'esecutivo di Draghi. La maggioranza è risultata spaccata tra rigoristi e aperturisti, ma il decreto legge di Draghi è condizionato anche dai numeri dell'emergenza, ancora oggi drammatici. Ieri il bollettino della Protezione civile ha registrato quasi 24mila nuovi casi e altri 460 morti, ma l'Rt nazionale è in calo: in questa settimana è a 1.08, mentre la scorsa era a 1.16. Numeri ancora molto alti che condizionano le ipotesi di riaperture dopo Pasqua, alla scadenza del provvedimento ora in vigore, il 6 aprile. Draghi ha annunciato che arriverà una norma sugli operatori sanitari che non vogliono vaccinarsi: Il Governo intende intervenire, non va assolutamente bene che operatori non vaccinati siano a rapporto con malati. La ministra Cartabia sta preparando un provvedimento a riguardo". Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha sottolineato che il provvedimento "è al vaglio ma l'adesione del personale sanitario è rilevante, noi interverremo su una quota residuale. Per il decreto in vigore dal 7 aprile, i ministri che sostengono la linea del rigore hanno chiesto ancora un mese di divieti, eliminando la zona gialla fino al 30 aprile. Le norme in vigore prevedono che si resti almeno 14 giorni in un colore prima di poter rientrare in quello con meno restrizioni. Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni con un'incidenza superiore ai 250 casi per 100mila abitanti, che appunto le colloca ancora nello scenario con più restrizioni insieme a: Piemonte (354), Emilia Romagna (351), Lombardia (293), Puglia (292), Valle Aosta (291), Marche (284), Trento (279), Veneto (254), Friuli Venezia Giulia (410). Ritorno in classe in presenza fino alla prima media anche in zona rossa, confermato dal premier Draghi: con il nuovo decreto che entrerà in vigore dopo il 6 aprile (data di scadenza di quello attuale), asili nido, elementari e prima media potranno ripartire dopo le festività di Pasqua. Le misure che abbiamo adottato nelle ultime settimane - ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza - ci hanno permesso di vedere dei miglioramenti, sia nell'Rt, sceso a 1.08 rispetto all'1.16 della scorsa settimana, sia nel tasso di incidenza. Ci possiamo consentire una scelta per dare un segnale a un pezzo strategico e decisivo della nostra società. In cabina di regia abbiamo deciso di dare questo tesoretto alla scuola. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

? GRIGNE, INTERROTTO DA UNA FRANA IL SENTIERO PER IL RIFUGIO `ELISA`

[Redazione]

Caldo fuori stagione in questo inizio di primavera, ma a Pasqua c'è il rischio pioggia

[Redazione]

Tra martedì e venerdì la colonnina di mercurio raggiungerà facilmente i 23-24 nelle ore pomeridiane, fanno sapere da 3Bmeteo.com, ma per le festività il tempo potrebbe regalare sorprese sgradite. Lo scenario meteorologico della settimana sarà dominato da un robusto campo anticiclonico di origine africana che espanderà la sua influenza a gran parte dell'Italia centro-settentrionale e al Veneto, rinnovando condizioni di assoluta stabilità atmosferica e tempo asciutto. A parlarci dell'arrivo dell'anticiclone africano sono i meteorologi di 3Bmeteo.com. **TEMPERATURE DA PRIMAVERA INOLTRATA** Per gran parte della settimana - proseguono da 3Bmeteo.com -, il sole sarà grande protagonista su Verona e le pianure venete. Il tempo si manterrà infatti ampiamente soleggiato con cumuli diurni di bel tempo che riguarderanno Lessinia e settori prealpini in generale ma senza alcuna conseguenza. Come anticipato, le temperature saranno in deciso aumento a tutte le quote portandosi su valori tipici da primavera inoltrata. Tra martedì e venerdì la colonnina di mercurio raggiungerà facilmente i 23-24 nelle ore pomeridiane, valori 5-7 oltre la norma del periodo. **PASQUA E PASQUETTA A RISCHIO PIOGGIA** - Dando un primo sguardo alla tendenza successiva, la situazione potrebbe radicalmente cambiare proprio in concomitanza del weekend pasquale, quando una perturbazione fredda in discesa dal Nord Europa potrebbe avvicinarsi al triveneto, determinando una maggiore variabilità atmosferica ed il ritorno di qualche pioggia, specie verso Pasquetta, nonché un abbassamento delle temperature - concludono da 3Bmeteo.com. La distanza temporale e l'incertezza dell'evoluzione meteo, in questa fase, non consentono però di scendere in dettagli, per ora. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. **Leader nell'informazione di prossimità** Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico **IlPiacenza** reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Vicenza: disinnesco bomba, nuovo incontro per gli aspetti organizzativi

[Redazione]

Si va verso la richiesta dello stato di emergenza. Sindaco Francesco Rucco: Faremo una stima dei costi per tutta l'operazione in attesa di capire chi dovrà farsene carico. Nuovo incontro questa mattina indetto dal Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, svoltosi in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nieve, sede della Provincia e in parte in video chiamata, per affrontare tutti gli aspetti organizzativi in merito alla bonifica dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in contrada Pallamaio. Alla presenza di tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Vicenza rappresentato dal sindaco Francesco Rucco e dagli assessori Mattia Ierardi all' protezione civile e Marco Zocca al bilancio, è stato fatto il punto della situazione. È stato un incontro interlocutorio dedicato all' ascolto afferma il sindaco Francesco Rucco di tutte le parti coinvolte. Stiamo per definire una data, che potrebbe essere tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, molto probabilmente una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti contagio Covid-19. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, questa mattina era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Tra gli aspetti più importanti si sta valutando di presentare una richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza, cercando anche di quantificare l'importo complessivo di spesa, che comprenda tutte le voci possibili, e di capire chi dovrà poi farsene carico. La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118 che si trova in via Cappellari, nell'ex seminario. Infine, si sta cercando un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. In questo senso un sondaggio verrà fatto con l'E.G. per gli spazi della fiera di Vicenza che in questi giorni ospitano i punti tamponi e le vaccinazioni dell'AUlss 8 Berica. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, paria 1.608 famiglie. [logo V01-30]

Rosà: al via mercoledì la campagna vaccinale al Centro diurno Anziani

[Redazione]

AL VIA MERCOLEDÌ LA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID-19 Inizia mercoledì prossimo 31 marzo la campagna vaccinale anti Covid-19 nel territorio di Rosà. L'Amministrazione comunale, in accordo con Azienda Ulss 7 Pedemontana, ha messo a disposizione del gruppo dei Medici di medicina generale appartenenti alla Medicina Integrata di Rosà gli spazi del Centro Diurno Anziani che sorgerà nella struttura polivalente di piazza San Marco. Le vaccinazioni sono riservate ai soli pazienti dei Medici che fanno parte della Medicina integrata: dr. Giovanni Baglieri, dr.ssa Graziella Bianchin, dr. Armando Fantinato, dr. Augusto Rossi, dr. Vitalino Pantaleo e dr.ssa Emanuela Zonta. A dare man forte al personale medico, infermieristico e di segreteria anche i volontari della Protezione civile attivati dall'Amministrazione comunale per dare tutto il supporto necessario controllando tra le altre i parcheggi, gli ingressi (da via Lepanto) ed uscite (da via dei Dogi), il rispetto dei protocolli previsti quale utilizzo dei dispositivi ed il distanziamento. Con la Protezione civile saranno presenti anche gli agenti della Polizia municipale. La campagna vaccinale a Rosà coinvolgerà nella prima giornata i Cittadini residenti in Paese di un'età compresa tra 70 e 79 anni che saranno invitati in quattro diverse fasce orarie secondo l'iniziale del cognome: ore 8-11 (cognome tra A e B), ore 11-14 (iniziali C-G), ore 14-17 (iniziali H-S) e ore 17-20 (iniziali T-Z). Al fine di agevolare la fase amministrativa propedeutica alla vaccinazione, viene posto invito agli interessati a scaricare dal sito internet dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana (www.aulss7.veneto.it) o direttamente nello spazio web del Comune di Rosà (www.comune.rosa.vi.it) la modulistica relativa alla vaccinazione quale informativa ed il consenso alla vaccinazione, provvedendo a compilare tali documenti al proprio domicilio. Al centro vaccinale allestito con ingresso da via Lepanto saranno comunque disponibili diversi moduli. Eventuali urgenze mediche non procrastinabili che potrebbero sorgere tra i pazienti dei Medici mercoledì, dovranno essere gestite esclusivamente chiamando il Servizio di Continuità Assistenziale al numero 0424.888.000. Una prima giornata che sarà oltremodo utile per regolare al meglio il servizio in vista dell'estensione dell'offerta ad altre fasce della popolazione. Inizio della campagna di vaccinazione a Rosà spiega il Sindaco Paolo Bordignon è il risultato di una costante collaborazione tra Comune, Azienda Sanitaria e Medicina Integrata che ricordo è stata la prima nel bassanese ad essere stata attivata. Il periodo che stiamo vivendo è tanto difficile quanto delicato ma con i vaccini stiamo intravedendo la luce in fondo al tunnel. Sentiamo tutti la forte necessità di tornare alla nostra quotidianità ma è necessario, ora più che mai, avere pazienza rispettando le diverse disposizioni ed aderendo alla campagna vaccinale. Questo servizio sarà inizialmente attivo in un giorno la settimana ma dovrà essere necessariamente rodato per essere la chiave di volta per il ritorno alla normalità.

Bomba day: verso la richiesta dello stato di emergenza

[Redazione]

Nuovo incontro per gli aspetti organizzativi sul disinnescamento della bomba trovata in centro storico. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie. Rucco: "Faremo una stima dei costi per tutta l'operazione in attesa di capire chi dovrà farsene carico" Nuovo incontro lunedì mattina indetto dal Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, svoltosi in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nievo, sede della Provincia e in parte in video chiamata, per affrontare tutti gli aspetti organizzativi in merito alla bonifica dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in contrada Mure Pallamaio. Alla presenza di tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Vicenza rappresentato dal sindaco Francesco Rucco e dagli assessori Mattia Ierardi alla protezione civile e Marco Zocca al bilancio, è stato fatto il punto della situazione. È stato un incontro interlocutorio dedicato all'ascolto afferma il sindaco Francesco Rucco - di tutte le parti coinvolte. Stiamo per definire una data, che potrebbe essere tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, molto probabilmente una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti contagio Covid-19. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, questa mattina era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Tra gli aspetti più importanti che il tavolo sta valutando c'è quello di presentare una richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza, cercando anche di quantificare l'importo complessivo di spesa - ha aggiunto Rucco - che comprenda tutte le voci possibili, e di capire chi dovrà poi farsene carico. La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118 che si trova in via Cappellari, nell'ex seminario. Infine, si sta cercando un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. In questo senso un sondaggio verrà fatto con l'I.E.G. per gli spazi della fiera di Vicenza che in questi giorni ospitano i punti tamponi e le vaccinazioni dell'AULSS 8 Berica. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Trissino, punto vaccinazioni preso d'assalto nel weekend. Sterle (FI Arzignano) scrive a Ulss 8 e prefetto

Trissino, punto vaccinazioni preso d'assalto nel weekend. Sterle (FI Arzignano) scrive a Ulss 8 e prefetto

[Redazione]

Il consigliere comunale di opposizione di Arzignano Nicolò Sterle, capogruppo di Forza Italia, ha scritto una lettera alla dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina, direttore Generale dell'Azienda ULSS 8 Berica e alla prefettura di Vicenza dopo le foto che hanno fatto il giro del web in cui si vede il punto vaccinazioni Covid di Trissino preso d'assalto con pericolosi assembramenti esterni. Sin dalla tarda mattinata ho cominciato a ricevere segnalazioni di concittadini allarmati per le lunghissime attese a cui i propri congiunti anziani (classi dal 1933 al 1937) erano costretti a subire all'esterno e in presenza di un assembramento massiccio, che le immagini apparse sui media testimoniano afferma Sterle -. Giunto sul posto alle ore 15.40, dovendo accompagnare mia nonna convocata alle 15.45, mi sono trovato davanti non solo all'ammassamento di anziani e disabili ma pure ad una situazione di traffico decisamente poco sicura per gli utenti e ai volontari delle associazioni di protezione civile, che faticavano a gestire pienamente la situazione a causa della mancanza di mezzi idonei (grazie all'intervento dei sindaci del comprensorio si è potuto fornire un amplificatore per chiamare le persone ad una congrua distanza). Nonostante la situazione, mi auguro inaspettata, si sarebbe potuto organizzare, dato il sensibile afflusso sin dal mattino, una serie di servizi atti a mettere in sicurezza e agevolare le persone in attesa, gli accompagnatori e gli utenti della strada (presidio sanitario con ambulanza, presidio delle forze dell'ordine, transennamento della zona e sedie) in collaborazione e dialogo con tutte le amministrazioni coinvolte prosegue ancora il capogruppo di Forza Italia ad Arzignano -. Lodando ancora una volta il senso di dovere e la competenza degli operatori auspico che queste situazioni non si presentino più sul territorio, soprattutto quando si tratta di tutelare le fasce più fragili della nostra comunità.

Bomba day: si valuta stato di emergenza, sondaggio con IEG per ospitare famiglie evacuate - Vipiù

[Redazione]

Nuovo incontro questa mattina indetto dal Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, svoltosi in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nievo, sede della Provincia e in parte in video chiamata, per affrontare tutti gli aspetti organizzativi in merito alla bonifica dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in contrada Mure Pallamaio. Alla presenza di tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Vicenza rappresentato dal sindaco Francesco Rucco e dagli assessori Mattia Lerardi alla protezione civile e Marco Zocca al bilancio, è stato fatto il punto della situazione. È stato un incontro interlocutorio dedicato all'ascolto afferma il sindaco Francesco Rucco di tutte le parti coinvolte. Stiamo per definire una data, che potrebbe essere tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, molto probabilmente una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti-contagio Covid-19. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, questa mattina era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Tra gli aspetti più importanti si sta valutando di presentare una richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza, cercando anche di quantificare l'importo complessivo di spesa, che comprenda tutte le voci possibili, e di capire chi dovrà poi farsene carico. La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118 che si trova in via Cappellari, nell'ex seminario. Infine, si sta cercando un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnescamento, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. In questo senso un sondaggio verrà fatto con l'I.E.G. per gli spazi della fiera di Vicenza che in questi giorni ospitano i punti tamponi e le vaccinazioni dell'AULSS 8 Berica. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie.

Incendio a Monte Berico, a fuoco coperte senzatetto

Monte Berico, a fuoco coperte senzatetto: danni da fumo a portici e affresco, nessun ferito

[Redazione]

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 è stato un incendio sotto i portici di Monte Berico che ha necessitato dell'intervento dei vigili del fuoco. Sono infatti bruciate le coperte dei senza tetto a Monte Berico. I pompieri hanno spento le fiamme. Ci sono stati danni da fumo ai portici e un affresco, ma per fortuna nessun ferito.

Disinnesco bomba, nuovo incontro per gli aspetti organizzativi

[Redazione]

29/03/2021 Si va verso la richiesta dello stato di emergenza. Sindaco Francesco Rucco: "Faremo una stima dei costi per tutta l'operazione in attesa di capire chi dovrà farsene carico" Stampa Condividi su: Nuovo incontro questa mattina indetto dal Prefetto di Vicenza Pietro Signoriello, svoltosi in parte in presenza nella sala consiliare di palazzo Nieve, sede della Provincia e in parte in video chiamata, per affrontare tutti gli aspetti organizzativi in merito alla bonifica dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in contrada Mure Pallamaio. Alla presenza di tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Vicenza rappresentato dal sindaco Francesco Rucco e dagli assessori Mattia Ierardi alla protezione civile e Marco Zocca al bilancio, è stato fatto il punto della situazione. È stato un incontro interlocutorio dedicato all'ascolto afferma il sindaco Francesco Rucco - di tutte le parti coinvolte. Stiamo per definire una data, che potrebbe essere tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, molto probabilmente una domenica, per evitare di essere di intralcio alle attività produttive e di incorrere in situazioni di traffico pesante. Individueremo poi tutti gli abitanti che dovranno essere evacuati. Stiamo lavorando per far sì che l'operazione pesi il meno possibile sui cittadini e perché avvenga nel pieno rispetto delle normative anti contagio Covid-19. Per quanto riguarda la casa di cura Eretenia, questa mattina era presente l'Ulss che farà da punto di riferimento nei rapporti con la struttura sanitaria. Sarà necessario spostare qualche degenza, capiremo insieme come fare. Tra gli aspetti più importanti si sta valutando di presentare una richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza, cercando anche di quantificare l'importo complessivo di spesa, che comprenda tutte le voci possibili, e di capire chi dovrà poi farsene carico". La centrale operativa, che avrà il compito di fare da cabina di regia per tutte le azioni da mettere in campo, potrebbe trovare spazio nella nuova sede del Suem 118 che si trova in via Cappellari, nell'ex seminario. Infine, si sta cercando un luogo per ospitare tutti coloro che non hanno un posto dove andare durante le operazioni di disinnesco, tra le oltre tre mila persone che verranno evacuate. In questo senso un sondaggio verrà fatto con I.E.G. per gli spazi della fiera di Vicenza che in questi giorni ospitano i punti tamponi e le vaccinazioni dell'AULSS 8 Berica. Il raggio di evacuazione sarà di 450 metri e coinvolgerà 3.076 residenti, pari a 1.608 famiglie. Audio Lun 02 Audio MPEG Galleria fotografica ATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive. Stampa Condividi su:

Consuntivo 2020, Rucco: "Anno difficile, ma l'emergenza non ha stoppato i temi di mandato"

[Redazione]

29/03/2021 Consuntivo 2020, Rucco: Anno difficile, ma l'emergenza non ha stoppato i temi di mandato Dalla sicurezza urbana alla riqualificazione del Parco della Pace, fino alla fusione di Aim con Agsm Stampa Condividi su: Gli effetti del primo anno di pandemia sono chiaramente impressi nei numeri del conto consuntivo 2020 che la giunta ha predisposto e che il consiglio comunale si avvia ad approvare. Tra tutti emerge il minor gettito di 7 milioni 491 euro rispetto a quanto il Comune avrebbe dovuto incassare tra Imu, musei, imposta di soggiorno, plateatici, multe e altre entrate. Una cifra pari a oltre 12% dei 61 milioni 498 mila euro preventivati a inizio anno. Di questo, e di quanto l'amministrazione comunale ha messo in campo per sostenere famiglie e imprese e per portare comunque avanti importanti progetti di mandato, hanno parlato questa mattina il sindaco Francesco Rucco, l'assessore al bilancio Marco Zocca e gli altri rappresentanti della giunta. Il bilancio 2020 ha premesso l'assessore Marco Zocca - chiude con 1 milione e 200 mila euro di avanzo. Dallo Stato, nel corso dell'anno, abbiamo ricevuto 12 milioni 153 mila euro più altri 3 milioni per specifici ristori Covid. Aim ci ha trasferito utili per 5,5 milioni di euro di cui 2,2 milioni per il fondo di solidarietà che è arrivato a oltre 3 milioni grazie ad altre donazioni. Si tratta di aiuti che, assieme all'avanzo di amministrazione 2019 di 2,4 milioni di euro, ci hanno consentito di non tagliare servizi essenziali, malgrado il minor gettito pari 7,5 milioni di euro. L'assessore Zocca ha citato anche l'impegno del Comune nel continuare ad essere virtuoso con pagamenti ai fornitori in 26 giorni e la significativa cifra di quasi 11 milioni di euro ottenuta partecipando a bandi europei. Le difficoltà della pandemia che emergono da questi numeri di bilancio ha commentato il sindaco Francesco Rucco non ci hanno impedito di impegnarci a fondo anche nei temi di mandato. Primo fra tutti, quello della sicurezza urbana, con la riorganizzazione della polizia locale, il rafforzamento del Nucleo operativo speciale, la nuova unità cinofila, la videosorveglianza e l'inserimento strutturale di norme antidegrado nel regolamento comunale. Tra gli altri temi, il sindaco ha evidenziato l'attivazione del nuovo sportello 110 Superbonus, il deciso avanzamento dei lavori per la realizzazione del Parco della Pace, il tavolo di progettazione per la prosecuzione ad est dell'alta velocità e il compimento del processo di fusione di Aim con Agsm. Malgrado lo stop alle attività non agonistiche ha aggiunto il vicesindaco e assessore allo sport, ai lavori pubblici e alla mobilità Matteo Celebron anche su questo fronte abbiamo lavorato alacremente portando a termine, tra le altre cose, il regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi. L'organizzazione della Supercoppa di Volley femminile in città è stata una grande sfida. Per quanto riguarda le infrastrutture, non si sono fermati i lavori al palazzetto, allo stadio e nelle palestre scolastiche. Abbiamo realizzato a tempo di record gli interventi di manutenzione estiva per la messa in sicurezza delle scuole in vista della ripartenza. Procediamo con le grandi opere, come la riqualificazione di palazzo Chiericati. Significativo, sul fronte della mobilità, è stato l'avvio del Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile, oltre a lavori viabilistici di grande impatto come quello di viale San Lazzaro. Per quanto riguarda le risorse umane ha ricordato l'assessore Valeria Porelli - sono state assunte 71 nuove unità grazie a una ventina di concorsi e selezioni. Circa 320 persone hanno operato a rotazione in smart working, con il conseguente potenziamento delle connessioni e delle strumentazioni necessarie a svolgere tale attività. Il Comune, inoltre, ha vinto bandi di digitalizzazione per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro e ha aderito all'anagrafe nazionale dei dati della popolazione. Fin dalle prime fasi dell'emergenza ha aggiunto l'assessore al commercio e al turismo Silvio Giovine il nostro sostegno al tessuto commerciale e produttivo si è tradotto in iniziative concrete, dalla pronta messa in sicurezza dei mercati, ai plateatici gratuiti e diffusi che quest'estate hanno cambiato in positivo il volto della città, fino all'organizzazione di un evento straordinario come il concerto di Elisa in piazza dei Signori. Ora ci prepariamo alla ripartenza per accogliere al meglio i turisti a Vicenza. L'assessorato all'ambiente ha ricordato l'assessore Simona Siotto - ha avuto il delicato compito di organizzare tutte le sanificazioni

ambientali, senza tralasciare l'attività ordinaria, come i cantieri di bonifica e la revisione della Tari. Per quanto riguarda la cultura, uno dei settori più colpiti dagli effetti dell'emergenza, siamo state tra le prime città a riaprire i musei dopo il lockdown, al Teatro Olimpico abbiamo proposto il primo concerto jazz al chiuso in Europa, organizzato 110 eventi estivi in sicurezza, riaperto gratuitamente i musei a settembre, proposto un Ciclo di spettacoli classici di grande successo, lanciato primi in Italia un bando a sostegno delle attività culturali. Il settore Patrimonio ha ricordato l'assessore Roberta Albiero si è impegnato nella vendita di alcuni immobili e nella stipula di 38 concessioni. La valorizzazione dei diritti di superficie ha prodotto entrate per 260 mila euro. Tra le altre attività, importante è stata la stipula della nuova concessione dell'Ostello. Sono state inoltre ristorate con fondi fino a 2 mila euro le associazioni di volontariato che utilizzano spazi comunali. Impegnativo, infine, è stato il passaggio di Amcps in house, con la ridefinizione del sistema di gestione degli affitti erp. Di fronte all'emergenza, la scuola non si è tirata indietro ha aggiunto l'assessore Cristina Tolio - Siamo stati gli unici a riaprire materne e nidi, i primi ad aprire i centri estivi, siamo stati determinati nell'impedire che le famiglie avessero aggravii di costi per le mense, abbiamo riaperto le materne per i portatori di disabilità e i loro compagni, siamo stati i soli ad abbattere del 30% le rette degli asili nido. Quest'estate, inoltre, con gli assessorati ai lavori pubblici e al verde abbiamo lavorato a tempo di record per riorganizzare in sicurezza ambienti e giardini scolastici. Il 2020 ha detto concluso l'assessore Matteo Tosetto è stato un anno buio per l'assessorato alla partecipazione, con la chiusura dei centri per gli anziani e dei centri sociali. Ma è stato anche l'anno della conclusione dei lavori al nuovo centro civico Lagorà di Laghetto e del centro di aggregazione sociale dei Ferrovieri, pronti a partire con le nuove attività. Quanto ai servizi sociali, i tanti servizi e i fondi messi in campo per aiutare vecchi e nuovi poveri sono già noti. Oggi voglio soprattutto ringraziare i 150 volontari della prima fase dell'emergenza che ci hanno aiutato a portare i primi aiuti ai cittadini più fragili, tutti i dipendenti che da un anno si spendono per la città ben oltre il lavoro ordinario e i tanti vicentini che hanno continuato a donare con grande generosità. Il sindaco, infine, ha ringraziato l'assessore Mattia Ierardi, impegnato anche stamane nell'organizzazione del bomba day, per il fondamentale apporto dato dalla protezione civile comunale durante l'intero anno e per le attività tuttora in corso per il superamento della pandemia. AudioLun01Audio MPEGGalleria fotograficaATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive. Stampa Condividi su:

Cuneo-Nizza: inaccettabile che dopo l'alluvione non ci siano state "azioni concrete"

[Redazione]

CUNEO CRONACA - "Il Comitato ferrovie locali esprime sconcerto per l'esito della "passerella" del vice ministro e dei vertici di Anas lo scorso lunedì a Limone Piemonte, in provincia di Cuneo, e si chiede quando verrà il tempo delle azioni concrete. Non è possibile, dopo ben sei mesi dalla drammatica alluvione del 2 ottobre - la più grande catastrofe naturale degli ultimi venti anni in provincia di Cuneo - essere ancora al punto di partenza iniziale, senza una adeguata strategia e senza nemmeno aver provveduto a stanziare i 2,5 milioni di euro necessari per il pieno ripristino della linea ferroviaria tra Breil e Ventimiglia, senza i quali per Cuneo e la Valle Vermentagna non ci sarà per tutta l'estate il collegamento con la Liguria. Cosa sono 2,5 milioni per il governo nazionale, quando sono stati letteralmente buttati via centinaia di milioni per monopattini e altri articoli che vengono usati come fossero giocattoli? Come si può tollerare che le realtà come le valli Vermentagna, Roia e Bevera debbano subire, oltre al danno, la beffa di essere trattati come se fossero contee che contano più cervi che abitanti? Non possiamo più accettare questo pressapochismo che sembra essere figlio di una buona parte della classe dirigente che non pare né studiare né applicarsi e nemmeno fare la cosa più semplice, ovvero copiare ciò che ha funzionato in altre realtà. L'isolamento della Valle Vermentagna e del capoluogo di provincia, Cuneo, dalla Liguria e dalla Francia, è paragonabile, in quanto a gravità, a quello che è accaduto due anni fa con il crollo del ponte di Genova. Eppure, mentre per la città ligure in due mesi era già in carica e con potere di firma il commissario straordinario e venivano stanziati decine di milioni, qui non si riesce nemmeno a reperire poche ma indispensabili risorse". Comitato ferrovie locali Cuneo VIDEO

Adesione vaccino Covid: a Verzuolo i giovani aiutano gli over70 a risolvere i problemi

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Anche Verzuolo, in provincia di Cuneo, aiuta gli over 70 nelle pratiche di pre adesione alla vaccinazione Covid-19. Amministrazione comunale organizza insieme ai giovani volontari del territorio, coordinati dall'assessore Simona Olivero e anche con la collaborazione della Protezione civile, una postazione informatica sotto i portici del Municipio in corrispondenza della porta di ingresso del Comune. Possono rivolgersi allo sportello gli anziani dai 70 ai 79 anni portando carta d'identità, tessera sanitaria, il proprio numero di cellulare e un ulteriore numero telefonico ed email di un parente disponibile ad aiutare nella procedura. Già stilato il calendario degli appuntamenti: giovedì 1 aprile dalle 15 alle 17, venerdì 2 aprile dalle 9 alle 11, martedì 6 aprile dalle 9 alle 11, mercoledì 7 aprile dalle 15 alle 17. Trascorse le festività pasquali alla Casa della Salute sarà avviata la vaccinazione per gli stessi anziani tra i 70 e i 79 anni. È un supporto utilissimo per raggiungere l'obiettivo della tutela della salute di tutti i cittadini in particolare di chi ne ha più bisogno commenta il sindaco Giancarlo Panero -. È anche occasione utile per richiamare al rispetto delle regole al fine del contenimento del virus. VIDEO

SALUZZO/ Domato in breve tempo l'incendio a un piccolo fabbricato adibito a garage

[Redazione]

CUNEO CRONACA - I vigili del fuoco del distaccamento di Saluzzo, in provincia di Cuneo, sono intervenuti questa mattina (lunedì 29 marzo) in via Antica 11 per l'incendio di un piccolo fabbricato adibito a garage. Secondo le prime sommarie informazioni che arrivano dalla sede centrale dei vigili del fuoco, la squadra ha spento le fiamme prima che avvolgessero l'intera struttura. VIDEO

Fiera del mare, centinaia in fila per il vaccino: nel nuovo hub "come in aeroporto" fotogallery

[Redazione]

Genova. Oltre 500 persone sono in fila al maxi hub per le vaccinazioni allestito da Regione Liguria e Asl3 in accordo con la sanità privata convenzionata alla Fiera del Mare a Genova. Il hub è entrato in servizio stamane alle 7 con le prime vaccinazioni. All'ingresso le persone, accompagnate al hub da un minivan, vengono accolte dal personale della Protezione civile e della Asl che misurano la temperatura e assistono alla disinfezione delle mani. La sicurezza è affidata a carabinieri e polizia. Presenti anche volontari della protezione civile e dell'ordine di Malta. **di 10** **Galleria fotografica** **hub fiera del mare vaccinazione** **hub fiera del mare genova vaccino covid** **hub fiera del mare genova vaccino covid** **hub fiera del mare genova vaccino covid** **hub fiera del mare vaccinazione** **hub fiera del mare vaccinazione** Allestito in 15 giorni su oltre 1.300 metri quadrati nel padiglione Jean Nouvel, garantirà inizialmente circa 2 mila vaccinazioni al giorno con una potenziale espansione fino a 4-5 mila somministrazioni giornaliere. **Due** le linee di vaccinazione: una, gestita dalla Asl3, rivolta alla fascia d'età tra i 70 e 75 anni e successivamente anche a quella tra 74 e 70 anni, a cui sarà somministrato il vaccino AstraZeneca (e a seguire le altre fasce di popolazione previste dalle linee guida del ministero della Sanità). La seconda linea è gestita dal personale della sanità privata convenzionata e rivolta alle persone estremamente vulnerabili, a cui sarà somministrato il vaccino Pfizer BioNTech. Gli spazi del padiglione sono stati allestiti con 44 box vaccinali e circa 500 sedie: una parte è dedicata all'attesa pre-vaccinazione e una parte alla fase indispensabile di osservazione per almeno 15 minuti subito dopo la somministrazione. **Leggi anche** scelta Vaccino Covid, in Liguria primo accordo italiano coi privati: ogni ciclo costerà 17 euro **catena di montaggio** **Apertura** della Fiera: obiettivo per la Liguria è di 13.000 vaccini al giorno **primo giorno** Centro vaccinazioni della Fiera di Genova, domani si parte: tutti gli orari e i percorsi di accesso

Scomparso da oltre un giorno, le ricerche proseguono. Appello della famiglia sui social FOTO

[Redazione]

Aggiornamento del 29 marzo Proseguiranno anche oggi le ricerche dell'uomo di circa 50 anni scomparso da Pralungo dal pomeriggio di sabato. L'uomo, residente in paese, si chiama Marco Coda Zabetta. Oltre ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri, all'unità di comando locale si aggiungeranno i volontari della Protezione Civile e dell'Antincendiboschi. Intanto, sui social è stato diffuso l'appello dei famigliari, che per qualsiasi segnalazione chiedono di telefonare al fratello Andrea al numero 3426671195. Domenica 28 marzo ore 20 Sono scattate poco fa le ricerche di un uomo di circa 50 anni scomparso da Pralungo. Lo stesso si sarebbe allontanato dalla sua abitazione nella giornata di ieri, ma l'allarme è stato lanciato nel tardo pomeriggio di oggi, 28 marzo. Al momento in Piazza Salvo D'Acquisto è presente l'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco di Biella, con 4 mezzi, raggiunta poco fa dai cinofili di Torino e dai Carabinieri di Biella. Seguiranno aggiornamenti. [v_5e35ef703a][v_4cc8137a22][v_ba6dbeb6a8][v_223e7aff39][v_c69d427bea][v_0fd18729e3][ico_author] bi.me.

Covid, Curcio "Siamo in guerra, servono norme da guerra"

[Redazione]

[x20210329_1903]GENOVA (ITALPRESS) Noi siamo una squadra, non andiamo in giro per l'Italia per fare classifiche, questo non ci interessa. Ci interessa il sistema Paese, che possa andare avanti, ognuno con le proprie possibilità. Lo ha detto il capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile Fabrizio Curcio partecipando all'inaugurazione del nuovo hub vaccinale alla Fiera del Mare di Genova. Sappiamo che ci sono differenze tra i vari territori ha continuato Curcio. Ma il nostro sappiamo bene che è un territorio bellissimo e complicato, pensiamo all'orografia: questo però non significa che da un lato sono più brave dall'altro meno. A noi interessa che si vaccinino le persone, ma il primo messaggio che vogliamo dare è quello di non fermarsi ai numeri, ma utilizziamoli per fare un salto in avanti. I numeri devono aiutarci per capire come procedere. Noi siamo in guerra ha proseguito il Capo della Protezione civile. Servono norme da guerra e mi pare che qui lo si stia facendo, a cominciare dall'impiego delle farmacie che vedrà in Liguria uno dei punti di prima attivazione, così come la norma che sblocca l'operatività degli infermieri e tante altre cose fatte e recepite per favorire sia la parte tecnica che politica. Fateci vedere cosa sapete fare così che noi possiamo trasferirlo a livello nazionale come best practice da mettere in atto tutti insieme. (ITALPRESS). Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweet Pin Share

Una banca dati degli incidenti in montagna per più sicurezza

[Nn]

Protezione civile | 29.03.2021 | 12:37 Nasce la nuova banca dati per raccogliere tutti gli incidenti in montagna per numero e tipo di incidente. Il progetto presentato in una conferenza stampa online. Incidenti durante le escursioni o in alta montagna, ma anche nei percorsi a corde alte o nelle grotte: nella foto il soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige. (Foto: CNSAS)Le organizzazioni provinciali di soccorso alpino sono allertate in caso di emergenze durante le attività in ambiente alpino, ma anche su incidenti in luoghi di difficile accesso. Si tratta di missioni in caverne o grotte, operazioni di ricerca o incidenti in capanne o rifugi alpini, disboscamento forestale, incidenti in terreni impraticabili o presso impianti di risalita. La banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige presentata oggi (29 marzo) è un progetto comune dell'Agenzia per la protezione civile, del soccorso alpino dell'AVS e del soccorso alpino e speleologico altoatesino CNSAS (corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il soccorso alpino AVS è attivo in 35 zone dell'Alto Adige, il soccorso alpino e speleologico in 21, e in 7 zone entrambe le organizzazioni sono attive insieme. Il motivo di questo progetto triennale è stato il desiderio di unire e armonizzare i dati sulle operazioni di incidenti alpini di entrambe le organizzazioni di soccorso alpino. "Finora, due stagioni e la stagione invernale attualmente non ancora completata si trovano nella banca dati con un volume totale di dati di poco più di 1.900 eventi di incidenti e poco più di 2.100 persone colpite da novembre 2019", ha spiegato la responsabile del progetto Martina Inderst. Pietra miliare per la prevenzione degli incidenti L'assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler ha ringraziato gli oltre 1.700 volontari di lingua tedesca, italiana e ladina, impegnati nei servizi di soccorso alpino dell'Alpenverein e del soccorso alpino e speleologico del CNSAS durante tutto l'anno, 24 ore al giorno. "Tutti gli interventi di soccorso svolti da entrambe le organizzazioni saranno ora accessibili e consultabili sul database provinciale. In questo modo si pone una pietra miliare importante come base fondamentale per la prevenzione degli incidenti in montagna. Ciò può rappresentare una pietra fondamentale per la prevenzione, e le valutazioni future saranno utilizzate come base per i supporti didattici per le discipline ad alto rischio e per migliorare la formazione" ha detto Schuler. Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile, ha sottolineato che questo progetto, che durerà tre anni, è piccolo da un punto di vista finanziario, poiché il costo dei contratti esterni è inferiore a 30.000 euro. "Allo stesso tempo, però, si tratta di un progetto con un grande impatto e un considerevole dispendio di personale interno - ha aggiunto Pollinger - in cui un ruolo importante è stato ricoperto da Florian Kammerlander, coinvolto nell'elaborazione tecnica accanto alla project manager Martina Inderst". La standardizzazione delle discipline praticate e le varie cause degli incidenti sono state sfide fondamentali nella creazione della banca dati e della base di dati comune, che in futuro dovrebbe essere comparabile anche con i paesi vicini a nord e sarà anche valutata statisticamente dal Kuratorium austriaco per la sicurezza alpina. Il database contiene 44 diverse discipline o attività svolte, 20 diverse cause di incidenti, e le conseguenze degli incidenti sono classificate in cinque classi. "La raccolta dei dati - hanno sottolineato il direttore del Bergrettungsdienst dell'AVS Ernst Winkler e il presidente del Soccorso alpino e speleologico CNSAS Giorgio Gajer - significa sicuramente un maggiore lavoro per i volontari ma ha anche l'effetto positivo di evidenziare se in qualche zona è un numero particolarmente alto di incidenti, valutandone dunque la sicurezza complessiva". Banca dati costantemente aggiornata Durante la stagione invernale, le due organizzazioni di soccorso alpino forniscono servizi sulle piste in alcune aree sciistiche. Le operazioni effettuate in questo modo sono anche incluse nel database. Poiché altre organizzazioni come la Croce Bianca, la Croce Rossa, gli Alpini, ecc. forniscono servizi sulle piste per i gestori dei comprensori sciistici, questa non è una selezione rappresentativa degli incidenti sulle piste da sci. Le statistiche complessive degli incidenti sulle piste da sci sono prodotte annualmente dall'istituto provinciale di statistica ASTAT. Il database degli incidenti alpini viene aggiornato regolarmente. Entrambi i servizi di soccorso alpino si sforzano di inserire i dati subito dopo la fine dell'intervento - secondo l'accordo in vigore, tuttavia, non più tardi di 14 giorni dopo la

fine dell'intervento. Compresa la pulizia dei dati, i dati sono quindi disponibili nella Banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige al più tardi un mese dopo il completamento dell'operazione. Info: afbs.provinz.bz.it/upload/audbVideo conferenza stampa su [Youtubemac/sfGalleria](https://www.youtube.com/channel/UCsfGalleria) fotografica Incidenti durante le escursioni o in alta montagna, ma anche nei percorsi a corde alte o nelle grotte: nella foto il soccorso Alpino e Speleologico dell'Alto Adige. (Foto: CNSAS) La banca dati degli incidenti raccoglie gli interventi delle organizzazioni di soccorso provinciali. Nella foto un'esercitazione del Bergrettungsdienst dell'Avs. (Foto: Bergrettungsdienst im AVS) Le organizzazioni di soccorso sono allertate specialmente per interventi su terreni di difficile accessibilità. (Foto: Soccorso alpino e speleologico Cnsas) Formazione degli aspiranti soccorritori. (Foto: Bergrettungsdienst Avs) Il Bergrettungsdienst dell'Avs è attivo in 35 zone dell'Alto Adige, il soccorso speleologico in 21 zone, in 7 zone entrambi i corpi sono attivi. (Fonte: Centro funzionale provinciale) Da sinistra: Florian Kammerlander (Centro funzionale provinciale), il presidente del BRD Winkler, l'assessore Schuler, il direttore Protezione civile Pollinger, la dirigente del progetto Inderst, il presidente CNSAS Gajer (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Downloads La banca dati presentata oggi è un progetto comune della Protezione civile, del Bergrettungsdienst dell'Avs e del Cnsas. [PDF 2623 KB]

Come si prenotano i vaccini anti covid in Veneto: il nuovo sito della Regione

[Redazione]

È stato presentato oggi dal governatore Zaia. È sufficiente inserire il codice fiscale e verificare la disponibilità per la propria fascia d'età. Per ora è valido per over 80 e persone deboli. Sarà operativo per tutto il Veneto da giovedì 1 aprile, ma è probabile che già da domani sia disponibile per alcune aziende sanitarie. È stato presentato questa mattina, nel corso del punto stampa del governatore Luca Zaia dalla protezione civile di Marghera, il nuovo sistema unico di prenotazione dei vaccini per il Veneto. Da Palazzo Balbi hanno puntato sulla semplicità, ecco perché non occorrerà inserire nome e cognome, sarà sufficiente inserire il proprio codice fiscale. Si tratta di un meccanismo piuttosto rapido, fruibile da pc così come da smartphone, fatto di pochi passaggi essenziali. Il sistema - ha spiegato il governatore - riconosce così, tramite il codice fiscale, le persone o per classe d'età o per appartenenza alle categorie fragili o disabili ed aprirà quindi una pagina con le possibili sedi vaccinali. L'utente, per prenotare la propria sessione vaccinale, quindi, dovrà: Sarà possibile prenotare il proprio slot via pc o smartphone, e nel caso di difficoltà, le persone anziane potranno anche rivolgersi alle farmacie. Se ci fossero problemi per la prenotazione via internet, sarà attivo anche un call center dedicato con un numero unico. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Ayas, al via lo screening per il Covid-19

Due giorni di test su base volontaria all'auditorium di Champoluc

[Redazione]

Due giorni di test su base volontaria all'auditorium di Champoluc AYAS. Parte oggi lo screening per il Covid-19 organizzata nel comune di Ayas. Protezione civile e Croce Rossa Italiana collaborano nella campagna che proseguirà anche domani, martedì, per testare il maggior numero possibile di abitanti e capire meglio se e quanto il Sars-CoV-2 e le sue varianti sono diffuse nella comunità ayassina. La partecipazione è sempre su base volontaria. I tamponi antigenici rapidi sono effettuati nell'auditorium polivalente di Monterosa Terme, in piazza Ramey a Champoluc, oggi e domani dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 16.30. Gli interessati possono recarsi presso l'auditorium senza prenotazione, ma muniti di carta di identità e tessera sanitaria. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800 122 121. C.R. 29-03-202128-03-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Coronavirus, 1 decesso e 27 positivi in più in Valle d'Aosta

Il bollettino dell'emergenza del 29 marzo indica anche un aumento dei ricoveri all'ospedale Parini

[Redazione]

Il bollettino dell'emergenza del 29 marzo indica anche un aumento dei ricoveri all'ospedale Parini AOSTA. Salgono a 421 i decessi totali avvenuti in Valle d'Aosta e collegati al Covid-19. Nel bollettino di aggiornamento n. 317 diffuso oggi dalla Regione su dati della protezione civile e dell'Usl è indicato un nuovo decesso: si tratta di un paziente che era ricoverato all'ospedale Parini. Nell'ultimo giorno (i dati si riferiscono a domenica) risultano 27 nuovi positivi e 4 guariti con 161 tamponi processati in più e 61 persone sottoposte a tampone. Gli attuali positivi sono 842 con 38 persone ricoverate nei reparti Covid dell'ospedale Parini di Aosta (ieri i ricoverati erano 37) ai quali si aggiungono 9 contagiati in terapia intensiva (ieri 8). redazione 29-03-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Il Presidente Lavevaz al Governo: regole più strette ai confini e maggiori dosi di vaccino per le terre di frontiera

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Il Presidente della Regione Erik Lavevez ha partecipato questo pomeriggio in collegamento streaming a una riunione con il Presidente del Consiglio Mario Draghi. All'incontro hanno preso parte anche i Ministri Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per l'emergenza Covid, Generale Francesco Figliuolo. Durante l'incontro online è stato fatto il punto sul piano vaccinale nazionale, con l'obiettivo di arrivare il prima possibile alla soglia delle 500 mila dosi al giorno; si è inoltre avviato il confronto sul nuovo DPCM che entrerà in vigore il 7 aprile. Nel corso della riunione, il Presidente Lavevaz ha nuovamente portato attenzione sulla necessità di affrontare la questione dei controlli alle frontiere con la Francia e con la Svizzera. Abbiamo ribadito al Governo centrale dichiara il Presidente Lavevaz la necessità di avere regole che limitino gli spostamenti attraverso i confini nazionali. Non è nessuna coerenza tra le limitazioni imposte ai cittadini italiani e la libertà di movimento che ha chi attraversa le frontiere. È una questione sia di contenimento dell'epidemia sia di rispetto reciproco, che in questo momento non può mancare: stiamo tutti facendo ancora dei sacrifici, ma è necessario che le responsabilità siano condivise. Trovare scappatoie tra le norme, ignorandone il senso, è egoistico e pericoloso: la Valle Aosta è un luogo di passaggio e di incontro, ma per tornare a esserlo pienamente ha bisogno che tutti rispettino le leggi di quest'emergenza. Il rischio, altrimenti, è quello di prolungarla ancora. Insieme ad altre regioni dichiara il Presidente Lavevaz abbiamo chiesto di valutare la possibilità di avere una fornitura di vaccini maggiore per le terre di confine come la Valle Aosta, proprio per rafforzare l'impatto di una campagna che resta lo strumento principale per uscire dall'emergenza. 0246lcFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma Valle Aosta/Vallée AosteIndietro

È ripartito l'incendio lungo la strada degli Orridi di Taleggio

Nella prima mattinata sembrava spento ma poi le fiamme hanno ripreso a propagarsi

[Redazione Bergamo Online]

shadow Stampa Email Sembrava spento ma è subito ripartito incendio di probabile origine dolosa scoppiato nel tardo pomeriggio di domenica a ridosso del confine fra Taleggio e San Giovanni Bianco. Sembrava essersi rivelato decisivo intervento effettuato fino alle 20 di ieri sera dall elicottero con getti acqua per impedire il propagarsi delle fiamme, tanto che alle prime luci dell alba il fuoco sembrava spento. Ma è stata solo una pausa perché ci si è accorti che le fiamme sono ripartite in direzione di Taleggio, tanto che si i voli dell elicottero dei vigili del fuoco sono ripresi. La provinciale non è ancora stata riaperta. A prendere fuoco è stata la vegetazione che cresce lungo la provinciale nella zona degli Orridi '); }

Dopo due giorni di ricerche di lui ancora nessuna traccia

[Andrea Formagnana]

LA PREOCCUPAZIONE PER MARCO CODA ZABETTA Uscito di casa sabato alle 14 non vi ha più fatto ritorno. Pralungo è col fiato sospeso. Lo cercano con i cani e con i droni. A dare l'allarme è stata la madre. Non si sono interrotte nella notte le ricerche da parte dei vigili del fuoco, dei carabinieri, e dei volontari della protezione civile e dell'Anticendi boschivi Aib, per cercare Marco Coda Zabetta. Dell'uomo, 49 anni, residente a Pralungo, non si hanno più notizie dal pomeriggio di sabato, quando, attorno alle 14, era uscito di casa. L'allarme è stato dato dalla madre convivente nella giornata di domenica. Subito si è attivato il protocollo delle persone scomparse. A prendere in mano il coordinamento delle operazioni sono stati i vigili del fuoco che in paese, a Pralungo, hanno allestito una base operativa. Coinvolto anche il sindaco Raffaella Molino che ha subito messo a disposizione dei ricercatori le immagini registrate nelle ultime ore dalle telecamere di videosorveglianza installate sul territorio alla ricerca di un indizio, di una traccia da poter seguire. Già nella serata di domenica sono state fatte arrivare squadre cinofile. Nella giornata di ieri sono intervenute anche squadre di specialisti con i droni per poter sorvolare la zona dall'alto. La speranza era che, con una vegetazione ancora spoglia dal verde, si potesse intravedere qualche elemento utile. Al momento però non è stato trovato alcun riscontro. Di nessuna utilità anche i cinofili. I cani non hanno saputo fiutare alcuna pista per indirizzare i soccorritori, ieri sera, attorno alle 17, i vigili del fuoco con i volontari hanno tenuto una riunione per stabilire quali saranno le prossime misure che verranno prese. Mano a mano che il tempo passa cresce la preoccupazione nei familiari che sui social chiedono aiuto a chi possa aver visto Marco. Il numero da chiamare è quello del fratello Andrea 342.66.71.195. Quello che appare evidente è che si tratta di un allontanamento volontario. Oggi è probabile che si estenderà il raggio delle ricerche e si continuerà a visionare immagini delle telecamere di sorveglianza di un ambito territoriale più vasto. Continuerà poi il lavoro dei volontari tra i boschi della zona e le perlustrazioni dal cielo con i droni. ANDREA FORMAGNANA Dopo due giorni di ricerche -tit_org-

Anomalie nelle prenotazioni vaccinali? Ditelo al COC, anche Cantù in aiuto ai cittadini - CiaoComo

[Redazione]

Consapevoli delle difficoltà che i cittadini stanno affrontando nell'accesso alle vaccinazioni, grazie all'accordo tra ANCI Lombardia e Regione, è stato possibile attivare un canale diretto e dedicato a disposizione dei Sindaci per segnalare alle ASST territoriali anomalie e problemi nella gestione degli appuntamenti: a tal fine, il Comune di Cantù rinnova l'invito ai propri concittadini a rivolgersi al C.O.C. Centro Operativo Comunale, attivato all'inizio della pandemia e mai sospeso. Una rete territoriale capillare, capace di raccogliere e rispondere concretamente alle molteplici esigenze che in questo periodo di campagna vaccinale anti Covid-19 stanno emergendo. È questo obiettivo del Comune di Cantù che ha spiegato il sindaco, Alice Galbiati. Per questo invito i concittadini che dovessero riscontrare problemi nelle convocazioni per la vaccinazione, penso per esempio gli anziani ultra ottantenni costretti a recarsi a diversi chilometri di distanza dalla propria abitazione, a contattare il Centro Operativo Comunale COC al numero 031 720397. Foto 2 di 2

Le anomalie, una volta segnalate al C.O.C., saranno immediatamente inoltrate ad ASST Lariana per una pronta presa in carico e risoluzione da parte del Sistema Sanitario. Un importante servizio al cittadino che integra il piano di assistenza già studiato dall'Amministrazione Comunale per l'attivazione delle vaccinazioni a domicilio per anziani, disabili e allettati ha continuato Galbiati. Questo mercoledì 31.03.2021 avranno, infatti, inizio le vaccinazioni a domicilio per persone fragili, grazie alla collaborazione con Croce Rossa, Protezione Civile, ANCI e medici di base. È un piano articolato a livello locale e rafforzato dal recente coordinamento studiato da Regione, in collaborazione con ANCI Lombardia, che prevede un maggior coinvolgimento dei sindaci nella campagna vaccinale. Verranno, infatti, adottate alcune misure necessarie per consentire l'accesso ai Sindaci agli elenchi della campagna, con un duplice scopo: elaborare una più efficace comunicazione con il Terzo Settore per i servizi di assistenza ed evidenziare problematiche, criticità e soluzioni per migliorare la campagna vaccinale, adeguandola alle esigenze territoriali specifiche. Siamo di fronte ad una importante forma di collaborazione tra enti ha concluso il sindaco che ci auguriamo porti a velocizzare e rendere più efficiente la campagna vaccinale sul nostro territorio.

Covid: Lavevaz chiede a Draghi più vaccini e controlli alle frontiere

[Redazione]

Politica Pubblicato da Luca Mercanti il 29/03/2021 Pubblicato da Luca Mercanti il 29/03/2021 Collegamento in streaming con il premier, i ministri Speranza e Gelmini, il capo della Protezione civile e il Commissario al Covid Più controlli alle frontiere e più vaccini. E quanto ha chiesto oggi, lunedì 29 marzo, il presidente della Regione, Erik Lavevaz, al Governo centrale. Lavevaz ha partecipato questo pomeriggio in collegamento streaming a una riunione con il Presidente del Consiglio Mario Draghi. All'incontro hanno preso parte anche i Ministri Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il commissario per emergenza Covid, Generale, Francesco Figliuolo. Durante l'incontro è stato fatto il punto sul piano vaccinale nazionale, con l'obiettivo di arrivare il prima possibile alla soglia delle 500 mila dosi al giorno; si è inoltre avviato il confronto sul nuovo DPCM che entrerà in vigore il 7 aprile. Nel corso della riunione, il Presidente Lavevaz ha nuovamente portato attenzione sulla necessità di affrontare la questione dei controlli alle frontiere con la Francia e con la Svizzera. Controlli alle frontiere Abbiamo ribadito al Governo centrale dichiara il presidente Lavevaz la necessità di avere regole che limitino gli spostamenti attraverso i confini nazionali. Non è nessuna coerenza tra le limitazioni imposte ai cittadini italiani e la libertà di movimento che ha chi attraversa le frontiere. È una questione sia di contenimento dell'epidemia sia di rispetto reciproco, che in questo momento non può mancare: stiamo tutti facendo ancora dei sacrifici, ma è necessario che le responsabilità siano condivise. Trovare scappatoie tra le norme, ignorandone il senso, è egoistico e pericoloso: la Valle Aosta è un luogo di passaggio e di incontro, ma per tornare a esserlo pienamente ha bisogno che tutti rispettino le leggi di quest'emergenza. Il rischio, altrimenti, è quello di prolungarla ancora. Insieme ad altre regioni, abbiamo chiesto di valutare la possibilità di avere una fornitura di vaccini maggiore per le terre di confine come la Valle Aosta, proprio per rafforzare l'impatto di una campagna che resta lo strumento principale per uscire dall'emergenza. (re.aostanews.it)

Il sindaco di Venasca: "Nessuno sfratto per la Pro loco"

[Redazione]

Attualità | 29 marzo 2021, 10:15 Il sindaco di Venasca: Nessuno sfratto per la Pro loco
Silvano Dovetta interviene in merito alla vicenda del materiale dell'Associazione, depositato all'interno del magazzino comunale Venasca Venasca [INS::INS] In merito alla vicenda legata al magazzino della Pro loco di Venasca, oggetto di dibattito, in paese, di alcuni articoli di giornale e di un interrogazione depositata dalla minoranza consiliare, interviene il sindaco Silvano Dovetta. Sono rimasto stupito dichiara il primo cittadino nell'apprendere che l'Amministrazione comunale avrebbe sfrattato la locale Pro loco. Nulla di più falso. Senza nemmeno entrare nel merito del significato del termine sfratto, giova infatti ricordare che il Comune di Venasca ha da tempo concesso alla Pro loco, in comodato d'uso, un magazzino, messo a disposizione del sodalizio nei locali di piazza Martiri. La questione nasce invece per quanto concerne il magazzino comunale. Bisogna ritornare indietro, con i tempi, sino al 2019 quando, al termine dell'evento della Sagra della castagna, la Pro loco ci chiese informalmente di poter temporaneamente depositare del materiale all'interno dei locali del magazzino comunale. Si tratta dello stabile che ospita già la Protezione civile e ambulanza della Croce rossa di Melle, oltre al ricovero di mezzi e attrezzatura comunale. Dovetta rimarca come il Comune abbia dimostrato piena disponibilità nel concedere spazi alla Pro loco. Poi, a distanza di mesi, essendo ancora presente il materiale, abbastanza voluminoso (bobine in legno, tavoli e rotoli di feltro) abbiamo chiesto all'Associazione se potesse liberare gli spazi, che servono per ordinaria attività del Comune. Il Covid ha rallentato le operazioni, sino alla comunicazione della Pro loco, datata febbraio 2021, alla quale abbiamo risposto chiedendo di provvedere entro il mese di marzo. Questo è quanto successo. Nessuno sfratto per la Pro loco, alla quale rimane a disposizione uno spazio comunale adibito a magazzino. La richiesta del Comune è stata dettata meramente da esigenze interne dell'Ente. La vicenda ha comunque avuto un epilogo positivo: Siamo contenti che, grazie alla disponibilità di alcuni nostri concittadini, l'Associazione abbia trovato una soluzione tampone. Il Comune, infatti, non dispone di spazi così ampi da adibire a secondo magazzino: oltre al materiale stoccato nel magazzino comunale, infatti, la Pro loco si è presa carico del ricovero anche di una Casetta degli animali, il che porta alla necessità di spazi ancora maggiori. Di certo, non appena dovessimo individuare uno spazio adeguato, saremo lieti di metterlo a disposizione della Pro loco. Tanto mi sentivo in dovere di precisare. [ico_author] comunicato stampa

Al via il cantiere per la nuova sede della Protezione civile di Busca

[Redazione]

Attualità | 29 marzo 2021, 14:45 Nei locali dell'area CapannoniAperto il cantiere dei lavori di manutenzione straordinaria ad una parte del tetto del magazzino comunale della zona Capannoni che ospiterà la nuova sede della Protezione civileAperto il cantiere dei lavori di manutenzione straordinaria ad una parte del tetto del magazzino comunale della zona Capannoni che ospiterà la nuova sede della Protezione civile[INS::INS]E' stato avviato il cantiere dei lavori di manutenzione straordinaria ad una parte del magazzino comunale della zona Capannoni, che ospiterà la nuova sede della Protezione civile di Busca. Sono destinate alla nuova sede due delle sette campate del capannone dovevano essere posti anche i magazzini della Caritas e della Podistica Buschese e il Comitato frazionale di San Giacomo. I lavori, assegnati con asta alla ditta Ceaglio Vittorio di Villar San Costanzo per un importo complessivo di 69.248 euro più Iva, riguardano il rifacimento del tetto e una parte delle strutture interne. Diamo così dice il sindaco Marco Gallo al Gruppo di Protezione civile una sede nuova, più ampia e più adatta. Nel complesso degli ex capannoni militari avranno posto le tre principali associazioni dell'emergenza, oltre alla Protezione civile, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco, in una zona regolata dall'accesso con semaforo e dalla circolazione a senso unico. La sede del gruppo di Protezione civile è dalla sua nascita, nel 2002, in un locale adiacente alla palestra della scuola media, in via Einaudi. La nuova sistemazione è necessaria anche in vista della costruzione del nuovo polo scolastico che prevede la demolizione dell'edificio della scuola media.[B_44dd9db98c][ico_author] comunicato stampa

"Ai centri vaccinali non c'è coda perché sono tutti prenotati"

[Redazione]

Sanità | 29 marzo 2021, 12:16 Ai centri vaccinali non c'è coda perché sono tutti prenotati Al Movicentro di Cuneo e a Palazzo Bertello di Borgo funzionano due linee su sei. Il commissario straordinario per l'emergenza Covid dell'Asl CN1 Guerra: Manca il personale, non solo quello sanitario per le vaccinazioni, ma anche gli amministrativi. Lo stiamo reclutando I vaccini al Movicentro di Cuneo I vaccini al Movicentro di Cuneo[INS::INS] Non c'è coda perché sono tutti prenotati. È la risposta di Giuseppe Guerra, commissario straordinario per l'emergenza covid-19 nell'ambito dell'Asl Cn1, a chi si aspettava lunghe file d'attesa fuori dai centri vaccinali. I commenti sarcastici corrono sui social con foto del piazzale vuoto di Palazzo Bertello a Borgo San Dalmazzo e dell'ingresso del Movicentro a Cuneo. Eppure tutto sta funzionando. Ma, bisogna dirlo, non ancora alla massima potenzialità. I poli vaccinali del Movicentro a Cuneo e di Palazzo Bertello a Borgo hanno, al momento, due postazioni attive su sei. Che tradotto in numeri significa vaccinare tra le 200 e le 240 persone al giorno. L'obiettivo è quello di arrivare a immunizzare 700 persone al giorno per ogni centro. Cosa manca per arrivare a questi numeri? Manca il personale commenta Guerra -. Sia su Cuneo che su Borgo abbiamo due linee vaccinali attive che presto diventeranno tre, con l'obiettivo di arrivare a sei. In questo momento stiamo reclutando personale. Non parlo solo di quello sanitario per le vaccinazioni. Serve anche personale amministrativo. Infatti per ogni postazione serve un medico, uno/due infermieri, più il personale amministrativo per l'accettazione. Si lavora dalle 8 alle 20, quindi occorre ragionare su due turni. E se si implementano le linee vaccinali, occorre anche implementare il personale. Mercoledì 31 marzo verrà poi inaugurato il terzo polo vaccinale della cintura del cuneese: quello della caserma Vian del capoluogo che assorbirà altro personale. Inoltre non c'è fila davanti ai centri perché la direttiva è proprio quella di impedirle. Le prenotazioni sono date scaglionate in modo da evitare le code, con il percorso vaccinale che si completa nell'arco di circa 30 minuti, tra accettazione, inoculazione e attesa post-vaccinazione. Spetta proprio al personale di Protezione Civile mandare via chi arriva troppo in anticipo o invitarlo ad attendere in auto per scongiurare i tantissimi assembramenti. La vaccinazione di Giuseppe Guerra, commissario straordinario per l'emergenza covid-19 nell'ambito dell'Asl Cn1 La vaccinazione di Giuseppe Guerra, commissario straordinario per l'emergenza covid-19 nell'ambito dell'Asl Cn1[ico_author] cristina mazzariello

Bel tempo e caldo sino a giovedì, ma sarà una Pasqua con maltempo su Torino e provincia

[Redazione]

Un robusto promontorio anticiclonico garantirà condizioni stabili, soleggiate e con temperature ben al di sopra delle medie del periodo almeno sino a giovedì. Poi situazione più dinamica verso il week end, con una possibile incursione di aria polare e maltempo a Pasqua, anche se forse è possibile un miglioramento a Pasquetta. Il condizionale, come sempre, è obbligo. A Torino avremo questa situazione: da martedì 30 marzo a giovedì 1 aprile Cielo poco od irregolarmente nuvoloso sino a domani. Aumento delle nubi giovedì con annuvolamenti più consistenti. Colonnina di mercurio oltre le media stagionali. Minime in pianura intorno 09- 12e massime 22 - 25 C. In pianura venti moderati da Sud Ovest. Da venerdì 2 Aprile Cielo nuvoloso con nubi cumuliformi, piogge sabato e abbassamento delle temperature massime in coincidenza con la Pasqua. Previsioni locali Torino http://www.datameteo.com/meteo/meteo_Torino

Incendio in un'area boschiva a Borgiallo: persi 2mila metri quadrati di verde

[Redazione]

Approfondimenti Appiccava gli incendi ai boschi per poi spegnerli: volontario Aib di Valgioie patteggia la pena 3 marzo 2021 Le fiamme avvolgono il monte Musiné: le immagini dell'incendio andato avanti tutta la notte 16 marzo 2021 Piemonte, dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi 25 marzo 2021 Un grosso incendio di sterpaglie si è sviluppato nel pomeriggio a monte di Borgiallo, verso il Santuario di Santa Elisabetta. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Rivarolo Canavese e di tresquadre di volontari antincendi boschivi sono stati persi 2mila metri di area boschiva. Si è comunque evitato che le fiamme si avvicinassero alle abitazioni e alla struttura religiosa. Sull'accaduto indagano i carabinieri forestali. Incendio boschivo a Borgiallo - 29 marzo 2021 (foto di Santo Zaccaria)